



# BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

## Ordinario n. 16 del 28 Marzo 2012

### Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA**  
**L'AQUILA**  
**Via Salaria Antica est n° 27**  
**- edificio B2 -**  
**Località S. Antonio - Pile**

Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219  
Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)  
Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

### Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati. L'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea viene assicurato solo alle principali istituzioni

**Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì**

## Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

### PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

### PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

### NOTA:

Le **determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

# Sommario

## Parte I

### Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

#### LEGGI

LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2012, n. 13:

**Sospensione degli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2012 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)"** ..... Pag. 9

#### ATTI

#### DELIBERAZIONI

- GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 14.11.2011, n. 770/P:

**Legge regionale 17 luglio 2007, n. 23 recante "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo". Approvazione criteri e disposizioni regionali.** ..... Pag. 12

DELIBERAZIONE 27.02.2012, n. 99:

**L.R. n. 9 del 03/03/2010 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 8/11/2006 n. 34 e s. m. i., recante "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei in Abruzzo"- Art. 3 bis comma 1 e 7- Attribuzione costo massimo ciclo lezioni corso di micologia per attestato di idoneità della durata di 24 ore e per attestato di aggiornamento di 5 ore.**..... Pag. 51

DELIBERAZIONE 27.02.2012, n. 100:

**Reg. CE 1698/05 PSR 2007/13-Misura 112 - Deroga al limite posto dall'art. 13 comma 4 del Reg. 1974/06 e punto 2 Paragrafo 7 del bando approvato con D.G.R n. 808 del 25.10.2010.** ..... Pag. 52

DELIBERAZIONE 12.03.2012, n. 151:

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE BANDI DOCUP ABRUZZO 2000-2006 – MISURA 3.3 - AZIONE 3.3.2.: PROROGA SCADENZE DI CUI ALLE DELIBERE DI G.R. N. 599 DEL 26.10.2009 E N. 160 DEL 07.03.2011.**..... Pag. 54

#### DECRETI

- COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

DECRETO 14.01.2012, n. 92:

**Interventi in materia di assistenza alla popolazione.** ..... Pag. 59

## DETERMINAZIONI

*Direttoriali*

- DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DC/17:

**Bando di Gara con procedura aperta per l'affidamento di un Servizio Specialistico nell'ambito del "Progetto di Territorio 2" finalizzato alla costruzione di un sistema partenariale tra le regioni Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche per la messa in rete e la valorizzazione ai fini turistici delle risorse naturalistiche e ambientali e per lo sviluppo delle città diffuse sostenibili ai fini sociali - Codice C.I.G.: 330463925F AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED AFFIDAMENTO INCARICO. .... Pag. 62**

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 07.03.2012, n. 211/142:

**Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. – Aggiornamento Provvedimento n.166/142 del 31/08/10. DITTA: I.T.V. Industria tessile del Vomano srl Sede impianto: Località Faiete, 64036 Cellino Attanasio (TE). Attività svolta: realizzazione di tessuto Denim o Jeans Codice IPPC: 6.2 – Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno. .... Pag. 64**

- DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

PROVVEDIMENTO A.I.A. 21.09.2011, n. 6/11:

**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Variante non sostanziale all'AIA n. 3/10 del 16.03.2010. ENTE: Consorzio C.I.V.E.T.A. Sede legale: Contrada Valle Cena, Comune di Cupello (CH). Sede impianto: Contrada Valle Cena Comune di Cupello (CH). Attività svolte: - impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per il trattamento dei RU indifferenziati e della FORSU; - piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato; -fase di chiusura e di gestione post operativa della discarica esaurita; - gestione della nuova discarica di servizio per rifiuti non pericolosi..... Pag. 65**

PROVVEDIMENTO A.I.A. 09.12.2011, n. 9/11:

**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III bis) - Variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.2009. Azienda : COGESA S.r.l.; Sede impianto: Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona; Attività svolta: - Attività IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi; - Attività IPPC: Impianto di trattamento meccanico biologico; Impianto di recupero energetico da biogas di discarica; - Attività non IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi esaurita; - Attività non IPPC: Piattaforma ecologica di tipo A per il pretrattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili con il sistema del conferimento**

**differenziato; Codice IPPC: All.1 - Punto 5.4, Punto 5.3. .... Pag. 68**

• **DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/45:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione “A.Ma.Li. Associazione Maternità Libera – ONLUS” – 67039 Sulmona (AQ). .... Pag. 69**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/46:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione Pubblica Assistenza Orsogna Soccorso – 66036 Chieti. .... Pag. 70**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/47:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Presa d’atto di Integrazione alla denominazione dell’Associazione A.D.A. Associazione contro il diabete, con sede legale in Via Monte Velino n. 11 – 67100 L’Aquila. .... Pag. 70**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/48:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione Libris in Fabula – 67100 L’Aquila. .... Pag. 91**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/49:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione Progetto Cultura – 66100 Chieti. .... Pag. 91**

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/50:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione THE JESUS’ YOUTH COMPANY – 65125 Pescara. .... Pag. 91**

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DD/52:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione Circolo C.B. Orsogna – 66036 Orsogna (CH). .... Pag. 91**

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DD/53:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell’Associazione Madre Teresa Onlus - 64021 Giulianova (TE). ... Pag. 92**

*Dirigenziali*

- **DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA E SINA**

DETERMINAZIONE 18.10.2011, n. DA13/246:

**Inserimento nell’elenco dei tecnici competenti nel campo dell’acustica Ambientale della Regione Abruzzo – Cristiano DI BENDETTO. .... Pag. 92**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE, DIVERSIFICAZIONE E RICERCA*

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DH28/8:

**Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Revoca dell'ammissione a finanziamento - Ditta Maria Concetta BERGHELLA - C.F. BRGMCN52C48I394I - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750321824..... Pag. 92**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA*

DETERMINAZIONE 01.03.2012, n. DH33/16:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750295648 del 18/06/2009 DITTA: Agrinova S.R.L. società agricola con sede in C.da Santa Lucia 17 Comune di Collecervino Prov. PE Approvazione variante..... Pag. 97**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/161:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 - Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo Celano - Foggia in Raiano (AQ) - Ditta: FONTE Luigina, D'APRILE Maria Loreta, FONTE Lino Giuseppe e DI NUNZIO Domenico. .... Pag. 98**

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/162:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 - Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila - Foggia in comune di L' AQUILA - Ditta: MASTROPIETRO Enio..... Pag. 99**

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/163:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 - Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo - Tratturo L'Aquila - Foggia in Comune di L'Aquila - Ditta MASTROPIETRO Enio..... Pag. 100**

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 28.02.2012, n. DH27/27:

**Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III -Misura 323 "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale" Approvazione graduatorie regionali -... Pag. 101**

- DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
*SERVIZIO SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE*  
  
DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DG21/16:  
**L.R. 21 settembre 1999, n. 86, art. 4, comma 3°. Iscrizione all'Albo regionale delle Strutture di Ricovero della Struttura denominata "Canile-Rifugio Comunale di Vasto"..... Pag. 106**
- DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*  
  
DETERMINAZIONE 30.12.2011, n. DR4/145:  
**Ditta S.C. – Via Laterni n. 23 – 66020 Casalbordino (CH) – Autorizzazione in via definitiva, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 208, comma 15, all'esercizio di un impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, avente i seguenti identificativi: OM 15 SK 075F – Matr. 99B12700T – Anno di costruzione 2002 – Attività R5 fase di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006..... Pag. 108**
- DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO  
ATTIVITA' SPORTIVE  
*SERVIZIO BILANCIO*  
  
DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DB8/28:  
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali di parte corrente..... Pag. 111**  
  
DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DB8/29:  
**Reiscrizione in bilancio di economie vincolate..... Pag. 112**  
  
DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DB8/32:  
**Reiscrizione in bilancio di economie vincolate..... Pag. 113**
- DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO, POLITICHE CULTURALI  
*SERVIZIO POLITICHE CULTURALI*  
  
DETERMINAZIONE 29.02.2012, n. DF11/84:  
**L.R. 3 novembre 1999, n. 98 "Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali". Presa d'atto e pubblicazione sul BURA del Piano di ripartizione economica relativo agli interventi culturali ammessi a finanziamento. Capitolo di spesa n. 62423 – Esercizio Finanziario 2012. .... Pag. 116**

## Parte II

### Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO  
**ESTRATTO DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 27121 DEL 14/02/2012 - Intervento di sistemazione idraulica e forestale sul Torrente Vibrata, nel tratto compreso tra l'abitato di Cornacchiano e Sant'Egidio, nei Comuni di Civitella del Tronto e Sant'Egidio..... Pag. 131**

- **A.T.I. DI VINCENZO DINO & C. SPA – BIOFERT SRL**  
**PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO V.I.A. (GIUDIZIO N. 1910 DEL 20.12.2011 DEL COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE) AI SENSI DELL'ART. 27 COMMA 1 DEL D. LGS. DEL 03.04.06 N. 152..... Pag. 131**
  
- **AZ. AGR. FILENI DI FILENI GIOVANNI & C S.A.S.**  
**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ inerente: Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo denominato "Campo 1" sito in C.da Piano la Barca, Comune di Paglieta (CH)..... Pag. 132**
  
- **DITTA T.I.S.A.M. S.R.L.**  
**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ inerente: Coltivazione di una cava di materiale argilloso con successivo ripristino ambientale e risanamento dei luoghi. .... Pag. 133**



## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI  
DELLA REGIONE E DELLO STATO****LEGGI**

LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2012, n. 13:

**Sospensione degli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2012 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)".**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

**Art. 1  
(Sospensione degli effetti  
dell'articolo 63 della l.r. 1/2012)**

1. Gli effetti dei commi da 1 a 13 dell'art. 63 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 1

recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)" sono sospesi dal 1° gennaio 2012 al 30 aprile 2012.

2. Gli effetti del comma 14 dell'art. 63 della L.R. 1/2012 sono sospesi dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2012.
3. Nei periodi di sospensione di cui ai commi 1 e 2 trova applicazione la disciplina già vigente in materia.

Art. 2

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 20 Marzo 2012

IL PRESIDENTE  
**GIOVANNI CHIODI**

\*\*\*\*\*

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

CONTENUTI NELLA LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2012, N. 13

Sospensione degli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2012 recante "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)" (pubblicata in questo stesso bollettino)

\*\*\*\*\*

**Avvertenza**

*I testi vigenti delle norme statali sono disponibili nella banca dati "Normattiva (il portale della legge vigente)", all'indirizzo web "www.normattiva.it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: l'unico testo ufficiale e definitivo è quello pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana a mezzo stampa, che prevale in casi di discordanza.*

*I testi vigenti delle leggi della Regione Abruzzo sono disponibili nella "Banca dati dei testi vigenti delle leggi regionali", all'indirizzo web "www.consiglio.regione.abruzzo.it/leggi\_tv/menu\_leggivi\_new.asp". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi delle leggi regionali pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.*

*Il sito "EUR-Lex (L'accesso al Diritto dell'Unione europea)" offre un accesso gratuito al diritto dell'Unione europea e ad altri documenti dell'UE considerati di dominio pubblico. Una ricerca nella legislazione europea può essere effettuata all'indirizzo web "http://eur-lex.europa.eu/RECH\_legislation.do?ihmlang=it". I testi ivi presenti non hanno carattere di ufficialità: fanno fede unicamente i testi della legislazione dell'Unione europea pubblicati nelle edizioni cartacee della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.*

\*\*\*\*\*

L.R. 10 gennaio 2012, n. 1

Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012).

## Art. 63

(Disciplina delle misure di pubblicità dell'Autorità competente in materia di valutazione ambientale)

1. Le convocazioni del Comitato di Coordinamento Regionale competente in materia di Valutazione Impatto Ambientale (CCR-VIA) e i relativi ordini del giorno sono pubblicati tempestivamente e comunque almeno 7 giorni prima della data di svolgimento della riunione sul sito web della Regione Abruzzo. Le convocazioni sono inviate anche per via telematica ai consiglieri regionali.
2. La Direzione regionale competente organizza, entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, una newsletter digitale alla quale possono iscriversi tutti gli interessati e, in particolare, enti, singoli cittadini, comitati, associazioni, organi di informazione. La newsletter informa tempestivamente degli avvisi di presentazione delle istanze di cui agli articoli 20 e 23 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), delle convocazioni del Comitato e relativo ordine del giorno, delle decisioni con la descrizione delle relative prescrizioni; fornisce altresì copia dei pareri del Comitato. In ogni caso, tutti i verbali dei pareri del Comitato sono pubblicati sul sito web della Regione Abruzzo.
3. Al fine di facilitare la partecipazione del pubblico e delle istituzioni territoriali ai procedimenti anche ai fini della presentazione delle osservazioni, contestualmente alla pubblicazione della sintesi non tecnica, su richiesta dei soggetti interessati sono resi disponibili, in formato digitale per la consultazione via web, tutti i documenti progettuali dei progetti sottoposti a Compatibilità Ambientale, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza Ambientale.
4. La Direzione competente pubblica sul sito web della Regione Abruzzo l'avvenuto deposito di istanze per la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) e il relativo studio di incidenza ambientale e di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i. necessari per la valutazione delle opere che possono avere incidenza sulle aree Natura2000. Lo studio di incidenza ambientale viene reso disponibile in formato digitale per la consultazione via web, su richiesta dei soggetti interessati. Per motivi legati alla tutela di specie ed habitat, la Direzione competente può richiedere a chi consulta tale documentazione un'adeguata riservatezza circa l'utilizzo delle informazioni contenute nello studio.
5. Ai fini del coordinamento delle politiche di conservazione dei siti della rete Natura2000, i comuni competenti per le procedure di VINCA di cui alla DGR 22 marzo 2002, n.119 e s.m.i., comunicano entro 5 giorni alla Regione Abruzzo l'avvio della procedura e, successivamente, gli esiti comprese le prescrizioni. Tali comunicazioni possono avvenire anche per via digitale attraverso appositi modelli e procedure predisposte dalla Direzione regionale competente. L'avvio della procedura e l'esito sono segnalate dalla Direzione regionale competente sul sito web della Regione Abruzzo.
6. La Direzione competente cura un database delle procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale e, entro il 28 febbraio di ogni anno, pubblica sul proprio sito web un rapporto riassuntivo sulle procedure di VINCA relative all'anno precedente in cui siano elaborati indicatori relativi agli habitat ed alle specie interessate, le misure di mitigazione e compensazione intraprese, anche ai fini della valutazione dell'incidenza complessiva, compresi gli effetti sinergici, dei piani e dei progetti sugli habitat e sulle specie tutelati.
7. La Direzione competente, anche attraverso accordi e convenzioni con enti di controllo quali l'ARTA, assicura il monitoraggio circa le modalità di esecuzione dei progetti approvati dal Comitato CCRVIA attraverso le procedure di Compatibilità Ambientale, Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza Ambientale. I controlli sulla conformità rispetto ai progetti approvati e alle eventuali prescrizioni sono effettuati su almeno il 20% dei progetti annualmente approvati per ognuna delle tipologie, scelti casualmente.
8. L'attività di monitoraggio per i progetti prescelti avviene sia nelle fasi di cantiere, al fine di verificare le modalità di conduzione dello stesso, sia alla fine dell'opera al momento del collaudo al fine di verificare la corrispondenza dell'opera o del piano rispetto a quanto approvato.
9. Qualora il Comitato CCR-VIA abbia disposto nell'ambito del parere che il proponente realizzi studi di monitoraggio, questi sono effettuati da organismi terzi. La Direzione regionale competente disciplina la realizzazione di tali studi e predisponde un elenco di enti ed istituti di ricerca particolarmente qualificati nel settore relativo alla tipologia di opera, piano o programma approvato, che fungono da riferimento per il proponente. Gli oneri degli studi sono a carico del proponente.
10. Entro il 28 febbraio di ogni anno la Direzione regionale competente pubblica sul proprio sito web un riassunto delle attività di verifica svolte. Il rapporto elenca i progetti verificati per ognuna delle procedure nonché il numero e la tipologia delle non conformità riscontrate sia rispetto ai progetti approvati sia rispetto alle prescrizioni.
11. Il Comitato CCR-VIA o una sua delegazione, su richiesta di un ente istituzionale, di almeno due associazioni di protezione ambientale riconosciute a livello nazionale o di almeno 100 cittadini, è tenuto a svolgere un sopralluogo sui luoghi interessati dal piano o progetto; in tal caso comunica la data del sopralluogo agli interessati, compreso il proponente, che possono partecipare, pubblicandone altresì il relativo avviso sul sito web della Regione Abruzzo.
12. I soggetti interessati possono fare richiesta di audizione presso il Comitato CCR-VIA. L'audizione è normalmente assen-

tita. Eventuali dinieghi devono essere trasmessi per tempo e adeguatamente motivati dalla Direzione regionale competente e ne devono essere resi edotti i membri del Comitato CCR-VIA prima dell'avvio della discussione sulla relativa istanza.

13. E' fatto obbligo per la Direzione regionale competente di trasmettere o rendere disponibile per tempo, anche per via telematica, ai componenti del Comitato CCR-VIA tutta la documentazione progettuale, il parere istruttorio degli uffici regionali e copia delle osservazioni pervenute, relativa ai piani o progetti per i quali il CCR-VIA è chiamato ad esprimersi.
14. Le istruttorie dei piani e dei progetti presentati al CCR-VIA per il parere sono svolte da personale con titoli e specializzazioni adeguate alla tipologia di piano o progetto da esaminare, quali pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale o internazionale. Il personale è scelto preferibilmente tra i dipendenti della Regione Abruzzo e degli Enti strumentali della Regione. Qualora non vi siano specialisti in un determinato settore o nello stesso Comitato CCR-VIA aventi i titoli sopra ricordati, la Direzione regionale competente dispone convenzioni e/o accordi con enti ed organismi pubblici particolarmente qualificati, aventi all'attivo pubblicazioni scientifiche di carattere nazionale sulla tipologia di piano o progetto in esame.

---

**ATTI**

---

**DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 14.11.2011, n. 770/P:

**Legge regionale 17 luglio 2007, n. 23 recante “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo”. Approvazione criteri e disposizioni regionali.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico;

Preso atto della Determina del 17 novembre 2004, n.DF2/188 con la quale sono stati definiti in attuazione della L. n. 447/1995 i criteri tecnici per la classificazione acustica del territorio così come proposti dal competente Servizio Politica Energetica, Qualità Dell’Aria, SINA;

Vista la L.R. del 17 luglio 2007 n. 23 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo”;

Visti gli elaborati - allegati 1 -2 - 3 - 4 redatti dal competente Servizio Regionale (Politica Energetica, Qualità Dell’Aria, SINA) in collaborazione con l’ARTA (Agenzia Regionale per la

Tutela dell’Ambiente), così come da Determinazione n.DA13/62 del 03/07/2009;

Ritenuto potersi procedere a definire le linee guida al fine di assicurare la corretta applicazione di quanto disposto dalla Legge quadro sull’inquinamento acustico n.447/95 nonché dalla L.R. 17 luglio 2007 n.23 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo”;

A VOTI UNANIMI  
ESPRESSI NELLE FORME DI LEGGE

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa e che in questa sede si intende riportato, di:

- 1) Approvare e fare propri gli allegati n.1 - 2 - 3 - 4 al presente provvedimento ai sensi della Legge quadro sull’inquinamento acustico n. 447/95 e della successiva L.R. n.23/2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo” che ne costituiscono parte integrale e sostanziale;
- 2) Disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito web della Regione Abruzzo.
- 3) Di inviare il presente provvedimento della Commissione Consiliare competente per gli adempimenti di competenza ai sensi della L.R. 17/7/2007 n. 23”

*Seguono allegati*



GIUNTA REGIONALE  
L'AQUILA

28 NOV. 2011  
ARRIVO  
L'AQUILA 17 NOV. 2011

SERVIZIO AFFARI DELLA GIUNTA

Prot. RA/ 23804

Riferimento

OGGETTO: Delib. n. 770/P del 14 Novembre 2011

Legge regionale 17 luglio 2007, n. 23 recante "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo". Approvazione criteri e disposizioni regionali.

**ALL'Ufficio di Presidenza del  
Consiglio Regionale  
L'AQUILA**

La Giunta Regionale ha adottato la deliberazione indicata in oggetto di cui si allega un esemplare.

Il provvedimento è da sottoporre all'esame della competente Commissione Consiliare per l'espressione del parere ai sensi della L.R. 17.7.2007 n. 23.

Si resta in attesa di restituzione del duplo della presente, munito degli estremi di ricezione della richiesta giuntale da parte della Presidenza del Consiglio regionale, nonché delle successive determinazioni in merito, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 32/1996.

Distinti saluti.

**IL Segretario della G. R.**  
(Dr. Walter Gariani)

e.p.c. Direzione Affari della Presidenza  
SEDE



18 NOV. 2011  
ARRIVO

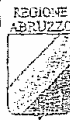
ACC. 1

ALLEGATO come parte integrante alla del-  
iberazione n. 770P del 14 NOV. 2011

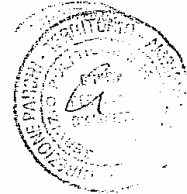
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Giamani)

*Walter Giamani*

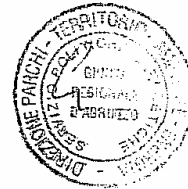


GIUNTA REGIONALE



**CRITERI TECNICI PER LA REDAZIONE DEI PIANI COMUNALI  
DI RISANAMENTO ACUSTICO**

*ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. e) della Legge 26 ottobre 1995,  
n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e dell'art. 5  
comma 1 della legge Regionale 17 luglio 2007 n. 23 (Disposizioni  
per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico  
nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo).*



## ARTICOLO 1 (Finalità)

Il presente documento, in ottemperanza dell'art. 5 comma 1 della L.R. 23 del 17/07/2007, definisce:

- a) le procedure per la predisposizione e l'adozione da parte dei Comuni dei piani di risanamento acustico ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. e), L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- b) i criteri per l'identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. m), L. 26 ottobre 1995, n. 447, nonché per la redazione dei piani di risanamento acustico previsti all'art. 7, L. 26 ottobre 1995, n. 447.

Il termine "*Piano di Risanamento*" indica in genere un insieme di provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo (proposte ed indirizzi in sede di attività pianificatoria), normativo e regolamentare (Norme Tecniche Attuative dei PRG, Regolamento d'Igiene, Regolamento Edilizio e di Polizia Municipale) e da veri e propri interventi concretizzabili in opere di mitigazione.

In sede di elaborazione del Piano, deve essere valutata la fattibilità e l'efficacia di ogni singolo provvedimento, secondo i criteri tecnici illustrati nel corso del presente documento.

Il Piano di Risanamento Acustico incide in misura rilevante su indirizzi ed azioni di tutta la politica di gestione territoriale di un'amministrazione comunale e si configura pertanto come un progetto di portata tale da dover necessariamente interagire e coordinarsi con i principali strumenti di gestione territoriale quali le Varianti ai PRG, i Piani Particolareggiati e, in particolare, il Piano Urbano del Traffico.

## ARTICOLO 2 (Procedure)

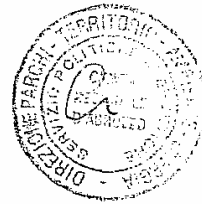
1. Entro 12 mesi dall'approvazione della classificazione acustica del territorio, i Comuni, qualora:

- a) sia stato constatato, a seguito di verifica fonometrica, il superamento dei valori di attenzione previsti all'articolo 2, comma 1, lettera g) della l. 447/1995;
- b) non sia stato possibile rispettare nella fase di elaborazione del piano di classificazione acustica il divieto di cui all'art. 2, comma 3, della succitata L.R. 23 del 17/07/2007, a causa di preesistenti destinazioni d'uso del territorio;

adottano un Piano di Risanamento Acustico di cui all'articolo 5 della L.R. n. 23 del 17.07.2007.



GIUNTA REGIONALE



3. La predisposizione dei Piani di Risanamento Acustico è di competenza esclusiva di Tecnici Competenti in acustica ambientale e deve tener conto dei:

- piani di contenimento ed abbattimento del rumore predisposti dalle società e enti gestori di servizi pubblici di trasporto e delle relative infrastrutture di cui all'art. 10, comma 5, L. 26 ottobre 1995, n. 447;
- piani di risanamento delle imprese, predisposti ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 23 del 17.07.2007.

### ARTICOLO 3

(Contenuti dei piani di risanamento)

I Piani di Risanamento Acustico devono:

a) individuare, nelle zone di risanamento, mediante idonee azioni di monitoraggio, la tipologia ed l'entità del rumore presente e le relative sorgenti, incluse quelle mobili, con rappresentazione dello stato acustico su cartografia in formato cartaceo e digitale che utilizzi, di norma, gli stessi rapporti di scala adottati negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale. Le principali sorgenti di rumore, di cui dovrà essere determinato lo specifico contributo acustico ai livelli sonori rilevati, sono, di regola, rappresentate da:

- traffico veicolare stradale;
- impianti e le lavorazioni connessi alle attività produttive (industriali, artigianali, commerciali, ludiche etc.);
- linee ferroviarie;
- infrastrutture aeroportuali.

b) effettuare il confronto con i limiti di zona di cui alla zonizzazione acustica ed evidenziare le aree in cui si verificano i superamenti (zone di sofferenza acustica);

c) individuare i soggetti a cui compete l'intervento di risanamento;

d) individuare le azioni da porre in essere tenendo conto:

- dell'efficacia dell'intervento,
- dei costi di realizzazione,
- dei tempi di messa in opera,
- dei costi sociali (effetti collaterali: di fatto, la scelta sulle soluzioni da adottare non dovrà essere dettata esclusivamente da considerazioni di tipo acustico, ma dovrà prevedere una valutazione tecnico-politica integrata nella più complessiva azione di governo dell'amministrazione proponente).

e) individuare le priorità degli interventi (secondo lo schema di punteggi riportati nelle allegate tabelle A, B e C) e delle modalità e dei tempi per il risanamento.

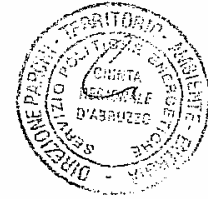
I parametri in base ai quali individuare la scala di priorità sono i seguenti:

- classe di appartenenza secondo la zonizzazione acustica, in modo da privilegiare gli interventi che permettono di ridurre l'inquinamento acustico nelle





GIUNTA REGIONALE



aree più tutelate dalla zonizzazione stessa, con particolare riferimento alle aree particolarmente protette ed alle aree residenziali;

- entità del superamento rispetto ai limiti notturno e diurno, con particolare riferimento ai superamenti rispetto al valore di 65 dBA in periodo diurno e/o 55 dBA in periodo notturno ( $L_{Aeq}$  esterno), al fine di privilegiare gli interventi sulle situazioni più degradate in riferimento alla presumibile reazione della popolazione esposta al rumore urbano
- numero di persone alle quali sono riferiti i superamenti di cui al punto precedente, e che verrebbero a beneficiare dell'intervento di bonifica acustica;
- costi ed efficacia dell'intervento in modo da privilegiare gli interventi che, a parità di beneficio, in termini di riduzione di  $L_{Aeq}$  al ricevitore più esposto, comportano minori costi di realizzazione;

La graduatoria finale sarà stilata in base alla somma dei punteggi ottenuti per ogni singolo intervento; quanto più elevato è il punteggio totale, tanto più urgente è l'intervento di bonifica da predisporre.

A titolo di esempio, possono essere applicati, in funzione integrativa, anche criteri di tipo qualitativo quali:

- privilegiare aree in cui si è manifestata un'elevata sensibilità al problema dell'inquinamento acustico, tenendo conto ad esempio del numero di esposti pervenuti (e di firmatari) o di segnalazioni agli Enti competenti, dell'esistenza di comitati o organizzazioni di cittadini, ecc.
- privilegiare aree degradate da un punto di vista sociale, ambientale o urbanistico;
- privilegiare aree già inquinate da altre forme di agenti nocivi per la salute: polveri, sostanze chimiche, ecc.
- privilegiare le indicazioni di risanamento ambientale per soddisfare le esigenze di destinazione d'uso del territorio indicate dal PRG, in riferimento ad aree di espansione non ancora urbanizzate, ma previste dallo stesso Piano Regolatore.

f) stimare gli oneri finanziari e i mezzi necessari;

g) stimare i benefici dell'intervento di risanamento in termini di popolazione esposta e relativi livelli di esposizione, nonché di territorio interessato;

4. Il Piano di risanamento acustico deve essere corredato dei pareri espressi, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. n. 23 del 17.07.2007, dalla Provincia e dalla Giunta Regionale che, allo scopo, possono avvalersi dell'ARTA (Agenzia Regionale Tutela Ambiente).

5. Il Piano di risanamento acustico è approvato dal Consiglio Comunale e, per un periodo di 60 giorni, rimane a disposizione del pubblico per eventuali osservazioni presso la segreteria del comune.



GIUNTA REGIONALE



6. Il Piano urbano del traffico e gli strumenti urbanistici generali devono essere adeguati agli obiettivi ed ai contenuti del Piano comunale di risanamento acustico.

7. I comuni adeguano i rispettivi piani comunali alle disposizioni del Piano regionale di cui all'art. 6 della L.R. n. 23 del 17.07.2007.

#### ARTICOLO 4

(Elenco indicativo delle varie tipologie di tecniche e strategie per il risanamento acustico ambientale)

- Interventi sui volumi di traffico e/o sulla percentuale dei mezzi pesanti;
- Creazione di zone con velocità max di 30 km/h;
- Distribuzione del traffico ed interventi sulla rete viaria;
- Creazione di rotonde al posto degli incroci semaforizzati;
- Insonorizzazione della flotta degli autobus pubblici e loro graduale sostituzione con mezzi più efficienti;
- Installazione di barriere antirumore ;
- Utilizzo di asfalti foncassorbenti e drenanti (anche a doppio strato);

#### ARTICOLO 5

(Tabelle per il calcolo delle priorità)

Ai fini della determinazione delle priorità temporali dei provvedimenti per il risanamento, verrà stilata una graduatoria in base alla somma dei punteggi ottenuti per ogni singolo intervento; quanto più elevato è il punteggio totale, tanto più urgente è l'intervento di bonifica da predisporre.

Nelle tabelle che seguono, vengono forniti i punteggi da assegnare per ogni parametro di valutazione.

**TABELLA A: Classificazione acustica del sito da risanare**

Classe di appartenenza	Classe	Punteggio
Aree particolarmente protette	I	8
Aree prevalentemente residenziali	II	6
Aree di tipo misto	III	5
Aree di intensa attività umana	IV	4
Aree prevalentemente industriali	V	2
Aree esclusivamente industriali	VI	1



GIUNTA REGIONALE



TABELLA B - Grado di superamento dei limiti

Superamento	Punteggio
Fino a 5 dB (A)	2
Tra 5 e 10 dB (A)	3
Oltre 10 dB (A)	4

TABELLA C - Popolazione interessata dall'intervento

Abitanti	Punteggio
Da 0 a 100 unità	2
Da 101 a 1.000 unità	4
Da 1.001 a 10.000 unità	6
Da 10.001 a 50.000 unità	8
Oltre 50.000 unità	10

ALL. 2

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. ~~770~~ del **14 NOV. 2011**

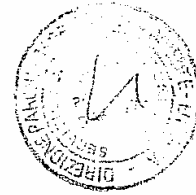
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dot. Walter Garanti

*Walter Garanti*



GIUNTA REGIONALE



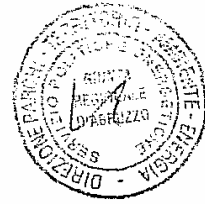
**CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI COMUNALI PER  
LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' TEMPORANEE E DI  
MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO O APERTO AL PUBBLICO  
QUALORA ESSO COMPORTI L'IMPIEGO DI MACCHINARI O DI  
IMPIANTI RUMOROSI**

*ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. g) della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e dell'art. 7 comma 1 della legge Regionale 17 luglio 2007 n. 23 (Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo).*

**1. PREMESSA**



GIUNTA REGIONALE



Con il presente documento si fissano i criteri per le modalità di rilascio delle autorizzazioni da parte dei Comuni per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, che comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. g della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (nel seguito denominata L. 447/95), così come previsto dall'art. 7 comma 1 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007 (nel seguito denominata L.R. 23/07).

Si definiscono attività temporanee quelle che si svolgono e si concludono in un periodo di tempo limitato ed in luoghi non stabilmente attrezzati, qualora esse comportino l'utilizzo e l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi quali, ad esempio:

- a. cantieri;
- b. manifestazioni:
  - spettacoli, concerti, serate danzanti, piano bar, proiezioni cinematografiche;
  - feste popolari, sagre, fiere, manifestazioni di partito, sindacali, di beneficenza;
  - luna park temporanei;
  - manifestazioni sportive all'aperto.

Le suddette attività a carattere temporaneo, di cui alla lettera b. in elenco, vanno autorizzate in aree precedentemente individuate in sede di classificazione acustica comunale. In casi particolari, può essere autorizzato l'utilizzo di aree diverse, previa verifica di conformità alle prescrizioni contenute nel seguito. Nelle more dell'adozione del piano di classificazione acustica, deve comunque essere assicurata la verifica di idoneità delle aree di volta in volta individuate.

Ai sensi dell'art. 7 comma 4 della L.R. 23/07 il Comune, su specifica e documentata richiesta, può autorizzare deroghe al rispetto dei valori limite di emissione ed immissione di cui all'art. 2 della L. 447/95, nel rispetto dei criteri forniti, per ciascuna tipologia di attività temporanea, nei successivi articoli.

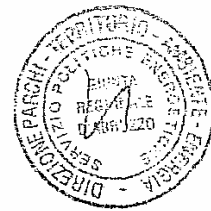
E' compito dei Comuni disciplinare le modalità amministrative per la presentazione delle domande ed il rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni tecniche del presente documento.

I Comuni, nel rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di tali attività temporanee, devono considerare:

- la durata e le finalità dell'attività;
- il periodo temporale diurno o notturno in cui viene svolta l'attività;
- La disponibilità, da parte del richiedente l'autorizzazione, di una relazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dall'attività, a firma di un tecnico competente;
- la popolazione esposta al rumore prodotto dagli impianti e macchinari utilizzati, dall'afflusso/deflusso del pubblico e dal traffico veicolare indotto;
- la tutela di recettori particolarmente sensibili presenti nell'area;



GIUNTA REGIONALE



Il provvedimento autorizzativo deve comunque prescrivere le misure necessarie per ridurre al minimo le molestie ai terzi.

## 2. CRITERI PER SPECIFICHE ATTIVITA'

### 2.1 CANTIERI

All'interno dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, le macchine in uso dovranno essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002, "Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto". Dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico delle attività di cantiere verso l'esterno.

Per contemperare le esigenze del cantiere con i quotidiani usi degli ambienti confinanti occorre che:

- il cantiere si doti di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia con l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale che tramite idonea organizzazione dell'attività;
- venga data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, data di inizio e fine dei lavori.

In attesa delle norme specifiche di cui all'art. 3, comma 1, lett. g) della L. 447/95, gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

L'attività dei cantieri edili, stradali ed assimilabili, è svolta di norma nei giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00. L'esecuzione di lavorazioni particolarmente rumorose (ad es. escavazioni, demolizioni, impiego di martelli demolitori, flessibili, betoniere, seghe circolari, gru, ecc.), deve essere limitata, di norma, agli intervalli orari 8.00-13.00 e 15.00-19.00.

All'interno di tali orari, il livello sonoro equivalente  $L_{Aeq}$  generato dall'insieme delle attività di cantiere e rilevato in facciata ad edifici con ambienti abitativi più prossimi al cantiere, su tempi di misura (TM) pari ad almeno 10 minuti, non dovrà mai superare, nel regime di deroga specificato in premessa, il valore limite di 70 dB(A). Nei casi di trasmissione del rumore per via prevalentemente strutturale (p.es. per opere di ristrutturazione o manutenzione straordinaria di singole unità abitative all'interno di fabbricati plurifamiliari) si applica il limite di 65 dB(A), con  $L_{Aeq}$  misurato nell'ambiente disturbato, posto nel medesimo fabbricato, a finestre chiuse su TM = 10 minuti. In ogni caso, sia per le misure in esterno che per quelle in interno, non si applica il valore limite di immissione differenziale, né si applicano le



GIUNTA REGIONALE



penalizzazioni previste dalla normativa tecnica per le componenti impulsive, tonali e/o a bassa frequenza.

Per le attività di cantiere che, per motivi eccezionali, contingenti e documentabili, non siano in condizione di garantire il rispetto dei limiti di rumore sopra individuati, a seguito di domanda corredata da valutazione di previsione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, è possibile concedere l'applicazione di valori limite superiori, previo parere di ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente) e ASL.

Ai cantieri edili per la realizzazione di grandi infrastrutture il Comune può richiedere la predisposizione di un piano di monitoraggio acustico dell'attività di cantiere.

Ai cantieri posti in aree particolarmente protette di cui al D.P.C.M. 14/11/1997, e specificatamente nelle aree destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura, possono essere prescritte maggiori restrizioni, sia relativamente ai livelli di rumore emessi, sia agli orari da osservare.

Ai cantieri edili o stradali per il ripristino urgente dell'erogazione dei servizi di pubblica utilità (linee telefoniche ed elettriche, condotte fognarie, acqua, gas ecc.) ovvero in situazione di pericolo per l'incolumità della popolazione, è concessa deroga agli orari ed agli adempimenti amministrativi previsti dalla presente direttiva.

## 2.2 MANIFESTAZIONI

Sono manifestazioni a carattere temporaneo, soggette alla presente disciplina, quelle riportate nell'elenco in premessa (lettera b.), che prevedano l'impiego di sorgenti sonore, amplificate e non, purché si esauriscano in un arco di tempo limitato e/o si svolgano in modo non permanente nello stesso sito.

Le manifestazioni devono, nel regime di deroga specificato in premessa, rispettare i limiti indicati nella tabella 1 per quanto riguarda i livelli sonori. I valori di cui alla presente tabella non sono applicabili all'intera durata delle manifestazioni, ma solamente ai singoli eventi svolti all'interno delle stesse.

TABELLA n. 1

Tipologia di manifestazione	Limite in facciata <sup>(1)</sup> LAeq (dBA)	Limite per il pubblico <sup>(2)</sup> LAeq (dBA)	Limite per il pubblico <sup>(2)</sup> LASmax (dBA)
all'aperto	70	95	102
al chiuso (nelle strutture non dedicate espressamente agli spettacoli, tipo palasport etc. )	70	95	102
all'aperto, di particolare richiamo per il pubblico	85	95	102

<sup>(1)</sup> "in facciata" vuol dire a distanza di 1 m. dalla stessa ed ad altezza di 1,5 m dal piano di calpestio (relativamente agli edifici più esposti);



GIUNTA REGIONALE

<sup>(2)</sup>Misurato nella postazione, accessibile al pubblico, più vicina ai sistemi di altoparlanti per la diffusione della musica (conforme a quello stabilito dal DPCM 215/99 per i luoghi di pubblico spettacolo ed intrattenimenti danzanti a carattere non temporaneo).

N.B. I valori dei livelli  $L_{Aeq}$  e  $L_{ASmax}$  vanno determinati su tempi di misura di almeno 10 minuti; per le definizioni di  $L_{Aeq}$  e  $L_{ASmax}$  si possono richiamare le definizioni di cui al DM 16/03/98. Non si applica il limite di immissione differenziale né altre penalizzazioni (componenti tonali o impulsive).

Per le manifestazioni che non siano in condizione di garantire il rispetto del valore limite in facciata di 70 dB(A), e che comunque non superino 85 dB(A), l'autorizzazione è subordinata alla presentazione di una valutazione di previsione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, previo parere di ARTA e ASL.

In tabella 2 sono riportati, a titolo indicativo, altri parametri caratterizzanti le manifestazioni (durata degli eventi, orari limite, numero giornate massime previste). Sarà cura dei Comuni fissare tali parametri in sede di singola autorizzazione o mediante appositi regolamenti.

TABELLA n. 2

Tipologia della Manifestazione	Durata oraria massima	Numero massimo di giorni al mese per sito	Limite orario di cessazione dell'evento
Concerti all'aperto	4 h	10	Ore 24:00
Concerti al chiuso in strutture non dedicate agli spettacoli (es. palasport)	4 h	1	Ore 24:00
Discoteche all'aperto e simili	4 h	1	Ore 24:00
Attività musicali all'aperto (es. piano bar, trattenimenti danzanti esercitati a supporto di attività principali come bar, ristoranti, gelaterie ecc.)	4 h	4	Ore 24:00

L'indicazione della durata massima degli eventi riportata nelle tabelle deve anche tener conto delle prove tecniche degli impianti audio. Al di fuori degli orari indicati devono comunque essere rispettati i limiti di cui al DPCM 14/11/97.

Per le manifestazioni previste nelle aree particolarmente protette di cui al DPCM. 14/11/1997 e specificatamente nelle aree destinate ad attività sanitaria di ricovero e cura, l'autorizzazione è subordinata alla presentazione di una valutazione di previsione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, previo parere di ARTA e ASL.



ALL. 3

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **7.701** del **14 NOV. 2011**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
*(G. M. Walter Gassini)*



GIUNTA REGIONALE



**CRITERI TECNICI PER LA REDAZIONE DELLA  
DOCUMENTAZIONE DI PREVISIONE DI IMPATTO ACUSTICO E  
DELLA VALUTAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO**

*ai sensi dell'art. 8 comma 1, lett. g) della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e dell'art. 4 commi 1, 2 e 13 della Legge Regionale 17 luglio 2007 n. 23 (Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo).*

**ARTICOLO 1  
(Criteri generali)**



Il presente documento fissa i criteri tecnici da seguire nella predisposizione, da parte di Tecnici Competenti in acustica ambientale, ex art.2 della L. n. 447/1995, della **documentazione di previsione di impatto acustico** richiesta dall'art.4 commi 1 e 3 della L.R. n. 23 del 17/07/2007, per la **realizzazione, modifica e potenziamento delle opere di cui commi 1, 2, e 4 dell'art. 8 della Legge n. 447 del 26/10/1995 e della documentazione di valutazione di clima acustico** richiesta dall'art. 4 comma 2 della L.R. n. 23 del 17/07/2007 per le opere di cui al comma 3 dell'art. 8 della Legge n. 447 del 26/10/1995.

**1. La documentazione di previsione di impatto acustico** viene redatta nell'ambito o al di fuori delle procedure di valutazione di impatto ambientale, nel caso della realizzazione, modifica (compreso il mutamento di destinazione d'uso senza opere), potenziamento delle seguenti opere:

- a) aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- b) strade di tipo A (autostrade); B (strade extraurbane principali); C (strade extraurbane secondarie); D strade urbane di scorrimento); E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali), secondo la classificazione di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285, e successive modificazioni;
- c) discoteche;
- d) circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi;
- e) impianti sportivi e ricreativi;
- f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia;

tale documentazione va predisposta anche in sede di presentazione delle domande finalizzate ad ottenere i seguenti provvedimenti:

- a) permesso di costruire relativo a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative ed a centri commerciali e grandi strutture di vendita;
- b) altri provvedimenti comunali di abilitazione all'utilizzazione degli immobili e delle infrastrutture di cui alla lettera a);
- c) qualunque altra licenza od autorizzazione finalizzata all'esercizio di attività produttive.

**2. La valutazione di clima acustico** deve essere prodotta per le aree interessate dai seguenti insediamenti:

- scuole e asili nido;
- ospedali;
- case di cura e di riposo;
- parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al precedente comma 1.

**3. La documentazione di previsione di impatto acustico e la documentazione di valutazione del clima acustico,** devono consentire:

- a) per l'**impatto acustico**, la valutazione comparativa tra gli scenari *ante operam* e *post operam*, comprensiva della verifica del rispetto dei valori limite fissati dalla normativa vigente;
- b) per il **clima acustico**, la valutazione dei livelli di rumore *ante operam* nelle aree interessate, ai fini della verifica di adeguatezza di tali livelli di rumore con riferimento alla peculiare destinazione d'uso delle opere previste.



GIUNTA REGIONALE



4. L'Autorità di controllo può richiedere, in sede di valutazione della documentazione prodotta, la verifica acustica sperimentale, ad opere realizzate ed attività in esercizio, tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali.

## ARTICOLO 2

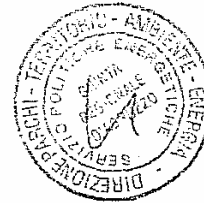
(contenuti specifici della documentazione da predisporre)

La documentazione inerente la valutazione di previsione di impatto acustico e la valutazione del clima acustico deve contenere:

1. descrizione della **tipologia dell'opera o attività in progetto**, dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui viene inserita la tipologia dell'attività; descrizione del ciclo produttivo o tecnologico degli impianti di produzione e degli impianti tecnologici (ventilazione, condizionamento, refrigerazione etc.), eventuali impianti di diffusione sonora e tutte le attrezzature e i macchinari di cui è prevedibile l'utilizzo, delle aree destinate al carico/scarico merci ed al parcheggio; nel caso di attività produttiva, riportare codice ISTAT e categoria di appartenenza (artigianato, industria, commercio, etc.);
2. descrizione delle **caratteristiche temporali dell'attività e degli impianti**, indicando l'eventuale carattere stagionale, la durata nel periodo diurno e notturno e se tale durata è continua o discontinua, la frequenza di esercizio, la possibilità (o la necessità) che durante l'esercizio vengano mantenute aperte superfici vetrate (porte o finestre), la contemporaneità di esercizio delle sorgenti sonore, etc.;
3. descrizione delle **caratteristiche costruttive dei locali** (coperture, murature, serramenti, vetrate etc.) con particolare riferimento alle caratteristiche acustiche dei materiali utilizzati e alle loro prestazioni acustiche in opera (ai sensi del DPCM 05/12/1997); per i locali da destinare ad attività commerciali (circoli privati, pubblici esercizi), artigianali e professionali, collocati all'interno o strutturalmente connessi ad edifici con destinazioni ad ambiente abitativo, occorre fornire la descrizione delle caratteristiche acustiche passive degli elementi strutturali attraverso i quali può avvenire la propagazione del suono. Occorre inoltre valutare ed eventualmente impedire qualunque tipo di propagazione di rumore per via solida, indicando opportuni accorgimenti od opere di bonifica. In caso di circoli privati e pubblici esercizi, occorre specificare la capacità ricettiva massima, l'orario di apertura al pubblico, l'eventuale utilizzo di aree esterne nonché la disponibilità di parcheggio per i veicoli, considerando anche la rumorosità connessa alla presenza degli avventori;
4. descrizione delle **sorgenti rumorose connesse all'opera o attività e loro ubicazione**, nonché indicazione dei dati relativi alla potenza acustica (e/o i livelli di emissione in pressione sonora) delle differenti sorgenti sonore, forniti dal produttore o disponibili in letteratura oppure ottenuti con misure fonometriche effettuate su impianti o apparecchiature dello stesso tipo. Deve essere indicata, inoltre, la presenza di eventuali componenti impulsive e tonali, nonché le caratteristiche di direttività di ogni singola sorgente. In situazioni di incertezza progettuale sulla tipologia o sul posizionamento delle sorgenti sonore che saranno effettivamente installate, è ammessa l'indicazione di livelli di emissione stimati per analogia con quelli derivanti da sorgenti simili, a patto che tale situazione sia evidenziata in modo esplicito e che i livelli di emissione stimati siano cautelativi;
5. **planimetria aggiornata** indicante il perimetro o confine di proprietà e/o attività, le destinazioni urbanistiche delle zone per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta,



GIUNTA REGIONALE



i ricettori<sup>1</sup> presenti, con particolare riguardo a quelli sensibili (quali ad esempio scuole e asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici, insediamenti residenziali), nonché i valori limite fissati dalla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi del DPCM 14/11/1997. In carenza della classificazione medesima, il tecnico dovrà formulare un'ipotesi di individuazione delle classi acustiche sulla base dei criteri tecnici stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge regionale n. 23 del 17/07/2007;

7. individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell'area di studio e indicazione dei livelli di rumore *ante-operam* in prossimità dei ricettori esistenti e di quelli di prevedibile insediamento in attuazione delle vigenti pianificazioni urbanistiche. La caratterizzazione dei livelli *ante-operam* è effettuata attraverso misure articolate sul territorio con riferimento a quanto stabilito dal D.M. Ambiente 16 marzo 1998 (Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico), nonché ai criteri di buona tecnica indicati ad esempio dalle norme UNI 10855 del 31/12/1999 (Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti) e UNI 9884 del 31/07/1997 (Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale);

8. le valutazioni di conformità alla normativa dei livelli sonori dedotti da misure o calcoli previsionali dei livelli sonori generati dall'opera o attività, sia al confine di proprietà che nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, esplicitando i parametri e i modelli di calcolo utilizzati. Particolare attenzione deve essere posta alla valutazione dei livelli sonori di emissione e di immissione assoluti, nonché ai livelli differenziali, qualora applicabili, all'interno o in facciata dei ricettori individuati;

9. calcolo previsionale dell'incremento dei livelli sonori dovuto all'aumento del traffico veicolare indotto da quanto in progetto nei confronti dei ricettori; deve essere valutata, inoltre, la rumorosità delle aree destinate a parcheggio e manovra dei veicoli;

10. la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari al rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente. In tale caso occorrerà valutare il grado di attenuazione in prossimità dei potenziali ricettori, non escludendo, se del caso, soluzioni progettuali a minor impatto dell'opera proposta;

11. analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione, o nei siti di cantiere, secondo il percorso logico indicato ai punti precedenti, e puntuale indicazione di tutti gli appropriati accorgimenti tecnici e operativi che saranno adottati per minimizzare il disturbo e rispettare i limiti (assoluto e differenziale) vigenti all'avvio di tale fase, fatte salve le eventuali deroghe per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995 e dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 23/2007, qualora tale obiettivo non fosse raggiungibile; programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi a cura del proponente durante la realizzazione e l'esercizio di quanto in progetto.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, comma 4 della L.R. n.23/2007, per le attività produttive che non utilizzano macchinari o impianti rumorosi ovvero che non inducono aumenti significativi dei

<sup>1</sup> per ricettore si intende: qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo, come definito dall' art. 2 della L. n. 447/1995, comprese le relative aree esterne di pertinenza, o ad attività lavorativa o ricreativa; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai vigenti strumenti urbanistici e loro varianti.



GIUNTA REGIONALE



flussi di traffico e che comunque garantiscono il rispetto dei limiti di accettabilità e tollerabilità delle emissioni sonore, è sufficiente produrre, da parte del progettista, ove previsto, ovvero del titolare dell'attività, un'asseverazione, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, attestante tale condizione. Tale procedura non è applicabile alle opere contemplate ai commi 1 e 2 dell'art. 8 della legge n.447/95.

Per la trasformazione e l'ampliamento delle imprese dotate di un sistema di gestione ambientale EMAS o ISO 14000, la documentazione di previsione di impatto acustico è quella prevista dal proprio sistema di gestione ambientale qualora contenga gli elementi individuati dai presenti criteri.

### ARTICOLO 3

#### (contenuti specifici della documentazione per particolari sorgenti)

Per particolari sorgenti di rumore, quali le infrastrutture di trasporto, la documentazione di previsione di impatto acustico deve contenere, oltre a quanto previsto all'articolo 2, i dati e le informazioni tecniche dettate dalla specifica legislazione di riferimento, comprese le norme tecniche nazionali ed internazionali applicabili; nel seguito vengono fornite indicazioni sui contenuti minimi della documentazione tecnica da predisporre.

**3.1 Aeroporti, aviosuperfici ed eliporti di cui all'art. 8, comma 2 della L. n. 447/1995 e al D.M. 31/10/1997, nonché aree destinate agli atterraggi e ai decolli degli apparecchi utilizzati per il volo da diporto o sportivo.**

- a) l'indicazione della Circostrizione e della Direzione aeroportuale, della classificazione ICAO dell'infrastruttura;
- b) le caratteristiche della pista, gli ausili per la navigazione, le modalità per il controllo del traffico aereo (ATC), gli strumenti di assistenza ed indirizzamento del volo previsti per l'infrastruttura;
- c) la valutazione dell'inquinamento acustico nello stato di fatto e la previsione di impatto acustico effettuata o con idonei modelli di calcolo. Tale previsione tiene conto dei livelli dei singoli eventi (SEL), del livello sonoro equivalente sull'intero periodo di riferimento ( $L_{Aeq,TR}$ ) e, ove applicabile, del livello di valutazione del rumore aeroportuale ( $L_{VA}$ ), considerando anche il giorno con il maggiore numero di movimenti (*busy day*) e le condizioni peggiori di traffico;
- d) le diverse alternative nelle procedure di decollo (*initial climb procedures*) e di atterraggio prese in considerazione e quelle proposte al fine di minimizzare l'impatto acustico;
- e) l'indicazione delle infrastrutture stradali o ferroviarie che, in seguito alla costruzione, modifica o potenziamento dell'opera, avranno significative variazioni nei flussi di traffico e conseguentemente nei livelli equivalenti di pressione sonora di lungo termine ( $L_{Aeq,TL}$ ) per il periodo diurno e/o notturno, con la quantificazione di tali variazioni.

2. Per la redazione della documentazione di cui al comma 1, ai fini della descrizione del previsto impatto acustico, occorre descrivere in dettaglio:

- a) almeno due scenari di previsione del traffico aereo relativi ad 1 e 5 anni, nonché lo scenario previsto nell'ipotesi di massimo sviluppo;
- b) la distribuzione dei voli e del mix di aeromobili e di traffico nei due periodi della giornata e durante la settimana;
- c) la descrizione del modello di calcolo utilizzato nelle stime di rumore aeroportuale e relativi dati di input;
- d) ove applicabile, le curve di isolivello di  $L_{VA}$  pari a 60, 65, 75 dBA sulla base dello scenario a maggiore impatto scelto per la previsione, e, nel caso vi fossero pochi movimenti nel *busy day*,



GIUNTA REGIONALE



l'indicazione dei livelli di rumore ( $L_{Aeq,TR}$ ), prodotto dalle attività aeroportuali, previsti in un numero adeguato di punti in prossimità di zone residenziali;

e) le stime della popolazione esposta e dei livelli di rumore complessivamente prodotti durante tutti i sorvoli e per gli intervalli di tempo individuati dalla normativa, utilizzando i descrittori acustici in essa previsti ed in particolare quelli in grado di descrivere il rumore derivante dalle attività aeroportuali ( $L_{VA}$ ), il rumore residuo ed il rumore ambientale ( $L_{Aeq,TR}$ ).

Nell'ambito delle procedure di cui all'art. 8 comma 2 della legge 447 del 26/10/1995, i Comuni danno comunicazione delle loro valutazioni all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, per le eventuali azioni di competenza.

### 3.2 Infrastrutture stradali

Nel caso di infrastrutture di trasporto stradale, occorre indicare: le fasce di pertinenza e i relativi valori limite, come individuati dalla legislazione pertinente in materia (DPR n. 142 del 30/04/2004); la tipologia di strada secondo le categorie individuate dal D.Lgs. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni; descrizione del tracciato stradale, con relative quote; previsione dei flussi di traffico nelle ore di punta, del flusso medio giornaliero, suddiviso per il periodo diurno e per il periodo notturno, della composizione per le diverse categorie di mezzi (leggeri e pesanti), specificando le relative velocità medie; eventuali modifiche dei flussi di traffico e variazioni, tramite stime previsionali, dei livelli equivalenti di lungo termine ( $L_{Aeq,TL}$ ) per intervalli orari significativi e per i due periodi della giornata, indotti in corrispondenza di infrastrutture stradali già in esercizio.

Inoltre, per le infrastrutture di valenza sovracomunale o di scorrimento, deve essere descritta la propagazione sonora tramite curve di isolivello ad un'altezza dal piano di campagna di quattro metri; Per le strade di tipo E (strade urbane di quartiere) ed F (strade locali) deve essere prodotta la stima dei livelli sonori attesi ai ricettori maggiormente esposti; per esse non sono richiesti i dati di cui ai punti c), d), e) e al comma 2. Le previsioni post operam devono essere riferite a scenari ad uno e a dieci anni dopo l'entrata in esercizio dell'opera. Il parametro descrittore del rumore  $L_{Aeq,TR}$  potrà essere integrato da indicatori specifici o altri descrittori utili alla caratterizzazione dell'immissione sonora da traffico autoveicolare.

### 3.3 Infrastrutture ferroviarie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia

La documentazione di previsione di impatto acustico per le infrastrutture ferroviarie nuove o soggette a modificazione e/o potenziamento di cui alla L. n. 9 447/1995, articolo 8, comma 2, lettera f), deve contenere, oltre a quanto previsto all'articolo 2, i dati e le informazioni di seguito elencate:

- a) indicazione della tipologia di linea ferroviaria e delle fasce di pertinenza ai sensi del D.P.R. n. 459 del 18 novembre 1998;
- b) descrizione del tracciato e delle caratteristiche geometriche dell'infrastruttura con l'indicazione del numero e della tipologia di treni o materiale rotabile previsti a regime (traffico nelle ore di punta diurne e notturne, traffico massimo previsto per il periodo diurno e per il periodo notturno, composizione per categorie di convogli e tipologie di treni). I dati devono fornire, inoltre, indicazioni del traffico nelle condizioni di massimo esercizio compatibile con le vigenti norme di sicurezza ferroviaria;
- c) misure fonometriche volte a caratterizzare lo stato ante operam. I dati devono permettere l'individuazione e caratterizzazione acustica delle singole sorgenti sonore preesistenti all'opera;
- d) individuazione in planimetria, anche con l'ausilio di rilievi fotografici, di un numero di punti sufficienti a descrivere l'impatto acustico dell'opera in prossimità di potenziali ricettori. Per tali punti, devono essere forniti i dati previsionali dei livelli sonori desumibili da opportune procedure di calcolo. Inoltre deve essere descritta la propagazione sonora tramite curve di isolivello ad un'altezza dal piano di campagna di quattro metri;



GIUNTA REGIONALE



2. Le previsioni post operam devono essere riferite agli scenari di traffico di cui al punto 1. lettera b). Il parametro descrittore del rumore  $L_{Aeq,TR}$ , potrà essere integrato da indicatori specifici o altri descrittori utili alla caratterizzazione dell'immissione sonora da traffico ferroviario;

3. Nel caso di realizzazione di parcheggi di interscambio gomma - ferro, la valutazione di impatto acustico dovrà essere estesa anche a queste infrastrutture ed al loro effetto sulla circolazione stradale nella zona.

#### ARTICOLO 4

##### (Valutazione del clima acustico)

1. La documentazione per la valutazione del clima acustico, oltre a quanto previsto all'art. 2, deve comprendere:

a) la descrizione, tramite misure, dei livelli di rumore ambientale presenti nell'area di interesse e del loro andamento nel tempo, con riferimento alle specifiche sorgenti sonore presenti. Detti livelli sonori devono essere valutati in posizioni significative del perimetro esterno che delimita l'area interessata all'insediamento o, preferibilmente, in corrispondenza di eventuali ricettori sensibili previsti e relative pertinenze. Per tale descrizione possono essere utilizzate anche specifiche norme tecniche quali la UNI 9884 e la ISO 1996. Le misure possono altresì essere integrate con previsioni modellistiche con o senza l'ausilio di software dedicati. Per entrambi i casi devono essere comunque esplicitate le metodologie, i calcoli e le procedure adottate;

b) planimetria dell'intervento edilizio corredata dalle destinazioni d'uso dei locali e delle relative pertinenze nonché la disposizione degli impianti tecnologici e dei parcheggi;

c) le valutazioni e/o le stime dei livelli sonori presenti e/o attesi riferite ai valori limite di immissione sia assoluti, che differenziali, tenuto conto dell'altezza dal suolo degli eventuali ambienti abitativi. Se la compatibilità è ottenuta tramite la messa in opera di sistemi di mitigazione passiva dovranno essere fornite le caratteristiche tecniche di tali sistemi.

#### ARTICOLO 5

##### (modalità di controllo e rispetto della normativa, ai sensi dell'art. 4 comma 13 della L.R. n. 23 del 17.07.2007)

Ai sensi dell'art. 14 comma 2 lett. d) della Legge 447 del 1995, i Comuni esplicano l'attività di controllo e verifica relativa alla rispondenza alla normativa vigente della documentazione prodotta ai sensi dell'art. 8 comma 4 della Legge 447 del 1995.

Per i suddetti controlli, i Comuni possono avvalersi dell'Agenzia Regionale di Tutela Ambientale (ARTA).

Gli eventuali accorgimenti tecnici ritenuti necessari per prevenire, ridurre o contenere le emissioni sonore eccedenti i valori limite di legge saranno inseriti quale atto d'obbligo nel provvedimento concessorio o autorizzativo del Sindaco.

ALL. 4

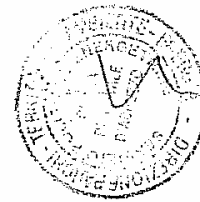
DELEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. **7.7.0P** del **14 NOV. 2011**



GIUNTA REGIONALE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

*(Dr. Walter Geronzi)*  
*Walter Geronzi*



**CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA  
DEL TERRITORIO COMUNALE**  
*ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. a), c) e f) della Legge 26 ottobre  
1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) e della  
legge Regionale 17 luglio 2007 n. 23 (Disposizioni per il  
contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico  
nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo).*





## PREMESSA

**Criteria emanati ai sensi dell'art. 2 comma 1 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007.**

Il piano di classificazione acustica ha come suo scopo la definizione dei valori limite degli indicatori del rumore ambientale su tutto il territorio comunale, con riferimento alle classi definite nella Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

La zonizzazione deve configurarsi come un atto tecnico-politico di governo del territorio nel quale siano valorizzati gli aspetti di tutela della popolazione dall'inquinamento acustico e sia garantita l'adeguatezza del clima acustico del territorio comunale alle attività esistenti e previste in ciascuna parte di esso.

Per tali motivazioni, il piano deve essere sottoposto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152 del 03.04.2006 così come modificato dal D.Lgs.n. 4 del 16.01.2008.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione definita dai vigenti strumenti di gestione e pianificazione urbanistica del territorio e deve assicurare piena compatibilità con gli strumenti di pianificazione in itinere o già adottati.

Nell'ambito della classificazione acustica del territorio vanno individuate le aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto, tenendo conto del contesto abitativo ed ambientale.

Per le aree a vocazione turistica, è possibile l'adozione di due piani di zonizzazione acustica, di cui uno corrispondente ai periodi di massima affluenza turistica e l'altro relativo ai periodi rimanenti.

## CRITERI GENERALI

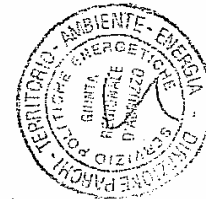
Il lavoro di classificazione acustica può essere suddiviso in quattro fasi:

1. Redazione di un quadro conoscitivo preliminare
2. Analisi e zonizzazione dello stato di fatto
3. Analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto
4. Confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva

### 1. REDAZIONE QUADRO CONOSCITIVO PRELIMINARE

#### 1.1 INDIVIDUAZIONE SORGENTI SONORE PRINCIPALI

Al fine di sviluppare una conoscenza puntuale e realistica dell'attuale stato dell'inquinamento acustico nel territorio, è necessario che l'elaborazione della classificazione acustica sia preceduta, in fase preliminare, dall'individuazione delle sorgenti sonore principali sul territorio e delle aree contenenti ricettori sensibili da sottoporre a maggior tutela (aree ospedaliere, scolastiche etc.).



Tale operazione può essere condotta sia mediante raccolta di dati specifici inerenti le sorgenti (p.es. caratteristiche quantitative e qualitative dei flussi veicolari sulle principali infrastrutture stradali), sia attraverso campagne di rilievi fonometrici, limitate però alla caratterizzazione acustica delle singole sorgenti e quindi condotte mediante valutazione dei livelli di emissione di cui al D.P.C.M. 14/11/97. Le tecniche di misura e valutazione sono quelle indicate nei decreti applicabili a specifiche tipologie di sorgenti (p. es. infrastrutture di trasporto) e, laddove non siano disponibili riferimenti legislativi, quelle suggerite dalle norme tecniche UNI e ISO applicabili.

Può essere utile la determinazione, attraverso campagne di misura, del clima acustico esistente presso le aree contenenti ricettori sensibili.

### **1.2 INDIVIDUAZIONE DELLE "UNITÀ TERRITORIALI DI RIFERIMENTO" - UTR**

Alla base della classificazione acustica del territorio, vi è l'identificazione di **Unità Territoriali di Riferimento (UTR)** sulle quali si effettuano le necessarie analisi e valutazioni.

Le UTR devono rispettare vincoli di omogeneità in base a:

- destinazione d'uso
- tipologia edilizia esistente
- presenza e vicinanza delle sorgenti sonore principali

esse inoltre devono essere desunte da (o compatibili con) gli strumenti di gestione urbanistica del territorio.

Per le caratteristiche di cui sopra è necessario:

- utilizzare una ripartizione territoriale significativa rispetto a quella dei dati disponibili (ad es. sezioni di censimento o agglomerati di esse)
- utilizzare una base cartografica dedotta dagli strumenti urbanistici esistenti indicativa della destinazione d'uso del tessuto urbano
- evitare l'eccessiva frammentazione del territorio.

La definizione delle **Unità Territoriali di Riferimento** deve essere condotta per ognuna delle singole fasi di valutazione (stato di fatto; stato di progetto).

## **2. ANALISI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI FATTO**

L'analisi del territorio, necessaria per la classificazione acustica dello stato di fatto, deve essere finalizzata all'acquisizione di un quadro descrittivo del territorio legato al suo uso reale, non influenzato da alcuno strumento urbanistico attuativo.

L'acquisizione dei dati inerenti questa fase di classificazione deve quindi basarsi esclusivamente su attività di monitoraggio, censimento e rilievo dell'esistente assetto funzionale ed insediativo del tessuto urbano (p.es. utilizzando, se disponibili, dati di origine ISTAT).



## **2.1 CRITERI DI DEFINIZIONE DELLE CLASSI OMOGENEE**

L'attribuzione delle classi acustiche per ogni UTR deve far riferimento alle descrizioni delle 6 (sei) classi previste nel DPCM 14/11/97, riportate nei paragrafi che seguono unitamente a commenti esplicativi. Nell'allegata Tabella A sono riportate, in forma sintetica e sistematica, descrizioni maggiormente dettagliate relative ad un'estesa casistica di configurazioni insediative.

## **2.2 DEFINIZIONE DELLE CLASSI OMOGENEE I - V - VI:**

L'identificazione delle UTR appartenenti alle classi estreme (I-V-VI) può essere condotta in modo diretto data la specificità delle destinazioni d'uso e delle esigenze degli occupanti.

### **CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE**

*"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."*

Le aree ospedaliere e scolastiche (compresi i poli universitari), comprensive delle loro pertinenze, vengono classificate in Classe I se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientreranno nella classe attribuita al complesso. Gli istituti musicali, se costituiscono insediamento a sé stante, vanno posti in Classe III.

I parchi e i giardini adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse, dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I.

Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole che comportino l'uso estensivo di macchine operatrici (piccole coltivazioni destinate ad uso familiare), le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne abbiano determinato una condizione di particolare pregio, nonché quelle zone rurali di antica formazione poste al di fuori del contesto urbanizzato e considerate nel PRG come centri storici o zone agricole.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio).

I parchi urbani o le aree verdi principali possono rientrare in questa classe anche solo in parte, assegnando, invece, una classe di minor tutela alle porzioni destinate ad attività ricreative, bar, parcheggi, ecc. Sono escluse le piccole aree verdi di quartiere.

I parchi nazionali e regionali e le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.

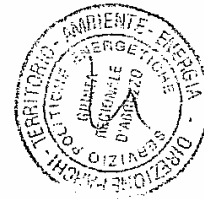
Le aree cimiteriali vanno poste in Classe I.

### **Classe V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI**

*"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di*



GIUNTA REGIONALE



*abitazioni.”*

La destinazione d'uso di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali. Possono rientrare in questa classe le aree occupate prevalentemente da grandi attività commerciali, con limitata presenza di piccole industrie e bassa o nulla densità abitativa.

### **Classe VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI**

*“Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.”*

Rientrano in questa classe anche le zone esclusivamente artigianali. La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività produttiva, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

### **2.3 DEFINIZIONE DELLE CLASSI OMOGENEE II – III - IV:**

L'assegnazione della tipologia di classe per ogni unità territoriale di riferimento deve essere condotta mediante l'analisi di parametri indicatori della tipologia insediativa di ogni singola UTR.

L'assegnazione della classe dovrà inoltre tenere conto degli effetti indotti da essa e dal "panorama acustico limitrofo" sulle classi particolarmente protette (classe I) esistenti nelle vicinanze.

Le descrizioni delle classi II, III, e IV sono le seguenti:

### **CLASSE II - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE**

*“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.”*

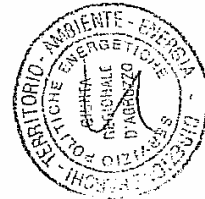
Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi etc. afferenti alla stessa e le zone di verde privato, a condizione che l'edificazione sia a bassa densità e che il traffico veicolare sia di carattere esclusivamente locale.

In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).

### **CLASSE III – AREE DI TIPO MISTO**

*“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.”*

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività artigianali, commerciali, servizi, ecc., le aree verdi e gli impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da tennis, calcio, altri sport) e che, nel contempo, non costituiscono fonti significative di rumore, le aree rurali dove



sono utilizzate macchine agricole e le aree agricole in abbandono inserite in contesti urbani.

#### **CLASSE IV – AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA**

**“Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.”**

Sono inseriti in questa classe anche porti turistici, poli fieristici, centri commerciali ed impianti annessi (distributori di carburante e autolavaggi), depositi di mezzi di trasporto e grandi autorimesse, nonché aree agricole in cui siano presenti insediamenti zootecnici rilevanti o impianti di trasformazione del prodotto agricolo (cantine sociali, caseifici etc.). In questa classe vanno inseriti anche gli impianti sportivi che costituiscono fonti significative di rumore (anche in considerazione del traffico veicolare indotto), quali autodromi, piste per go-kart e stadi. Tali impianti, se inseriti in contesti prevalentemente o esclusivamente industriali, verranno posti nella relativa classe di competenza (V o VI).

L'assegnazione delle singole UTR ad ognuna delle classi intermedie (II, III, IV) potrà essere condotta mediante uno dei seguenti metodi:

- **parametrico** (mediante calcolo di un indice di valutazione attribuibile ad ogni UTR.
- **qualitativo** (consigliato per la classificazione di aree di modesta superficie e/o con scarsità di dati disponibili)

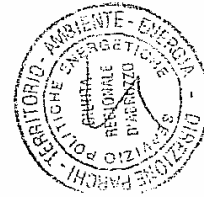
#### **2.3.1 - METODO PARAMETRICO:**

##### **Parametri insediativi e indici di valutazione**

<b>UTR</b>	<b>Unità territoriale di Riferimento</b>
<b>DP</b>	<b>Densità di Popolazione</b>
<b>Ip</b>	<b>Indice di valutazione della densità di popolazione</b>
<b>DACT</b>	<b>Densità di Attività Commerciali e Terziarie</b>
<b>Iact</b>	<b>Indice di valutazione delle attività commerciali e terziarie</b>
<b>DAP</b>	<b>Densità di Attività Produttive</b>
<b>Iap</b>	<b>Indice di valutazione delle attività produttive</b>

L'attribuzione delle classi intermedie sarà effettuata sulla base di indici di valutazione oggettivi, collegati ai seguenti parametri insediativi:

- densità di popolazione (DP), valutata mediante l'indice di valutazione Ip;
- densità di attività commerciali e terziarie (DACT), valutata mediante l'indice di valutazione Iact;
- densità di attività produttive (DAP), valutato mediante l'indice di valutazione Iap;



La classificazione finale delle diverse UTR deriverà dal valore dell'indice di valutazione globale dell'area I, ottenuto sommando i valori attribuiti ai tre indici parziali e rapportando il valore alla tabella B:

$$I = I_p + I_{act} + I_{ap}$$

Descrizione dei singoli parametri insediativi e calcolo dei loro indici di valutazione:

➤ **Densità di popolazione:**

Il DPCM 14/11/97 indica tre diverse fasce di densità di popolazione, alta, media e bassa, in base alle quali caratterizzare le porzioni di territorio incluse nella zonizzazione senza però indicare i valori numerici limiti di dette fasce o il metodo per attuare tale suddivisione. Data la diversità della distribuzione della popolazione nell'intero territorio regionale, risulta impossibile fornire dei valori limite che si adattino bene alla classificazione acustica di tutte le aree; si definisce, pertanto, una procedura standard per ricavare caso per caso tali limiti, affinché risultino statisticamente collegati ai valori della popolazione analizzata ma non dipendenti dal numero delle UTR attribuite ad ogni classe.

La procedura è sintetizzata nei seguenti punti:

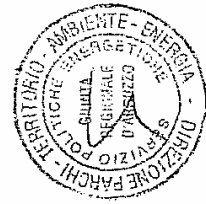
- La densità di popolazione (DP) sarà espressa in abitanti per ettaro e calcolata per ognuna delle UTR
- Saranno definite 4 classi di densità: bassa(1); medio-bassa(2); medio-alta(3); alta(4)
- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica delle densità di popolazione (DP) delle UTR prescindendo da quelle con densità nulla
- Il limite tra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata
- Il limite tra classe 3 e classe 4 sarà posto pari alla media aritmetica della densità di popolazione delle UTR con valori di DP compresi tra la media aritmetica ed il livello percentile 95 della popolazione statistica di riferimento
- Sarà assegnato un valore dell'indice di popolazione  $I_p$  ad ogni UTR in base alla seguente tabella:

DP	Bassa (1)	Medio-bassa (2)	Medio-alta (3)	Alta (4)
$I_p$	0	1	2	3

➤ **Densità di attività commerciali e terziarie:**

Sono considerate attività commerciali le attività consistenti nella vendita di prodotti non realizzati in proprio e quindi: negozi, depositi, magazzini, farmacie, mense, edicole, distributori di carburante, bar, ecc.

Sono invece considerate attività terziarie le attività che implicano la fornitura di servizi in genere. Sono considerati appartenenti a questo gruppo sia le attività amministrative in genere (uffici, banche, studi professionali, ambulatori, uffici delle forze dell'ordine, municipi etc.), che le attività di intrattenimento (cinema, sale per la musica, oratori, musei, impianti



sportivi, palestre, teatri, ecc.) e turistiche (alberghi, collegi, attività termali, parchi giochi, convitti, ecc.).

Il calcolo dell'indice di attività commerciali e terziarie sarà eseguito nel seguente modo:

- La densità di attività commerciali e terziarie (**lact**) è espressa come **rapporto tra la superficie occupata dalle attività e la superficie totale della UTR** stessa. Saranno definite 3 classi di densità: **bassa(1); media(2); alta(3)**
- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica dei valori di densità **DACT** delle **UTR** prescindendo da quelle con densità nulla.
- Il limite tra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata.

Sarà assegnato un valore dell'Indice di attività commerciali e terziarie **lact** ad ogni **UTR** in base alla seguente tabella:

<b>DACT</b>	<b>Bassa (1)</b>	<b>Media (2)</b>	<b>Alta (3)</b>
<b>lact</b>	1	2	3

➤ **Densità di attività artigianali e produttive:**

Sono considerate **attività artigianali e produttive** le **attività consistenti nella realizzazione ed eventualmente vendita di prodotti** e quindi: *laboratori, officine, piccoli stabilimenti produttivi, vivai e serre etc.* Sono da considerare in questa fascia, data l'eterogeneità delle attività presenti in essi, anche i centri commerciali con all'interno più di 15 diversi punti vendita.

Il calcolo dell'Indice di attività artigianali e produttive sarà eseguito nel seguente modo:

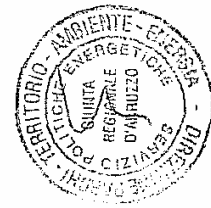
- La densità di attività artigianali e produttive (**DAP**) è espressa dal **rapporto tra la superficie occupata dalle attività e la superficie totale della UTR** stessa. Saranno definite 3 classi di densità: **bassa(1); media(2); alta(3)**
- Il limite tra la classe 2 e la classe 3 è determinato dalla media aritmetica dei valori di densità (**AP** delle **UTR** prescindendo da quelle con densità nulla.
- Il limite tra la classe 1 e la classe 2 sarà posto pari a 1/3 della media aritmetica precedentemente calcolata.

Sarà assegnato un valore dell'Indice di attività artigianali e produttive **lap** ad ogni **UTR** in base alla seguente tabella:

<b>DAP</b>	<b>Bassa (1)</b>	<b>Media (2)</b>	<b>Alta (3)</b>
<b>lap</b>	2	4	6

Per le **UTR** in cui la densità **DAP** risulti nulla, il parametro **lap** sarà posto pari a zero.

**Classificazione acustica provvisoria delle UTR**



L'attribuzione della classe provvisoria per ogni UTR sarà attuata calcolando l'indice di valutazione:

$$I = I_p + I_{act} + I_{ap}$$

ed assegnando la classe relativa in base alla seguente Tabella B descritta di seguito:

**Tabella B: Classificazione acustica parametrica classi intermedie**

Indice di valutazione (I)	1-2	3-4-5-6		7-8-9-10-11-12		
	↓	<table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="padding: 2px;"><math>I_p = \frac{1}{2}</math></td> <td style="padding: 2px;"><math>I_p = \frac{0}{3}</math></td> </tr> </table>		$I_p = \frac{1}{2}$	$I_p = \frac{0}{3}$	↓
$I_p = \frac{1}{2}$	$I_p = \frac{0}{3}$					
Classe acustica	II	III	IV	IV		

La classe acustica da assegnare alla singola UTR sarà determinata dalla combinazione dei valori dell'indice di valutazione totale dell'area (I) e da quello dell'indice di valutazione di popolazione ( $I_p$ ).

Se  $I \leq 2$  la classe acustica da assegnare sarà: **classe II**;

Se  $3 \leq I \leq 6$  e  $I_p = 1$  o  $2$  la classe acustica da assegnare sarà: **classe III**;

Se  $3 \leq I \leq 6$  e  $I_p = 0$  o  $3$  la classe acustica da assegnare sarà: **classe IV**;

Se  $I \geq 7$  la classe acustica da assegnare sarà: **classe IV**;

### 2.3.2 - METODO QUALITATIVO

Questo metodo può essere applicato in alternativa al metodo parametrico limitatamente per quei Comuni con una popolazione inferiore a 2500 abitanti.

La scelta della classe di assegnazione può essere effettuata sulla base delle indicazioni fornite dalla seguente tabella A, mediante il confronto con gli elementi di conoscenza del territorio precedentemente acquisiti (quadro descrittivo). In questa sede non si è ritenuto di dover specificare valori numerici di riferimento per i parametri presi in considerazione. In ogni caso, allo scopo di fornire più accurate definizioni degli stati che i parametri possono assumere (p.es. "intenso", "alta", "bassa" etc.), può essere valutata l'opportunità di valutazioni quantitative di uno o più parametri, qualora siano disponibili dati ritenuti attendibili, facendo riferimento alle metodologie espone nei paragrafi precedenti (2.3.1 e segg.).

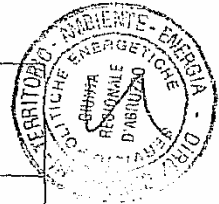




GIUNTA REGIONALE

Tabella A: Caratteristiche descrittive qualitative delle singole classi

		DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIANI.	PICCOLE INDUSTRIE	MEDIE GRANDI INDUSTRIE	
EI	aree esclusivamente interessate da attività industriali e/o artigianali e prive di insediamenti abitativi, o destinate ad uso industriale, fatte salve le abitazioni dei proprietari e dei custodi	NULLA <sup>1</sup>	NO	INTENSO	SI'	SI'	SI'	SI'	VI
CI	Grandi attività commerciali, limitata presenza di piccole industrie	BASSA	NO	INTENSO	SI'	SI'	SI'	NO	V
PI	aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni aree con vecchi capannoni in disuso (di trasformazione). Aree comprese nella zona B degli intorri aeroportuali.	BASSA	NO	INTENSO	SI'	SI'	SI'	SI'	
AIR1	Aree urbane e agricole con elevata presenza di attività artigianali e/o impianti di trasformazione prodotto agricolo -- insediamenti zootecnici rilevanti	MEDIO-BASSA	SI'	MEDIO	SI'	SI'	NO	NO	IV
RI	aree di intensa attività umana: dove si alternano piccoli insediamenti residenziali a piccole attività artigianali e industriali (industria manifatturiera, vendita e produzione, abitazioni medio-piccole)	BASSA	NO	MEDIO INTENSO	SI'	SI'	SI' BASSA	NO	
SC1	Come sopra ma più compromesse dal punto di vista di attrattori di traffico, con maggiori densità di attività lavorative e di popolazione	MEDIO-BASSA	NO	INTENSO	SI' ALTA	SI' ALTA	SI' BASSA	NO	

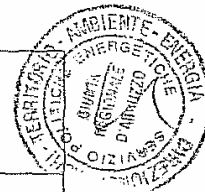


<sup>1</sup> Ammessa la residenza del personale di custodia e/o del proprietario e delle relative famiglie



GIUNTA REGIONALE

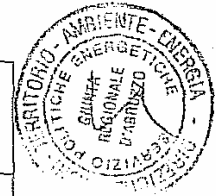
codice	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRI						Classe acustica		
			DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIANI.	PICCOLE INDUSTRIE		MEDIE GRANDI INDUSTRIE	
SI	Servizi e Industria	aree di intensa attività umana: con alta densità di popolazione, con presenza di piccole industrie e servizi ad esse collegate (depositi di materie prime, carico e scarico, parcheggio autocarri)	ALTA	NO	INTENSO	SI' ALTA	SI' ALTA	SI' ALTA	SI'	NO	IV
SRC	Servizi, Residenziale e Commercio	Come sopra ma con prevalenza dei servizi e delle attività commerciali rispetto alle residenze. Poi fieristici.	MEDIO-BASSA	NO	INTENSO	SI' ALTA	SI' ALTA	SI'	SI' BASSA	NO	
RSC	Residenziale, Servizi e Commercio	Come sopra ma con prevalenza dei delle residenze rispetto ai servizi ed alle attività commerciali ed assenza di piccole industrie	MEDIO-ALTA	NO	INTENSO	SI' MEDIO ALTA	SI'	SI'	NO	NO	
AG	Agricola - Urbano	Area agricola inserita in un contesto urbano, con attività rurali in abbandono	MEDIO-BASSA	SI' BASSA	PREV. LOCALE	SI' BASSA	SI' BASSA	SI' BASSA	NO	NO	III
RU	Rurali	Area rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici con continuità	BASSA	SI'	PREVAL. LOCALE	SI' BASSA	SI' BASSA	SI' BASSA	NO	NO	
AR2	Artigianato	Area urbane e agricole con modesta presenza di attività commerciali e artigianali	MEDIO-BASSA	SI'	PREVAL. LOCALE	SI' BASSA	SI' BASSA	SI' BASSA	NO	NO	
RC1	Residenziale e Commerciale	Zone residenziali con presenza di attività commerciali e artigianali, assenza di attività industriali	MEDIO-BASSA	NO	LOCALE E DI ATTRAVERS.	SI'	SI'	SI'	NO	NO	
RM1	Residenziale e Misto	Zone residenziali interessate da fenomeni di tipo pendolare e di attraversamento, aree di tipo misto più compromesse rispetto a R1	MEDIO-ALTA	NO	DI ATTRAVERS.	SI'	SI'	SI'	NO	NO	
SC2	Servizi e Commerciale	Area di tipo misto, con attività di servizi (parcheggi, distributori etc) legate ad attività commerciali (esclusi i centri commerciali), medio-alta densità di popolazione	MEDIO-ALTA	NO	DI ATTRAVERS.	SI'	SI'	SI' BASSA	NO	NO	





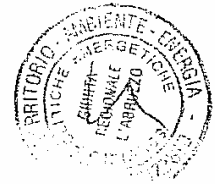
GIUNTA REGIONALE

codice	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE	PARAMETRI						Classe acustica		
			DENSITA' ABITATIVA	RURALE - CON MACCHINE OPERATRICI	TRAFFICO VEICOLARE	ATTIVITA' COMMERC.	ATTIVITA' ARTIGIAN.	PICCOLE INDUSTRIE		MEDIE GRANDI INDUSTRIE	
SRC1	Servizi, Residenziale e Commercio	Area di tipo misto dove sono presenti servizi connessi ad attività di tipo commerciale (esclusi i centri commerciali) e ad uso residenziale (uffici, poste, banche con posteggi ed abitazioni circostanti)	MEDIO - ALTA	NO	DI ATTRAVERS.	SI'	NO	NO	NO	NO	III
SP	Impianti sportivi e ricreativi	Impianti sportivi e ricreativi che non necessitano, per la loro fruizione, di particolare quiete (campi da tennis, calcio, altri sport). Esclusi autodromi, piste per go-kart e stadi	BASSA	NO	DI ATTRAVERS.	SI'	NO	NO	NO	NO	III
SR1	Servizi per Residenze	Area per servizi destinati a verde pubblico, impianti ricreativi, attività all'aperto (senza uso di musica amplificata)	BASSA	NO	LOCALE	SI' BASSA	NO	NO	NO	NO	II
R1	Residenziali	Abitazioni familiari e condomini con scarsità di negozi e attività commerciali, aree di verde privato ad esse pertinenti; assenza di attività artigianali e industriali; strutture alberghiere non inserite in contesti industriali o terziari.	MEDIO - BASSA	NO	LOCALE	SI' BASSA	NO	NO	NO	NO	II
W	Istituti scolastici, Istituti Religiosi, Convitti	Area scolastiche di ogni ordine e grado (anche universitario), sia pubbliche che private, se costituiscono insediamento a sé stante; se inserite in altri insediamenti maggiori, rientrano nella classe data al complesso	BASSA	NO	LOCALE	NO	NO	NO	NO	NO	I
Q	Zone di quiete	aree particolarmente protette; aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base; aree ospedaliere; aree destinate al riposo ed allo svago; aree residenziali rurali, aree di particolare interesse storico artistico o architettonico (centri storici), parchi pubblici grandi, aree di interesse naturalistico, zone residenziali di pregio, aree cimiteriali	BASSA	NO	LOCALE LIMITATO	NO	NO	NO	NO	NO	I





GIUNTA REGIONALE



## 2.4 CLASSIFICAZIONE AREE ADIACENTI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO.

Al sensi dell'art. 3 comma 2 del DPCM 14/11/97, all'interno delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, così come definite dai regolamenti previsti all'art. 11 comma 1 della Legge n. 447/95, non si applicano, al rumore prodotto dall'infrastruttura stessa, i limiti di immissione di cui alla tabella C del succitato decreto, vigendo, altresì, limiti di immissione specifici, stabiliti dai suddetti regolamenti e non dipendenti dalla classificazione acustica del territorio circostante.

All'interno delle suddette fasce di pertinenza, per le sorgenti sonore diverse dalle infrastrutture, si applicano le disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del DPCM 14/11/97.

La tabella A del DPCM 14/11/97, tuttavia, annovera esplicitamente la presenza e la tipologia di infrastrutture di trasporto tra i parametri che concorrono alla definizione delle varie classi acustiche. E' necessario, pertanto, definire criteri oggettivi di classificazione delle aree prospicienti le infrastrutture di trasporto.

### 2.4.1 AREE INTERESSATE DA INFRASTRUTTURE VIARIE.

Sulla base della classificazione stradale introdotta dall'art.2 del D.L. 285 del 30/4/92 e s.m.i. (nuovo codice della strada) e delle indicazioni generali contenute nella tabella A del D.P.C.M. 14/11/97, la classificazione acustica delle aree prospicienti le infrastrutture stradali, la cui ampiezza è di seguito individuata, sarà la seguente (si noti che l'ampiezza di tali aree non necessariamente coincide con l'ampiezza delle fasce di pertinenza, stabilita dal regolamento di cui all'art. 11 comma 1 della legge n. 447/95, D.P.R. n. 142 del 30/03/2004):

#### Classe IV:

Aree esterne ai centri abitati

Tipologia stradale	Denominazione	Larghezza area prospiciente per lato
A	Autostrade	100 m
B	Strade extraurbane principali	100 m
C	Strade extraurbane secondarie	100 m



GIUNTA REGIONALE



## Aree interne ai centri abitati

Tipologia stradale	Denominazione	Larghezza area prospiciente per lato
A	Autostrade	50m
B	Strade extraurbane principali	50m
C	Strade extra urbane secondarie	50m
D	Strade urbane di scorrimento	50m

## Classe III:

Tipologia stradale	Denominazione	Larghezza area prospiciente per lato
E	Strade urbane di quartiere	30 m
F	Strade locali	30 m

Qualora siano disponibili dati attendibili relativi a monitoraggi dei flussi di traffico, tali dati possono essere presi a riferimento per la classificazione delle aree prospicienti strade di tipo C, D, E e F. In particolare, vanno classificate in classe IV le strade con traffico "intenso", ovvero quando il flusso veicolare equivalente sia superiore ai 500 veicoli/ora (il flusso veicolare equivalente si calcola sommando al flusso orario dei veicoli leggeri il flusso orario dei mezzi pesanti<sup>2</sup> moltiplicato per un fattore di "equivalenza acustica" pari a 8). Al di sotto di tale valore, si assegna la classe III.

Vanno presi in considerazione i valori medi dei flussi di traffico riferiti all'intervallo orario 6.00-22.00.

L'area prospiciente l'infrastruttura sarà delimitata dai confini delle UTR ricadenti totalmente o anche solo in parte entro i limiti espressi delle tabelle sopraindicate<sup>3</sup>, salvo la presenza di fronti schermanti di edifici o di discontinuità morfologiche (dislivelli o barriere naturali) lungo l'intero tratto della infrastruttura viaria ricadente nell'UTR, fatte salve eventuali brevi interruzioni in corrispondenza delle immissioni dalle vie laterali, nel qual caso l'area si limiterà a comprendere la prima schiera di edifici fronte strada comprensivi delle loro pertinenze.

Nel caso dette UTR, in base alla classificazione stabilita seguendo i metodi di cui ai paragrafi 2.3.1 o 2.3.2, risultino già assegnate a classi superiori (ovvero di minor tutela acustica, p.es.

<sup>2</sup> con peso a pieno carico superiore a 3500 kg

<sup>3</sup> si può valutare l'opportunità di frazionare quelle UTR comprese soltanto per una porzione inferiore al 50% all'interno dei suddetti limiti



GIUNTA REGIONALE



zone prevalentemente o esclusivamente industriali), esse conserveranno l'appartenenza a tali classi.

Le UTR pertinenti strade di tipo E ed F, le quali siano interessate esclusivamente da traffico locale e risultino interne a quartieri residenziali posti in classe II, possono essere mantenute in tale classe.

Le UTR di classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle aree di prospicenza di infrastrutture stradali.

#### **2.4.2 AREE INTERESSATE DA INFRASTRUTTURE FERROVIARIE**

Le aree prospicienti le strutture ferroviarie sono quelle appartenenti alla fascia di territorio larga 50m a partire dalla mezzeria dei binari esterni e fiancheggiante l'intera linea;

le UTR risultanti all'interno di detta fascia saranno classificate in classe IV ai sensi del DPCM 14/11/97.

Nel caso dette UTR, in base alla classificazione stabilita seguendo i metodi di cui ai paragrafi 2.3.1 o 2.3.2, risultino già assegnate a classi superiori (ovvero di minor tutela acustica, p.es. zone prevalentemente o esclusivamente industriali), esse conserveranno l'appartenenza a tali classi.

Può essere valutata l'adozione della classe III per quelle aree prospicienti linee ferroviarie secondarie, caratterizzate da un ridotto numero di transiti nel periodo diurno e dalla quasi totale assenza nel periodo notturno.

Le UTR di classe I conservano l'appartenenza alla propria classe anche se inserite totalmente o in parte all'interno delle suddette aree.

#### **2.4.3 AREE IN PROSSIMITÀ DI INFRASTRUTTURE AEROPORTUALI**

Le UTR poste nel territorio circostante gli impianti aeroportuali, ovvero all'interno del perimetro dell'intera aeroportuale, così come definito dal DM 31/10/1997, vanno classificate in classe IV o superiore. In particolare, alle UTR ricadenti all'interno della zona B di cui al succitato DM va attribuita, in linea di massima, la classe V.

#### **2.5 ADIACENZA DI UTR APPARTENENTI A CLASSI ACUSTICHE NON CONTIGUE**

La presenza, nel piano di classificazione acustica dello stato di fatto, di situazioni di adiacenza tra UTR appartenenti a classi acustiche non contigue (ovvero i cui limiti differiscano di oltre 5 dBA), deve essere chiaramente motivata ed evidenziata nella relazione tecnica e negli elaborati grafici.

La necessità di predisporre piani di risanamento acustico dovrà emergere, per ogni singolo caso, dalle risultanze di adeguate campagne di rilievi fonometrici.



### 3. ANALISI E CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLO STATO DI PROGETTO

La classificazione acustica dello stato di progetto deve prevedere e considerare le trasformazioni e gli sviluppi del territorio dovuti all'attuazione degli strumenti urbanistici comunali, garantendo che la classificazione rimanga attuale per un sensibile periodo di tempo.

La classificazione acustica dovrà quindi riguardare le zone interessate da piani di sviluppo, da cambiamenti di destinazione d'uso rispetto all'esistente o da trasformazioni urbanistiche significative che ne alterino i parametri definiti nel punto 2.3.1

Dovrà essere fatto riferimento, quindi, ai dati ed alle specifiche dei PRG vigenti o anche solo adottati e non ancora attuati, comprese le varianti parziali e tutti gli altri strumenti di pianificazione comunale.

L'individuazione delle specifiche UTR soggette a questa classificazione dovrà essere compatibile con l'individuazione delle UTR dello stato di fatto, valutando l'omogeneità delle caratteristiche insediative di tali zone rispetto ai valori previsti nello stato di progetto.

#### 3.1 CLASSIFICAZIONE DELLE UTR DI PROGETTO

La classificazione di progetto sarà determinata secondo le procedure già espresse per lo stato di fatto, considerando però per ognuno dei parametri insediativi i valori di calcolo previsionali determinati da una potenziale saturazione delle capacità insediative dei lotti e dall'attuazione di tutte le possibili infrastrutture di progetto ad esse collegate.

I parametri insediativi dovranno quindi essere calcolati in base agli indici urbanistici specifici della zona, considerando, nel caso di diversi possibili scenari insediativi determinati dal PRG (diverse percentuali di destinazioni d'uso compatibili), la combinazione che genererà la previsione più sfavorevole dal punto di vista acustico.

Ai fini della classificazione acustica di progetto, è fondamentale il rispetto dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della l. 447/1995 e dell'art. 2 comma 3 L.R. 23/2007, concernente il divieto di accostamento di zone acustiche caratterizzate da una differenza dei valori limite previsti dalla normativa vigente superiori a 5 dBA, anche quando le zone appartengano a comuni confinanti. Sono fatti salvi i casi di separazione a mezzo di discontinuità morfologiche tali da garantire un adeguato abbattimento dei livelli sonori.

#### 3.2 INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO DI PROGETTO

Tutte le infrastrutture di trasporto (viarie e ferroviarie) di progetto dovranno avere fasce di rispetto libere tali da garantire il rispetto della classe acustica della UTR attraversata.

Nel caso ciò non sia possibile dovranno essere previste efficaci misure di contenimento del rumore generato dall'infrastruttura.

La verifica del rispetto dei valori limite relativi alla classe acustica delle UTR adiacenti l'infrastruttura di trasporto dovrà essere effettuata mediante apposita valutazione di impatto ai sensi della legge n. 447/95 (art. 8) e della L.R. 23/2007 (art. 4).



GIUNTA REGIONALE



Per la classificazione acustica delle aree interne alle fasce di pertinenza delle singole infrastrutture si applicano i criteri definiti nel punto 2.4.

#### 4. CONFRONTO E SINTESI CLASSIFICAZIONE STATO DI FATTO E DI PROGETTO: ZONIZZAZIONE DEFINITIVA

La classificazione acustica definitiva del territorio comunale deve risultare da una sintesi delle indicazioni tratte da entrambe le fasi del processo precedentemente analizzate (stato di fatto – stato di progetto).

La rappresentazione della classificazione deve essere fornita su supporto cartografico, evidenziando le UTR cui le due classificazioni attribuiscono classi diverse.

Nel caso la diversa assegnazione delle classi comporti una classe minore per lo stato di progetto, dovranno essere previsti piani di risanamento acustico delle UTR che permettano il rispetto dei valori limite dei parametri acustici relativi alla classe dello stato di progetto.

Nel caso, invece, la classe di progetto sia superiore rispetto a quella dello stato di fatto, essa sarà valida solo all'attuazione delle previsioni urbanistiche.

I punti di conflitto tra le due classificazioni dovranno essere descritti per esteso nella relazione tecnica, nella quale saranno espresse anche le indicazioni correttive o di supporto all'attuazione delle previsioni urbanistiche, nel rispetto della classificazione acustica proposta.

La relazione tecnica dovrà inoltre contenere stime quantitative della popolazione esposta ai diversi livelli di rumore, sia allo stato di fatto sia, mediante analisi previsionale, allo stato di progetto.

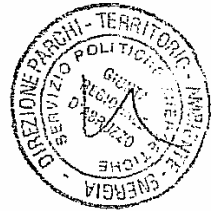
##### Elaborati da predisporre:

- 1- Relazione tecnica
- 2- Planimetria territoriale contenente previsioni urbanistiche dei comuni confinanti – scala 1:25000/ 1:10000
- 3- Planimetria dello stato di fatto (stato urbanizzazioni – destinazioni d'uso reali – mappature demografiche) scala 1:5000 e 1:2000
- 4- Planimetrie previsionali PRG (destinazioni d'uso – mappature previsionali demografiche sulle basi degli indici di edificabilità) scala 1:5000 e 1:2000
- 5- Tavola definizione unità territoriali di riferimento – 1:5000
- 6- Tavola zonizzazione centro urbano non superiore scala 1:2000
- 7- Tavola zonizzazione centro extraurbano scala non superiore 1:5000

La relazione tecnica deve illustrare le scelte tecniche adottate, una stima della percentuale di territorio e di popolazione appartenenti a ciascuna classe acustica e gli eventuali punti critici riscontrati durante l'assegnazione delle classi alle unità territoriali.

Dovranno inoltre essere riportate le fonti dei dati utilizzati.





### Note alla cartografia di riferimento:

Per la rappresentazione grafica delle classi, in armonia alle indicazioni della norma UNI 9884 ("Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale"), si utilizzano le seguenti campiture grafiche:

Classe	Colore	Tipo di tratteggio
I	Verde	Punti
II	Giallo	Linee verticali
III	Arancione	Linee orizzontali
IV	Rosso	Tratteggio a croce
V	Viola	Linee inclinate
VI	Blu	Nessuno

### ALLEGATO

Tabella A, B, C e D del D.P.C.M. 14.11.1997

#### Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore Tabella A: classificazione del territorio comunale

- **CLASSE I** - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- **CLASSE II** - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- **CLASSE III** - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **CLASSE IV** - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- **CLASSE V** - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI** - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



GIUNTA REGIONALE



Tabella B: valori limite di emissione - Leq in dB(A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D: valori di qualità - Leq in dB (A)

classi di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.02.2012, n. 99:

**L.R. n. 9 del 03/03/2010 - Modifiche ed integrazioni alla L.R. 8/11/2006 n. 34 e s. m. i., recante "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei in Abruzzo"- Art. 3 bis comma 1 e 7-Attribuzione costo massimo ciclo lezioni corso di micologia per attestato di idoneità della durata di 24 ore e per attestato di aggiornamento di 5 ore.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 08/11/2006 n. 34 recante "Disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei spontanei in Abruzzo", modificata ed integrata con L.R. 23/08/2007 n. 33 e successivamente con L.R. 03/03/2010 n. 9;

Considerato che la raccolta dei funghi epigei spontanei nella Regione Abruzzo è subordinata al possesso di un apposito tesserino regionale di autorizzazione alla raccolta, rilasciato dalla Provincia competente e valido sull'intero territorio regionale;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 1 della L.R. 34/2006, il candidato, per conseguire l'attestato di idoneità alla raccolta, deve frequentare, per almeno 18 ore, un corso di micologia della durata di almeno 24 ore;

Dato atto inoltre, che, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 7 della L.R. 34/2006, ai fini del rinnovo del tesserino, i raccoglitori di funghi hanno l'obbligo di frequentare con cadenza almeno quinquennale un ciclo di lezioni della durata di almeno 5 ore, al fine del conseguimento dell'attestato di aggiornamento;

Preso atto che il comma 8 dell'art. 3 bis della L.R. in oggetto prevede che la Giunta Regionale, su proposta dell'Ufficio competente della Direzione Politiche Agricole, determini, con cadenza triennale, il costo massimo del ciclo di lezioni di aggiornamento e di rilascio dell'attestato di idoneità alla raccolta;

Ritenuto, di dovere stabilire, ai sensi della

richiamata legge regionale n. 34/2006, la definizione del costo massimo del ciclo di lezioni indicato al punto precedente;

Ravvisato che tali corsi di preparazione micologica sono svolti ed organizzati su proposta di Organismi competenti, definiti dall'art.18 della L.R. in oggetto, ed autorizzati dalla Provincia di appartenenza territoriale;

Ravvisato che il ciclo di lezioni di 5 ore per conseguimento dell'attestato di aggiornamento da parte dei raccoglitori di funghi è gratuito ed i relativi costi sono a carico delle Province, nel limite delle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.R. 34/2006;

Dato atto che, il Servizio Politiche Forestali della Direzione Politiche Agricole ha ritenuto opportuno rapportarsi con le Province competenti in merito alla determinazione dei costi dei corsi di cui sopra,tenendo conto delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 34/2006 e che, nel corso dell'apposita riunione convocata dal Servizio stesso con nota prot. RA14684 del 20.01.2012 e tenutasi in data 27.01.2012 con i rappresentanti delle Province, in comune accordo fra le parti ha ritenuto congruo fissare in €2000 e in €500 i costi massimi dei cicli di lezione dei corsi per l'ottenimento, rispettivamente, degli attestati di idoneità e di aggiornamento alla raccolta dei funghi nella Regione Abruzzo;

Ritenuto, ancora, di dovere autorizzare il Servizio Servizio proponente a pubblicare integralmente il presente provvedimento sul *BURA*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

Ritenuto, infine, di potere autorizzare, per ragioni di trasparenza e conoscibilità, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:

[www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura);

Dato atto, quindi, che il presente provvedimento non comporta oneri presenti o futuri a carico del bilancio regionale;

Dato atto, altresì, che il Direttore Regionale della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo

Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ed il Dirigente del Servizio Politiche Forestali, Demanio Civico ed Armentizio, hanno attestato la legittimità del presente provvedimento, ognuno per quanto attiene alle rispettive competenze;

Vista la L.R. 77/99;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

### DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamati

- a. di stabilire in €2.000 il costo massimo del ciclo di lezioni della durata di 24 ore per il conseguimento dell'attestato di idoneità alla raccolta dei funghi epigei spontanei nella Regione Abruzzo;
- b. di stabilire, altresì, in €500 il costo massimo del ciclo di lezioni della durata di 5 ore per il conseguimento dell'attestato di aggiornamento alla raccolta dei funghi epigei spontanei nella Regione Abruzzo;
- c. di autorizzare il Servizio Servizio proponente a pubblicare integralmente il presente provvedimento sul *BURA*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
- d. di notificare il presente provvedimento alle Province interessate per le procedure di propria competenza;
- e. di autorizzare, altresì, per ragioni di trasparenza e conoscibilità, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione  
[www.regione.abruzzo.it/agricoltura](http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura)
- f. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri presenti o futuri a carico del bilancio regionale;

---

### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 27.02.2012, n. 100:

**Reg. CE 1698/05 PSR 2007/13-Misura 112 - Deroga al limite posto dall'art. 13 comma 4 del Reg. 1974/06 e punto 2 Paragrafo 7 del bando approvato con D.G.R. n. 808 del 25.10.2010.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con D.G.R. n. 752 dell'08/08/2008 è stato approvato il bando della Misura 1.1.2. "Insediamento Giovani Agricoltori" con scadenza dei termini di presentazione delle domande al 30/06/2009;
- molti giovani agricoltori della provincia di L'Aquila, insediatisi tra il 01/01/2008 e il 30/06/2009 e interessati a partecipare al predetto bando, sono rimasti esclusi dai benefici poiché, a causa dello stato di emergenza e alla temporanea cessazione delle attività degli Uffici dei CAA e degli uffici Provinciali della Regione conseguenti il sisma del 06/04/2009, non riuscirono a presentare la domanda di aiuto entro i termini previsti dal bando (30/06/2009) o, pur avendo presentato la domanda telematica entro i termini stabiliti, non completarono l'iter procedurale che prevedeva anche la presentazione della domanda cartacea e della relativa documentazione;

Considerato che i giovani di cui sopra, confidando nella imminente pubblicazione di un nuovo bando che avrebbe dato loro la possibilità di partecipare nuovamente, non informarono ufficialmente la Regione del problema e la Regione, essendo stata interessata solo a seguito della pubblicazione del nuovo bando, non ha potuto adottare idonei provvedimenti;

Considerato, inoltre, che:

- il nuovo bando per la misura 1.1.2. "Insediamento Giovani Agricoltori" è stato approvato con la D.G.R. n. 808 del 25.10.2010 (*Bura* n 68 speciale Agricoltura del 24-11-2010);
- con Determinazione DH15/31 del 10/11/2010 si è stabilita l'apertura dei termini per la presentazione delle domande relati-

ve alla Misura 1.1.2 di cui alla D.G.R. n. 808 del 25/10/2010, con l'inoltro, tramite il portale S.I.A.N all'A.G.E.A, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* della stessa determinazione per una durata continuativa di novanta giorni

- con la Determinazione DH15/03 del 16/02/2011 si è prorogato al 31 marzo 2011 la scadenza dei termini per la presentazione delle domande relative alla Misura 1.1.2 di cui alla D.G.R. n. 808 del 25/10/2010.

Considerato che i giovani di cui alla premessa hanno presentato istanza di adesione al nuovo bando della misura 1.1.2 "Insediamento giovani agricoltori", approvato con D.G.R. n. 808 del 25/10/2010, pur risultando insediati da oltre 18 mesi alla data della concessione individuale del beneficio;

Visto il bando approvato con la D.G.R. n. 808 del 25.10.2010 e in particolare :

- il paragrafo 4. DEFINIZIONI, comma b), che stabilisce tra l'altro: "Il primo insediamento di un giovane agricoltore è attestato dal possesso di partita IVA per l'esercizio di attività di conduzione di azienda agricola e di iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della competente Camera di Commercio, Artigianato ed Agricoltura, non antecedenti a 18 mesi dalla data di concessione individuale del sostegno"
- il paragrafo 7. LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI, punto 2, che esclude le istanze che prevedono "aiuti a giovani agricoltori che risultino insediati da oltre 18 mesi alla data della concessione individuale del beneficio".

Vista la nota del 16 novembre 2010 prot. 217040 dell'Autorità di gestione del P.S.R. 2007/2013 della Regione Abruzzo e del Componente la Giunta con la quale la Commissione UE è stata portata a conoscenza della problematica e si è chiesta la possibilità di applicare una deroga al limite posto dall'art. 13, comma 4 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006 (allegato 1);

Vista la nota di risposta del Direttore Generale della Commissione Europea del 22/03/2011 –Ares (2011) 313034 con la quale si

chiede alla Regione di fornire ulteriori e più dettagliate informazioni per poter giudicare se, nel caso specifico, si può invocare una condizione di "forza maggiore" (allegato 2);

Vista la nota prot.757/ Segr. del 18/07/2011 con la quale si forniscono i chiarimenti alla nota precedente, si danno dati precisi circa il numero dei giovani che si sono insediati da oltre 18 mesi e che hanno presentato nuovamente istanza con il bando pubblicato a novembre 2010 e si auspica l'accoglimento della richiesta di riconoscimento delle cause di "forza maggiore" che permetterebbe a tali giovani di essere valutati ai fini dell'ammissibilità al premio per il "primo insediamento" (allegato 3);

Vista la nota di risposta del Direttore Generale della Commissione Europea del 10/11/2011 –Ares (2011) 196022 con la quale si precisa che le informazioni fornite dalla Regione rispondono a quanto richiesto dalla Commissione con propria nota del 22/03/2011 e che si ritiene che ricorrano le "cause di forza maggiore" ricordando che è di competenza della Regione implementare il regime di aiuti previsti dai regolamenti comunitari nonché adottare tutte le misure necessarie per assicurare la corretta erogazione degli stessi e prevenire eventuali irregolarità (allegato 4);

Ritenuto opportuno, pertanto:

- riconoscere la causa di "forza maggiore" nella mancata presentazione della domande di aiuto nei termini del bando o nel mancato completamento dell'iter procedurale previsto dal Bando della Misura 112 di cui alla D.G.R N. 752 del 07.08.2008 e s.m. e i. da parte dei giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila insediatisi tra il gennaio 2008 e giugno 2009;
- derogare, in considerazione del riconoscimento delle cause di "forza maggiore", dal limite posto dall'art. 13, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 per i giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila insediatisi tra il gennaio 2008 e giugno 2009, che non riuscirono a presentare la domanda di aiuto entro i termini previsti dal bando (30/06/2009) o che, pur avendo presentato la domanda telematica entro i

termini stabiliti dal bando, non completarono l'iter procedurale che prevedeva anche la presentazione della domanda cartacea e della relativa documentazione;

- rendere non applicabile, per i giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila precedentemente citati e che hanno presentato istanza di adesione al bando approvato con D.G.R. 808 del 25/10/2010, quanto previsto dal paragrafo 7. LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI, punto 2, del Bando della Misura 112 di cui alla predetta D.G.R.: esclusione delle istanze che prevedono "aiuti a giovani agricoltori che risultino insediati da oltre 18 mesi alla data della concessione individuale del beneficio" e permettere loro di essere valutati ai fini dell'ammissibilità al premio per il primo insediamento;

Dato atto che il Dirigente dei Servizi Interventi Strutturali e il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale Forestale Caccia Pesca, Emigrazione, hanno espresso, per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa e legittimità del presente provvedimento.

Vista, inoltre, la L.R. 77/1999;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

per quanto esposto in premessa:

- di riconoscere la causa di "forza maggiore" nella mancata presentazione della domande di aiuto nei termini del bando o nel mancato completamento dell'iter procedurale previsto dal Bando della Misura 112 di cui alla D.G.R N. 752 del 07.08.2008 e s.m. e i. da parte dei giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila insediati tra il gennaio 2008 e giugno 2009;
- di derogare, in considerazione del riconoscimento delle cause di "forza maggiore", dal limite posto dall'art. 13, comma 4, del Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 per i giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila insediati tra il gennaio 2008 e giugno 2009, che non riuscirono a presentare

la domanda di aiuto entro i termini previsti dal bando (30/06/2009) o che, pur avendo presentato la domanda telematica entro i termini stabiliti dal bando, non completarono l'iter procedurale che prevedeva anche la presentazione della domanda cartacea e della relativa documentazione;

- di rendere non applicabile, per i giovani agricoltori della Provincia di L'Aquila precedentemente citati e che hanno presentato istanza di adesione al bando approvato con D.G.R. 808 del 25/10/2010, quanto previsto dal paragrafo 7. LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI, punto 2, del Bando della Misura 112 di cui alla predetta D.G.R.: esclusione delle istanze che prevedono "aiuti a giovani agricoltori che risultino insediati da oltre 18 mesi alla data della concessione individuale del beneficio" e permettere loro di essere valutati ai fini dell'ammissibilità al premio per il primo insediamento;
- di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo;

Il presente provvedimento è definitivo e avverso il medesimo è ammesso, entro 60 giorni dalla sua pubblicazione nel *B.U.R.A.*, il ricorso giurisdizionale al TAR, ovvero, entro 120 giorni, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

*Allegati:*

- *Allegato 1): Nota del Componente la Giunta Regionale n. 217040 del 16/11/2010*
- *Allegato 2): Nota della Commissione Europea n. 313034 del 22/03/2011*
- *Allegato 3): Nota del Componente la Giunta Regionale n. 757/Segr. del 18/07/2011*
- *Allegato 4): Nota della Commissione Europea n. 196022 del 10/11/2011*

---

#### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 12.03.2012, n. 151:

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE**

**BANDI DOCUP ABRUZZO 2000-2006 – MISURA 3.3 - AZIONE 3.3.2.: PROROGA SCADENZE DI CUI ALLE DELIBERE DI G.R. N. 599 DEL 26.10.2009 E N. 160 DEL 07.03.2011.**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso:

- Che con regolamento n. 1260/99 del Consiglio dell'Unione Europea, del 21.06.1999, sono state stabilite le disposizioni generali sui Fondi strutturali europei;
- Che la Regione Abruzzo è stata designata quale autorità responsabile per il Documento Unico di Programmazione della Regione Abruzzo per il periodo 2000-2006, approvato con decisione C(2001)20020 del 12.09.2001;
- Che il DOCUP prevede al capitolo 7.4.8, la predisposizione dei P.I.T. (Progetti Integrati Territoriali) da parte delle Amministrazioni Provinciali Abruzzesi;
- Che con deliberazione di Giunta Regionale n. 520 del 22.06.2001 sono state approvate le linee guida per la predisposizione dei Progetti Integrati Territoriali;
- Che con le seguenti Delibere di Giunta Regionale n. 575, 576, 577, 578 del 26.07.2002 sono stati approvati i bandi relativi alle Azioni del Docup Abruzzo destinati ai P.I.T. delle Province di L'Aquila, Pescara, Teramo, Chieti;
- Che con deliberazione della Giunta Regionale n. 811 del 4.10.2002 sono state apportate rettifiche ad alcuni dei bandi di cui al punto precedente;
- Che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1230 del 19.12.2003 sono stati approvati i nuovi bandi relativi alla Azione 3.3.2 per gli Ambiti di Avezzano, Vasto e Lanciano ;
- Che con Decisione della Commissione Europea n.C(2009)3851 dell'11.05.2009 è stato fissato al 30 giugno 2010 il termine ultimo di ammissibilità delle spese;
- Che alcune iniziative ancorché concluse dal

punto di vista tecnico-finanziario, necessitano di un perfezionamento di atti amministrativi e abilitativi all'esercizio dell'attività;

- Che i termini necessari per detto perfezionamento, non imputabili ai titolari dei programmi, sono stimabili in relazione alle varie fattispecie;

Considerato

- Che alla luce di quanto premesso, con D.G.R. n. 599 del 26.10.2009 pubblicata sul B.U.R.A. n. 64 (ordinario) del 11.12.2009 è stata apportata una modifica all'art. 15 comma 3 dei Bandi DOCUP ABRUZZO 2000-2006 –MISURA 3.3 –AZIONE 3.3.2 , nei termini di seguito specificati:
  - Al punto “*certificazione di vigenza rilasciato dalla CCIAA*” si aggiunge il seguente periodo: “*qualora la ditta sia in attesa del perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nel presente articolo, si può procedere all'erogazione del saldo a condizione che la ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre 12 mesi dalla liquidazione del saldo, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla data di erogazione del saldo. L'infruttuoso decorso di mesi 12 dall'erogazione del saldo determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della polizza assicurativa*”.
- Che successivamente con D.G.R. n. 160 del 07.03.2011 pubblicata sul B.U.R.A. n. 18 (ordinario) del 16.03.2011 è stata apportata una ulteriore modifica all'art. 15 comma 3 dei Bandi DOCUP ABRUZZO 2000-2006 – MISURA 3.3 –AZIONE 3.3.2 , nei termini di seguito specificati:
  - Il punto “*qualora la ditta sia in attesa del perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando*

*il rispetto delle altre disposizioni contenute nel presente articolo, si può procedere all'erogazione del saldo a condizione che la ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre 12 mesi dalla liquidazione del saldo, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla data di erogazione del saldo. L'infruttuoso decorso di mesi 12 dall'erogazione del saldo determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della polizza assicurativa" è sostituito dal seguente periodo: "qualora la ditta non abbia concluso, entro i 12 mesi dall'erogazione del saldo, il perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nell'articolo originario, il Responsabile di Azione è autorizzato a concedere ulteriori 12 mesi a far data dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo). L'infruttuoso decorso di mesi 12 dalla concessione della presente proroga de-*

*terminerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della polizza assicurativa".*

- Che a seguito della succitate delibere alcune Ditte hanno usufruito del prolungamento dei termini di scadenza, fornendo la documentazione prevista;

Vista

- la Determinazione n. 57 DA2 del 10.05.2010 del Servizio "Attività Internazionali" – Ufficio "Attività Comunitarie ed Internazionali" avente per oggetto: "Docup Abruzzo 2000-2006 – Approvazione vademecum sugli adempimenti di chiusura della programmazione 2000-2006 e documenti integrativi";
- la decisione C(2009)3835 del 11/05/2009, con la quale la Commissione Europea, in ragione del grave sisma che ha colpito la Regione Abruzzo il 06 aprile 2009, ha concesso una ulteriore proroga per la chiusura del Docup Abruzzo 2000-2006 e ha stabilito che il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato al 30 giugno 2010;
- la decisione C(2006)3424 del 11/08/2006 "Orientamenti per la chiusura dei programmi 2000-2006" con la quale la Commissione Europea, ha impegnato la Regione Abruzzo all'invio alla CE entro quindici mesi dalla chiusura del programma, di un Rapporto Finale di Esecuzione predisposto dall'Autorità di Gestione previo esame ed approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- che la stessa decisione consente il completamento dei progetti finanziati nell'ambito del Docup Abruzzo 2000-2006 e non conclusi o non operativi entro il 30 settembre 2013 pena il recupero delle somme da parte della Commissione Europea;

Preso atto

- che la Direzione Affari della Presidenza e Politiche Legislative – Servizio Attività Internazionali- Ufficio Attività Comunitarie ed Internazionali, con nota n. R.A. 197001 del 27.09.2011 indirizzata sia al Ministero dello Sviluppo Economico e sia al Ministero



dell'Economia e delle Finanze, ha trasmesso la documentazione finale del Docup Abruzzo 2000-2006 compreso il Rapporto finale di Esecuzione del Docup Ob. 2 2000-2006 approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28/06/2010;

- che allegate al Rapporto di cui al punto precedente sono stati trasmessi anche gli elenchi dei progetti già finanziati *“conclusi (alla data del 30 giugno 2010) e non operativi”* comprensivi altresì di quelli oggetto del presente provvedimento agli atti della Direzione proponente;

Vista

la D.G.R. n. 757 del 4/10/2010 avente per oggetto: *“Docup Abruzzo 2000-2006 – Disposizioni per il completamento degli interventi a seguito della decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti per la chiusura e dalla D.G.R. n.6 del 09/01/07”* con la quale è stato, tra l'altro, deliberato:

- *“per quanto disposto dalla Decisione della commissione Europea sugli Orientamenti per la chiusura dei programmi 2000-2006 e della DGR n. 6 del 09/01/07, di autorizzare che tutti i progetti approvati nell'ambito del DocUP Abruzzo 2000-2006 e non conclusi entro il termine di chiusura del Programma, possono essere portati a completamento, ove ne sussistono le condizioni, nel termine previsto dal capitolo 6 degli Orientamenti”* ( 30 settembre 2013);
- *“Che a tal fine tutti i Responsabili di Misura ed Azione, verificato che i progetti DocUP di propria competenza, non chiusi alla data del 30/06/2010, siano nelle condizioni per essere completati entro i termini fissati dai suddetti Orientamenti, 30 settembre 2013, assumano le iniziative necessarie utilizzando le somme già impegnate a copertura degli importi concessi per ognuno dei progetti in questione approvati nell'ambito del DocUP”*;
- *“Che i Responsabili di Azione dovranno proseguire nel monitoraggio dei progetti per i quali sarà autorizzato il completa-*

*mento che, se non concluso entro il 30/09/2013, comporterà il recupero delle somme da parte della Commissione Europea”*;

Considerato

- che la maggior parte degli immobili riguardanti i progetti *“conclusi e non operativi”*, interessati dalla presente deliberazione, sono stati classificati, ai fini delle verifiche di agibilità conseguenti al sisma del 06/04/2009, inagibili con categoria *“E”* e/o ricadenti in aggregati edilizi;
- che alla luce di quanto sopra si evidenziano delle reali difficoltà all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni tecnico-amministrative a seguito dei *“ritardi dovuti all'attività di ricostruzione”*;
- che il Servizio Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane, data la difficoltà nella definizione delle pratiche abilitative all'esercizio dell'attività dei progetti già finanziati, per le problematiche evidenziate ai punti precedenti, ha rilevato la necessità di concedere un ulteriore ed ultimo differimento nella definizione e chiusura della pratica, in conformità a quanto stabilito dalla DGR n. 757 del 04/10/2010 di cui sopra, previa ulteriore dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa e rinnovo della polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a copertura del finanziamento concesso;

Ritenuto

di dover ulteriormente modificare le disposizioni dei bandi DOCUP ABRUZZO 2000-2006 –MISURA 3.3 –AZIONE 3.3.2 contenute all'art.15 comma 3, così come modificato con le precedenti Delibere di G.R n.599/2009 e n.160/2011 nei termini di seguito specificati:

- Il punto *“qualora la ditta non abbia concluso, entro i 12 mesi dall'erogazione del saldo, il perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nell' articolo originario, il Responsabile di Azione è autorizzato a concedere ulteriori 12 mesi a far data dalla*

scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo). L'infruttuoso decorso di mesi 12 dalla concessione della presente proroga determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della polizza assicurativa" è **sostituito dal seguente periodo:** "qualora la ditta non abbia concluso, entro i 24 mesi dalla data di erogazione del saldo, il perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nell'articolo originario, il Responsabile di Azione è autorizzato a concedere ulteriore ed ultima indifferibile proroga sino alla data del 30 giugno 2013 a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza di cui sopra (30 giugno 2013), ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con scadenza al 30 settembre 2013. L'infruttuoso decorso della presente proroga (30 giugno 2013) determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della fideiussione bancaria

o polizza assicurativa".

Preso atto

- Che la proroga da concedere riguarda esclusivamente progetti già finanziati "conclusi (alla data del 30 giugno 2010) e non operativi";
- Che la presente non costituisce impegno di spesa;
- Che il Dirigente del Servizio "Pianificazione Territoriale ed Aree Urbane" della Direzione "Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia" ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità nonché sulla regolarità tecnica ed amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'Art. 23 comma 1 lett. A) della L.R. 14.09.1999, n. 77 e s.m.i.;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa:

- Di modificare le disposizioni dei bandi DOCUP ABRUZZO 2000-2006 –MISURA 3.3 –AZIONE 3.3.2 contenute all'art. 15 comma 3, così come modificate con le precedenti Delibere di G.R n. 599/2009 e n. 160/2011, nei termini di seguito specificati:

Il punto "qualora la ditta non abbia concluso, entro i 12 mesi dall'erogazione del saldo, il perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nell'articolo originario, il Responsabile di Azione è autorizzato a concedere ulteriori 12 mesi a far data dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15

computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo) a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza degli ulteriori 12 mesi concessi, ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con durata non inferiore a mesi 15 computati a partire dalla scadenza della prima proroga ( 12 mesi dall'erogazione del saldo). L'infruttuoso decorso di mesi 12 dalla concessione della presente proroga determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della polizza assicurativa" è **sostituito dal seguente periodo:** "qualora la ditta non abbia concluso, entro i 24 mesi dalla data di erogazione del saldo, il perfezionamento degli atti abilitativi all'esercizio dell'attività, fermo restando il rispetto delle altre disposizioni contenute nell' articolo originario, il Responsabile di Azione è autorizzato a concedere ulteriore ed ultima indifferibile proroga sino alla data del 30 giugno 2013 a condizione che la Ditta fornisca dichiarazione d'impegno a regolarizzare la posizione amministrativa entro e non oltre la scadenza di cui sopra (30 giugno 2013), ed idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari all'intero contributo concesso a favore della Regione Abruzzo, con scadenza al 30 settembre 2013. L'infruttuoso decorso della presente proroga (30 giugno 2013) determinerà la revoca del finanziamento e la conseguente escussione della fideiussione bancaria o polizza assicurativa".

- Di pubblicare la presente delibera sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* al fine di darne la massima diffusione sul territorio regionale;
- Di inviare la presente :
  - All'Autorità di Gestione Docup Abruzzo 2000-2006;
  - Al Responsabile della Misura 3.3;

- Alla F.I.R.A. s.p.a.;
- Ai Project Manager dei P.I.T. delle Province;

---

## DECRETI

---

*Commissario Delegato per la Ricostruzione  
Presidente della Regione Abruzzo*

DECRETO 14.01.2012, n. 92:

**Interventi in materia di assistenza alla popolazione.**

IL COMMISSARIO  
DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante ad oggetto "*dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia dell'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009*";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, pubblicato sulla G.U. n. 81 in data 7 aprile 2009, recante ad oggetto "*dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009*", successivamente prorogato dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2010 e del 4 dicembre 2011;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, con cui si dispone che i provvedimenti ivi previsti sono adottati con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze per quanto attiene agli aspetti di carattere fiscale e finanziario;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 30 dicembre

2009, n. 195, convertito in legge n. 26 del 26 febbraio 2010, con cui si dispone che "1. Il Presidente della regione Abruzzo, Commissario delegato per le attività di cui all'articolo 4, comma 2, dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, assume le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, a decorrere dal 1° febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri e le deroghe di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri adottate per superare il contesto emergenziale, e prosegue gli interventi di primo soccorso e di assistenza in favore delle popolazioni colpite dai medesimi eventi, ad esclusione degli interventi per il completamento del progetto C.A.S.E., e dei moduli abitativi provvisori (MAP) e scolastici (MUSP). (...)

2. Il Commissario delegato nominato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri cessa dall'incarico il 31 gennaio 2010 ed entro tale data, fornisce al Commissario delegato - Presidente della regione Abruzzo ed al Ministero dell'economia e delle finanze lo stato degli interventi realizzati e in corso di realizzazione, la situazione contabile di tutte le entrate e di tutte le spese, indicando la provenienza dei fondi, i soggetti beneficiari e la tipologia della spesa, nonché la situazione analitica dei debiti derivanti dalle obbligazioni e dagli impegni assunti per il superamento dell'emergenza, con l'indicazione della relativa scadenza, ai fini del successivo subentro. Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 39 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, vengono disciplinati il passaggio di consegne, il trasferimento delle residue risorse finanziarie e le modalità di controllo della spesa per la ricostruzione del territorio abruzzese.";

Visto l'art. 1, comma 4, dell'OPCM n. 3833 del 22 dicembre 2009 con cui si dispone che: "L'attività svolta dalla Direzione di comando e controllo - DICOMAC, di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009, viene

rilevata, a partire dal 1° febbraio 2010, da una struttura operativa, di coordinamento e raccordo anche con le istituzioni statali, le amministrazioni locali ed i diversi enti pubblici e privati, appositamente istituita dal Commissario delegato - Presidente della regione Abruzzo, che assume la responsabilità della prosecuzione, ove necessario, o della progressiva chiusura delle attività connesse all'emergenza ancora in atto. A tal fine il personale del Dipartimento della protezione civile, già operante nell'ambito della Di.Coma.C., organizzato in una struttura di missione all'uopo costituita dal capo del Dipartimento della protezione civile, provvede, ove necessario e non oltre il 28 febbraio 2010, al trasferimento delle attività in corso allo stesso Commissario delegato, affiancando la struttura dal medesimo individuata";

Visto il decreto del Commissario Delegato n. 4 dell'11 marzo 2010 con cui stabilisce che: "All'interno della apposita struttura operativa, avente il compito di proseguire nell'attività svolta dalla Direzione di comando e controllo - DICOMAC - di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3753 del 6 aprile 2009 e per i compiti previsti dal medesimo art. 1, comma 4, dell'OPCM n. 3833 del 22 dicembre 2009, denominata "Struttura per la Gestione dell'Emergenza - SGE" è istituita la "Funzione 6". 2: Tale funzione ha il compito di espletare tutte le attività relative alla assistenza alla popolazione colpita dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della regione Abruzzo";

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui ai decreti già richiamati;

Visto in particolare l'art. 1 dell'OPCM n. 3753 il quale dispone che "Il Presidente della Regione Abruzzo ed i Sindaci dei comuni colpiti provvedono ad assicurare le necessarie ed urgenti iniziative volte a rimuovere le situazioni di pericolo e ad assicurare la indispensabile assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi";

Visto, altresì, l'art. 9 dell'O.P.C.M. 3813 del 29.9.2009 il quale stabilisce che "i Sindaci dei Comuni interessati provvedono ad assegnare ai

*nuclei familiari aventi diritto, i Moduli Abitativi provvisori (MAP) ...”;*

Rilevato che tale norma ha riguardato i Sindaci dei Comuni del cratere con esclusione del Comune di L’Aquila, per il quale l’assegnazione degli alloggi del Progetto C.A.S.E., M.A.P. e Fondo Immobiliare è avvenuta attraverso la Funzione 6 della S.G.E., con personale all’uopo assunto tramite l’O.P.C.M. 3881/2010 che, all’art. 4, ha stabilito che: *“Al fine di assicurare la continuità della gestione degli alloggi del progetto C.A.S.E. e dei M.A.P., il Sindaco del Comune dell’Aquila è autorizzato a stipulare otto contratti di collaborazione coordinata e continuativa fino alla scadenza dell’emergenza, ad integrazione del contingente messo a disposizione ai sensi dell’articolo 5, comma 4, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 22 dicembre 2009, sulla base di una scelta di carattere fiduciario anche attingendo alle graduatorie delle procedure selettive bandite dal Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell’articolo 10, comma 2, dell’ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009, in deroga agli articoli 7, 13 e 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, all’articolo 1, comma 1180, della legge n. 296 del 2006, ed all’articolo 3, comma 54, della Legge n. 244 del 2007”;*

Rilevato che in data 15 dicembre 2011 la Struttura per la Gestione dell’Emergenza (SGE) ha completato le assegnazioni delle diverse tipologie di alloggi a tutti i nuclei familiari del Comune di L’Aquila in lista di attesa;

Considerate le richieste del Sindaco di L’Aquila volte ad ottenere la gestione diretta dell’assistenza alla popolazione;

## DECRETA

### Articolo 1

1. A decorrere dal 16 gennaio 2012 le attività di verifica dei requisiti, dell’individuazione dei nuclei familiari da collocare nel progetto C.A.S.E., M.A.P. e negli alloggi del fondo immobiliare nonché ogni altro intervento diretto ad assicurare l’assistenza alla popolazione - ivi comprese le soluzioni alloggiative

presso strutture ricettive pubbliche e private - sino a quella data gestiti in maniera congiunta sono di diretta competenza del Sindaco del Comune di L’Aquila, sulla base delle direttive del Commissario delegato per la ricostruzione.

2. A decorrere dalla medesima data rientrano nella competenza del Sindaco del Comune di L’Aquila tutte le attività esecutive previste dalle direttive e dai decreti già emanati dal Commissario delegato per la ricostruzione.

### Articolo 2

1. A decorrere dal 16 gennaio 2012 il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa del Comune di L’Aquila sottoelencato rientra nella disponibilità del citato ente a modifica dell’allegato al decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 4 dell’11 marzo 2010:

- Bala Beba,
- Barone Giampietro,
- Caresta Bernardino,
- Ciotti Ferdinando,
- Fasciani Paolo,
- Ferrante Andrea,
- Masciocchi Paolo,
- Palumbo Stefano,
- Spaziani Roberto.

### Articolo 3

1. Al fine di garantire la regolarità e la trasparenza dell’esecuzione degli interventi di assistenza alla popolazione il Vice Commissario delegato predispone adeguata struttura di controllo di secondo livello all’interno della Funzione 6 della Struttura per la Gestione dell’Emergenza (SGE) avente la finalità di verificare l’adeguatezza, anche economica, dei citati interventi in materia di assistenza alla popolazione e si avvale per tale compito del contingente di personale previsto dall’art. 5, comma 4, dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833.

### Articolo 4

1. Al fine di trasferire nel più breve tempo possibile le competenze esecutive in materia di assistenza alla popolazione in capo al Comune di L'Aquila, le disposizioni contenute nel presente decreto sono provvisoriamente efficaci ai sensi dell'art. 2, comma 2-septies, del D.L. 225/2010 a far data dal 16 gennaio 2012.

Le disposizioni del presente decreto sono sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 2, commi 2-sexies e 2-septies, del D.L. 225/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 10/2011.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e nel sito internet ufficiale del Commissario Delegato per la Ricostruzione [www.commissarioperlaricostruzione.it](http://www.commissarioperlaricostruzione.it).

Le disposizioni del presente decreto hanno decorrenza dalla data di pubblicazione nel sito internet ufficiale del Commissario Delegato per la Ricostruzione [www.commissarioperlaricostruzione.it](http://www.commissarioperlaricostruzione.it).

L'Aquila, lì 14.01.2012

IL COMMISSARIO  
DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO  
**Gianni Chiodi**

---

## DETERMINAZIONI

---

### *Direttoriali*

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO  
IDRICO INTEGRATO GESTIONE  
INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI,  
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DC/17:

**Bando di Gara con procedura aperta per l'affidamento di un Servizio Specialistico nell'ambito del "Progetto di Territorio 2" finalizzato alla costruzione di un sistema partenariale tra le regioni Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche per la messa in rete e la valorizzazione ai fini turistici delle risorse naturalistiche e ambientali e per lo sviluppo**

**delle città diffuse sostenibili ai fini sociali - Codice C.I.G.: 330463925F AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED AFFIDAMENTO INCARICO.**

### IL DIRETTORE REGIONALE

Premesso che:

- il Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha stabilito una strategia di sviluppo della programmazione, sulla base degli obiettivi di Lisbona e Goteborg, che sottolinea il ruolo della coesione territoriale nelle politiche per lo sviluppo della competitività e della coesione del Paese, ai fini dell'utilizzo dei fondi strutturali nel periodo 2007-2013;
- il processo programmatico avviato ha come obiettivo, in primo luogo di giungere alla definizione del Quadro Strategico Nazionale, documento che andrà a sostituire gli obiettivi del QCS e DOCUP delineando la strategia di sviluppo nazionale da negoziare con la Comunità Europea;
- in tale processo di programmazione la Regione partecipa con un proprio "Documento Strategico Preliminare" (DSP), al fine di permettere la stesura del Quadro Strategico Nazionale (QSN);
- ciascuna Regione dovrà preparare un documento strategico preliminare in cui siano evidenziate le opportunità connesse alle scelte propedeutiche già in atto contenente l'inquadramento degli assetti territoriali, l'esame critico delle ipotesi di piattaforme territoriali proposte dal MIT ed un primo elenco di progetti e di azioni prioritarie per lo sviluppo
- la direttiva ministeriale n.02/2009 – n.1273 del 20 maggio 2009 "Coordinamento delle procedure", concernente gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2009, conferisce gli obiettivi da conseguire e assegna le relative quote parti del bilancio di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

- ai titolari dei centri di responsabilità secondo la ripartizione per capitoli di cui al sopraccitato decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il decreto del Capo del Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali e il personale n. 264 del 2 marzo 2009 attribuisce ai Direttori generali, per il raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, le risorse finanziarie iscritte sui capitoli del centro di responsabilità n. 2 – dello stato di previsione della spesa di questo Ministero;
  - al capitolo 7218 del Bilancio di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2008 è stata iscritta la somma di euro 7.500.000,00, assegnata a titolo di premialità con le delibere CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, n. 35 del 27 maggio 2005, n.3 del 22 marzo 2006 ed infine assorbiti contabilmente con delibera CIPE n. 50 del 28 giugno 2007;
  - con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 0013294/RU del 18 novembre 2009, registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 21 dicembre 2009 al n. 2945 – Uff. VI, nonché presso la Corte dei Conti al Reg.1, Fg.61 in data 1 febbraio 2010, si è provveduto a ripartire tra le Amministrazioni beneficiarie l'importo di euro 4.825.000,00 per le finalità individuate nel medesimo Decreto;
  - con Decreto del Direttore Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali n. 14810 RU del 18 dicembre 2009, registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio in data 13 gennaio 2010, è stato disposto in favore della Regione Abruzzo l'impegno, in conto esercizio 2008, della somma complessiva di euro 1.100.000 (euro unmilione/centomila/00) per l'ulteriore finalizzazione attuativa dei Progetti di territorio;
  - successivamente è stata stipulata la convenzione Prot. N. 6544 del 15.06.2010 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Abruzzo, con la quale sono state definite le modalità di finanziamento delle attività per l'elaborazione del documento di programmazione territoriale;
  - con propria determina DC/62 del 20.07.2011 con la quale sono stati approvati, tra gli altri, la bozza dello schema del Bando di Gara e la bozza dello schema del Capitolato d'Oneri e nel contempo è stato dato mandato al Servizio Edilizia Residenziale per l'attuazione del bando e la definizione delle attività connesse alla pubblicazione e adeguata pubblicità dello stesso;
  - ai sensi dell'art. 66 del D.lgs 163 del 12.04.2006 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, si è proceduto alla pubblicazione del bando di gara con le seguenti modalità:
    - a) G.U.R.I. Serie Speciale "Contratti Pubblici" numero 106 del 9.09.2011;
    - b) Sito Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici
    - c) Sito Servizio Contratti Pubblici
    - d) Sito Servizio Contratti Pubblici Regione Abruzzo
    - e) Portale internet Regione Abruzzo
  - entro la data di scadenza per la presentazione delle offerte, fissata dal bando di gara per il giorno 21.10.2011 alle ore 10,30, risultano pervenuti n. 4 plichi da parte delle sotto elencate società
 

Concorrente n. 1: *SOC. CRETA S.r.l. – Centro di Ricerche per l'Economia del Territorio e l'ambiente;*

Concorrente n. 2: *Soc. ECOSFERA S.p.A.;*

Concorrente n. 3: *Soc. NOMISMA S.p.A. – società di studi Economici;*

Concorrente n. 4: *Soc. ANCITEL S.p.A..*
- Vista la determina Dirigenziale DC7/11 del 24.02.2012 con la quale si è preso atto delle determinazioni riportate nei verbali redatti dalla Commissione all'uopo nominata e della seguente graduatoria provvisoria

	A1	A2	A3	A4	TOT. A	B	TOT. A + B	C	TOTALE
<b>SOC. CRETA S.r.l.</b>	38	5	13	9	65	7	72	20	92
<b>SOC. ECOSFERA S.p.A.</b>	36	4	9	9	58	7	65	16,67	81,67
<b>Soc. NOMISMA S.p.A.</b>	29	2	10	8	49	7	56	16,67	72,67

Vista la documentazione trasmessa dalle Società CRETA S.r.l. con nota del 28.02.2012, acquisita al protocollo di questa direzione in data 01.03.2012 con il nr. RA/46875, dalla quale risulta il possesso dei requisiti generali dichiarati in sede di gara, compresi quelli relativi alle capacità tecniche ed economiche, nonché la regolarità della certificazione antimafia.

Ritenuto, visto quanto sopra, di dover conferire in via definitiva alla predetta Soc. CRETA S.r.l. l'incarico per l'espletamento di un servizio specialistico nell'ambito del "Progetto di Territorio 2" finalizzato alla *costruzione di un sistema partenariale tra le regioni Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche per la messa in rete e la valorizzazione ai fini turistici delle risorse naturalistiche e ambientali e per lo sviluppo delle città diffuse sostenibili ai fini sociali*, per un compenso onnicomprensivo pari ad €51.300,00 (euro cinquantunomilatrecento/00), oltre I.V.A nella misura del 21% e pari ad € 10.773,00 (euro diecimilasettecentosettantatre/00), per un totale di €62.073,00 (sessanaduemilazerosesttantatre/00).

Dato atto che la spesa necessaria all'espletamento dell'incarico in parola trova la relativa copertura nel capitolo 260001 del bilancio regionale, garantita con i fondi concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.D. n.14810 del 18.12.2009, registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio in data 13 gennaio 2010.

Dato atto della legittimità del presente provvedimento ai sensi della L.R. 77/99.

#### DISPONE

- 1) Di aggiudicare definitivamente ed affidare alla **Soc. CRETA – Centro di Ricerche per l'Economia del Territorio e l'Ambiente S.r.l.**, con sede legale in Bologna – Via Francesco Rizzoli n. 4, per le motivazioni riportate in premessa, l'incarico per

l'espletamento del servizio specialistico nell'ambito del "Progetto di Territorio 2" finalizzato alla *costruzione di un sistema partenariale tra le regioni Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche per la messa in rete e la valorizzazione ai fini turistici delle risorse naturalistiche e ambientali e per lo sviluppo delle città diffuse sostenibili ai fini sociali*, per un compenso netto pari ad €51.300,00 (cinquantunomilatrecento/00) oltre I.V.A..

- 2) Di imputare la somma di €51.300,00 (euro cinquantunomilatrecento/00), oltre I.V.A nella misura del 21% e pari ad € 10.773,00 (euro diecimilasettecentosettantatre/00), per un importo totale di €62.073,00 (sessanaduemilazerosesttantatre/00) sul cap. **260001**, che trova la relativa copertura nel capitolo 260001 del bilancio regionale, garantita con i fondi concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.D. n.14810 del 18.12.2009, registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio in data 13 gennaio 2010.
- 3) Di stabilire che le prestazioni richieste saranno eseguite nel rispetto di quanto riportato nel Capitolato d'Oneri approvato, e secondo le indicazioni riportate nel D.Lgs 12 Aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii.

#### IL DIRETTORE REGIONALE

**Ing. Pierluigi Caputi**

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA

PROVVEDIMENTO/A.I.A. 07.03.2012, n. 211/142:  
**Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. – Aggiornamento Provvedimento**



**n.166/142 del 31/08/10. DITTA: I.T.V. Industria tessile del Vomano srl Sede impianto: Località Faiete, 64036 Cellino Attanasio (TE). Attività svolta: realizzazione di tessuto Denim o Jeans Codice IPPC: 6.2 – Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno.**

L'AUTORITÀ COMPETENTE  
D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009

*Omissis*

DETERMINA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1  
**di aggiornare**

l'Autorizzazione Integrata Ambientale n.164/142 del 31/08/10 rilasciata alla Ditta **I.T.V. Industria Tessile** del Vomano srl, di seguito denominata Gestore, con sede legale nel Comune di Cellino Attanasio (TE), zona industriale Faiete, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione Denim o Jeans, per una potenzialità massima di produzione di 6.690 t/a di prodotto;

Art. 2

Il presente provvedimento decorrere dalla data di comunicazione dello stesso mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato .

*Omissis*

Art. 5

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene comunicato, ai sensi di legge, alla ditta **I.T.V. Industria tessile del Vomano srl** , Gestore, con sede legale in località Faiete, nel Comune di Cellino Attanasio (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a

disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *BURA* per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, relativamente all'oggetto e agli artt. 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'AUTORITA' COMPETENTE  
**Arch. Antonio Sorgi**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
AMBIENTE  
*SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI*

PROVVEDIMENTO A.I.A. 21.09.2011, n. 6/11:  
**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale Titolo III bis) - Variante non sostanziale all'AIA n. 3/10 del 16.03.2010. ENTE: Consorzio C.I.V.E.T.A. Sede legale: Contrada Valle Cena, Comune di Cupello (CH). Sede impianto: Contrada Valle Cena Comune di Cupello (CH). Attività svolte: - impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per il trattamento dei RU indifferenziati e della FORSU; - piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato; -fase di chiusura e di gestione post**

**operativa della discarica esaurita; - gestione della nuova discarica di servizio per rifiuti non pericolosi.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

*Omissis*

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa

Art. 1

**PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE**

Ai sensi dell'art. 29 – nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si **prende atto** della variante non sostanziale all'AIA n. 3/10 del 16.03.2010 comunicata dal Consorzio intercomunale CIVETA, inerente:

1. integrazione dell'operazione di recupero **R3** per i CER 150101 "imballaggi in carta e cartone" e 200101 "carta e cartone", nella piattaforma di tipo "B" per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti da RD, nel rispetto dei seguenti elaborati:
  - relazione tecnica;
  - Tavola 01 – Elaborato: Layout piattaforma ecologica, datato 15.10.2009;
  - Tavola 02 – Elaborato: Planimetria Generale, inquadramento catastale, datato 15.10.2009.
2. installazione di un impianto di trattamento per la sola riduzione volumetrica del CER 200307 all'interno della piattaforma per la valorizzazione delle sostanze recuperabili (Piattaforma di tipo "B"), nel rispetto dei seguenti elaborati:
  - Tavola 01 – Planimetria Aree di lavorazione con individuazione posizionamento trituratore, datata 28.03.2011 e firmata dall'Ing. Luigi Sammartino;
  - Scheda tecnica dell'impianto e brochure informativa.
3. trasferimento, sino al **31.12.2011**, di **2800 t/anno** della quantità autorizzata per il CER

200301, secondo le potenzialità dell'AIA n. 03/10 del 16.03.2010, nella linea di trattamento della FORSU, stabilendo in tal modo la seguente potenzialità per l'impianto di trattamento meccanico/biologico (TMB):

- linea trattamento rifiuto indifferenziato: **37200 tonn./anno;**
- linea trattamento della FORSU: **8.800 tonn/anno.**

Nel rispetto del seguente elaborato progettuale, datata 21.04.2011 e firmata dal progettista Ing. Luigi Sammartino:

- Tavola 01 – Aie di compostaggio – Planimetria aree di fermentazione e stabilizzazione.

Qualora il consorzio intercomunale CIVETA voglia ulteriormente prorogare il trasferimento delle suddette potenzialità, dovrà inoltrare apposita comunicazione all'Autorità Competente secondo le disposizioni di cui all'art. 29 – nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

4. realizzazione del primo stralcio del revamping impiantistico, nel rispetto dei seguenti elaborati progettuali, datati 20.01.2011 e firmati dall'Ing. Luigi Sammartino:
  - Allegato 00.01 - Relazione tecnica descrittiva generale;
  - Allegato 00.02 - Elenco prezzi;
  - Allegato 00.03 – Computo metrico;
  - Allegato 00.04 – Stima incidenza percentuale della sicurezza;
  - Allegato 00.05 – Stima incidenza percentuale della manodopera;
  - Allegato 00.06 – Quadro economico dei lavori;
  - Tav. 00.01 – Stralcio planimetrico catastale in scala 1:2000;
  - Tav. 00.02 – Stralcio planimetrico di PRE in scala 1:5000;
  - Tav. 00.03 – Planimetria generale dello stato di fatto in scala 1:1000;
  - Tav. 00.04 – Planimetria generale indivi-

- duazione interventi in scala 1:1000;
- Allegato 01.01 – (01.02.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 01.01 – (01.02.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 01.02 – (01.02.02) – Piante, prospetti e particolari con indicazione interventi in scala 1:20 – 1:100;
  - Tav. 01.03 – (01.02.03) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;
  
  - Allegato 02.01 – (01.03.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 02.01 – (01.03.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 02.02 – (01.03.02) – Piante, prospetti e particolari con indicazione interventi in scala 1:50 – 1:100;
  - Tav. 02.03 – (01.03.03) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;
  
  - Allegato 03.01 – (01.06.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 03.01 – (01.06.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 03.02 – (01.06.02) – Impianto di insufflazione – Piante e sezioni in scala 1:50/1:100;
  - Tav. 03.03 – (01.06.03) – Impianto di irrigazione – Piante in scala 1:100;
  - Tav. 03.04 – (01.06.04) – Impianto di insufflazione – Pianta con indicazione degli interventi in scala 1:100;
  - Tav. 03.05 – (01.06.05) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;
  - Tav. 03.06 – (01.06.06) – Planimetria aree di fermentazione e stabilizzazione in scala 1:100;
  
  - Allegato 04.01 – (01.07.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 04.01 – (01.07.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 04.02 – (01.07.02) – Piante, prospetti e particolari con indicazione interventi in scala 1:20/1:50 /1:100;
  - Tav. 04.03 – (01.07.03) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;
  
  - Allegato 05.01 – (01.09.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 05.01 – (01.09.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 05.02 – (01.09.02) – Vista in pianta con indicazione interventi in scala 1:100;
  - Tav. 05.03 – (01.09.03) – impianto di stoccaggio del percolato con silos in scala 1:100;
  - Tav. 05.04 – (01.09.04) – Schema funzionale impianto di stoccaggio con silos in scala 1:100;
  - Tav. 05.05 – (01.09.05) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;
  
  - Allegato 06.01 – (01.10.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 06.01 – (01.10.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  - Tav. 06.02 – (01.10.02) – Piante, prospetti e particolari con indicazione interventi in scala 1:100;
  
  - Allegato 07.01 – (01.14.01) – Scheda riepilogativa generale;
  - Tav. 07.01 – (01.14.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
  
  - Allegato 08.01 – (01.16.01) – Scheda riepilogativa generale;

- Tav. 08.01 – (01.16.01) – Planimetria generale individuazione intervento in scala 1:2000;
- Tav. 08.02 – (01.16.02) – Pianta impianti elettrici in scala 1:100;

#### Art. 2

### PRESCRIZIONI

Si richiama il rispetto delle ulteriori condizioni e prescrizioni dell'AIA n. 3/10 del 16.03.2010 salvo quanto modificato con il presente provvedimento. Inoltre, il consorzio intercomunale CIVETA è tenuto, in riferimento all'installazione del trituratore all'interno della piattaforma di tipo "B" al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- non si abbia una variazione superiore al 5% in peso dei rifiuti trattati presso la piattaforma rispetto ai quantitativi indicati dalla ditta con nota prot. n. 1867 dell'11.05.2010;
- posizionare il trituratore sotto tettoia;
- le aree utilizzate per il deposito e lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita al trattamento siano quelle già individuate nell'AIA vigente. A tal proposito si ricorda che i cassoni dei rifiuti devono essere contrassegnati con il CER del rifiuto contenuto; nel caso specifico, inoltre, occorre differenziare in modo chiaro i cassoni dei rifiuti in ingresso in attesa di trattamento da quelli dei rifiuti in uscita dall'impianto;
- Trasmettere entro il **12.10.2011** all'ARTA ed al SGR un elaborato i cui siano indicati i CER dei rifiuti in ingresso che verranno trattati nel trituratore e specificare tutti i CER in uscita, riportando per ogni tipologia le quantità in ingresso e in uscita e specificando le eventuali variazioni quantitative (che dovranno comunque essere inferiori al 5% in peso) rispetto a quanto autorizzato precedentemente;
- Trasmettere entro il **12.10.2011** all'ARTA ed al SGR uno studio revisionale di impatto acustico redatto da un tecnico competente. Qualora la valutazione revisionale presentasse criticità in riferimento al rispetto dei limiti, l'azienda dovrà adottare tutti gli accorgi-

menti tecnici atti a ridurre l'impatto acustico della nuova apparecchiatura.

*Omissis*

#### Art. 4

### TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Consorzio CIVETA – "C.da Valle Cena" nel Comune di Cupello (CH).
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione, per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso gli uffici della Direzione Protezione Civile - Ambiente con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 13 e art. 29-*decies*, comma 8 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio ed al BURA per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, all'oggetto ed agli artt. 1 e 2.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'AUTORITA' COMPETENTE  
**Ing. Carlo Visca**

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE  
AMBIENTE  
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

PROVVEDIMENTO A.I.A. 09.12.2011, n. 9/11:  
**Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. - Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III bis) - Variante sostanziale all'AIA n. 129/49 del 30.06.2009. Azienda : COGESA S.r.l.; Sede impianto: Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona; Attivi-**

**tà svolta: - Attività IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi; - Attività IPPC: Impianto di trattamento meccanico biologico; Impianto di recupero energetico da biogas di discarica; - Attività non IPPC: Discarica per rifiuti non pericolosi esaurita; - Attività non IPPC: Piattaforma ecologica di tipo A per il pretrattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili con il sistema del conferimento differenziato; Codice IPPC: All.1 - Punto 5.4, Punto 5.3.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

*Omissis*

**AUTORIZZA  
ai sensi dell'art. 29 -nonies del  
D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**

la Ditta **COGESA S.r.l.**- Sede legale Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona (AQ) – alla variazione sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 129/49 del 30.06.2009, relativa all'incremento delle potenzialità dell'impianto ubicato in Località "Noce Mattei" nel Comune di Sulmona (AQ), identificabile nel N.C.T. del Comune di Sulmona al foglio n° 46 particelle nn. 90,97,98,99,100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109 ,110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 129, 130, 131, 133, 134, 135,136, 139, 140,141,142, 149, 234, 235, 237, 238, 239, 266, 267, 268, 318, 319, 320, 323, 346.

**Art. 1**

**REVOCA DELL'A.I.A. n. 129/49 del  
30.06.2009**

Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'autorizzazione integrale ambientale n. 129/49 del 30.06.2009 che si intende quindi revocata a partire dalla data di emanazione del presente provvedimento.

**Art. 2**

**VALIDITA' DEL PROVVEDIMENTO**

Il presente provvedimento ha validità di **5 anni** a decorrere dalla sua data di emanazio-

ne.

*Omissis*

**Art. 28**

**TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO**

- a) Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta COGESA S.r.l. – Via Vicenne, località Noce Mattei del Comune di Sulmona (AQ);
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso gli uffici della Direzione Protezione Civile Ambiente, con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio e al *BURA* per la pubblicazione limitatamente al dispositivo, all'oggetto ed agli artt. 1 e 2.

**Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.**

L'AUTORITA' COMPETENTE  
**Ing. Carlo Visca**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/45:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.  
Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione "A.Ma.Li. Associazione Maternità Libera – ONLUS" – 67039 Sulmona (AQ).**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

## DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione "A.Ma.Li. Associazione Maternità Libera – ONLUS" con sede legale in Via Corso Ovidio n. 253 – 67039 Sulmona (AQ);
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/46:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Iscrizione al Registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato dell'Associazione Pubblica Assistenza Orsogna Soccorso – 66036 Chieti.**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

## DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Pubblica Assistenza Orsogna Soccorso con sede legale in Via Felice Mola snc – 66036 Orsogna (CH);
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/47:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103. Presa d'atto di Integrazione alla denominazione dell'Associazione A.D.A. Associazione contro il diabete, con sede legale in Via Monte Velino n. 11 – 67100 L'Aquila.**

IL DIRETTORE REGIONALE

Richiamata l'Ordinanza n. 456 del 11.08.1997 con la quale è stata iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato l'Associazione denominata A.D.A. Associazione contro il diabete, con sede legale in Monte Velino n. 11 – 67100 L'Aquila;

Vista la nota del 10/10/2011 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 206641 del 10/10/2011, inoltrata dall'Associazione A.D.A. Associazione contro il diabete, con sede legale in Monte Velino n. 11 – 67100 L'Aquila, con la quale si comunicavano le modifiche e le integrazioni intervenute agli articoli: 1 (uno), 2 (due), 3 (tre), 4 (quattro), 5 (cinque) ex 6, 6 (sei) ex 5, 7 (sette), 8 (otto), 9 (nove) ex 12, 10 (dieci), 11 (undici), 12 (dodici) ex 15, 13 (tredici), 14 (quattordici) ex 8, 15 (quindici) ex 9, 16 (sedici) ex 10, 17 (diciassette) ex 13, 18 (diciotto) ex 13, 19 (diciannove) ex 13 e 20, del precedente statuto ed introdotto 10 nuovi articoli, dal 20 (venti) al 30 (trenta) e che viene allegata come ("All. A"), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il nuovo Statuto, allegato alla nota del 10/10/2011 acquisita agli atti con prot. n. RA/ 206641 del 10/10/2011 con le modifiche apportate agli articoli succitati e l'integrazione di 10 nuovi articoli;

Vista la Presa d'atto del rappresentante legale acquisita agli atti con nota di prot.n.RA/35521 del 17.02.2012 con la quale si dichiara la variazione della denominazione e l'integrazione degli articoli dello Statuto;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'integrazione della denominazione dell'Associazione A.D.A. Associazione contro il

diabete, con sede legale in Monte Velino n. 11 – 67100 L’Aquila, con “Q”, così come da nuovo statuto allegato (“All. A”);

Vista la L.R. n. 77/99;

**DISPONE**

Per quanto premesso:

- a) di procedere all’integrazione della denominazione dell’Associazione A.D.A. - Associazione contro il diabete, con sede legale in Monte Velino n. 11 – 67100 L’Aquila, con “Q”, ovvero:

**ADAQ - Associazione contro il diabete L’Aquila**, con sede legale in Monte Velino n. 11 – 67100 L’Aquila;

- b) di dare atto che rimane immutato il numero di iscrizione originario con Ordinanza n. 456 del 11/08/1997 della citata Associazione al Registro sopra richiamato, istituito ai sensi della L.R. 37/93 e successive modifiche;
- c) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- d) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

**IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Claudio Di Giampietro**

*Segue allegato*

REGIONE ABRUZZO



Allegato "A" al mio Atto  
N. 120.400 di rep. N. 25.746 di racc.

STATUTO

GIUNTA REGIONALE

dell'Associazione contro il Diabete L'Aquila, "ADAQ - ONLUS"

Art. 1 - COSTITUZIONE

E' costituita l'Associazione non lucrativa di utilità sociale

"Associazione contro il Diabete L'Aquila ONLUS" in forma ab-

breviata "ADAQ-ONLUS" regolata dal presente Statuto, dagli

artt. 36 e segg. del Codice Civile, nonché dagli artt. 2 e 18

della Carta Costituzionale.

L'Associazione "Associazione contro il Diabete L'Aquila ON-

LUS" è una libera associazione senza scopo di lucro, apoliti-

ca e laica, regolata dalle norme generali del regolamento

giuridico italiano, nonché dal presente Statuto.

L'Associazione, ha come obiettivo principale poter dare il

proprio contributo alla conoscenza della sindrome Diabetica,

nonchè alla lotta alle sue complicanze e all'incremento del-

la responsabilizzazione delle persone con diabete.

Art. 2 - SEDE

L'Associazione ha la sede legale e nazionale in L'Aquila,

presso l'abitazione del Presidente in carica, pertanto la sua

ubicazione dovrà essere variata in concomitanza con la nomina

del Presidente e comunicata nei modi di legge. Essa potrà a-

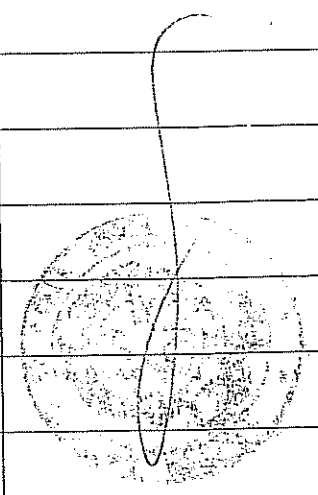
vere un'organizzazione a base territoriale, con sedi locali

regionali (delegazioni regionali) e sedi locali provinciali e

comunali (delegazioni provinciali e comunali). Durante l'esi-

stenza dell'Associazione, la sede legale potrà subire varia-

Documento composto da n. 19 fasciate.  
Allegato come parte integrante alla determinazione  
direttoriale n. 20/47 del 5-3-2012







## GIUNTA REGIONALE

zioni nell'ambito del territorio del Comune in cui si trova  
 ne sarà data comunicazione agli associati; per lo spostamento  
 della sede in altro Comune sarà necessaria la modifica dello  
 Statuto. -----

## Art. 3 - DURATA -----

L'Associazione ha durata fino al 2050. -----

## Art. 4 - FINALITA' -----

L'Associazione ha lo scopo di: -----

- assistere, informare le persone con diabete e tutelarne gli  
 interessi, specie se insulino-dipendenti, nella vita sociale,  
 lavorativa, scolastica e sportiva; promuovere e favorire con  
 ogni mezzo, in particolare nella scuola, la conoscenza del  
 diabete e delle sue complicità, al fine di prevenirne l'in-  
 sorgere in soggetti a rischio e di stimolarne un'efficace cu-  
 ra in coloro che ne vengano colpiti; -----
- suggerire iniziative per sviluppare l'educazione sanitaria  
 in particolar modo tra i giovani con diabete e le loro fami-  
 glie, onde consentirne l'autogoverno terapeutico; -----
- sensibilizzare l'opinione pubblica e gli organismi politi-  
 ci, amministrativi e sanitari al fine di migliorare l'assi-  
 stenza alle persone con diabete e alle loro famiglie; -----
- favorire con adeguate iniziative l'inserimento dei giovani  
 con diabete nel mondo del lavoro; -----
- promuovere iniziative sociali a scopo ricreativo ed infor-  
 mativo (viaggi, corsi, pubblicazioni, conferenze, ecc); -----

REGIONE  
ABRUZZO



**GIUNTA REGIONALE**

L'Associazione si propone di impiegare a tali fini, i seguen-

ti mezzi: -----

- ogni iniziativa utile nell'ambito del Servizio Sanitario

Nazionale e del Piano Sanitario Regionale per l'assistenza,

l'informazione e la difesa degli interessi delle persone con

diabete; -----

- cooperazione con le altre Associazioni di persone con dia-

bete, con istituti scolastici ad indirizzo sanitario e con

l'U.O. di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Ospedale

San Salvatore della ASL Provinciale dell'Aquila. -----

Art. 5 -----

L'Associazione opera mediante le prestazioni degli associati

e di terzi che offrono le proprie competenze e abilità pro-

fessionali a titolo gratuito.

Art. 6 - SOCI -----

Il numero dei Soci è illimitato, ogni Socio deve essere regi-

strato su apposito Registro Soci. -----

All'Associazione possono aderire, in qualità di Soci Ordinari

o Soci Sostenitori, tutte le persone fisiche (uomini e don-

ne), le persone giuridiche (Società e Enti) che condividano

le finalità istituzionali e gli scopi dell'Associazione e

siano mosse da spirito di solidarietà, senza alcuna discrimi-

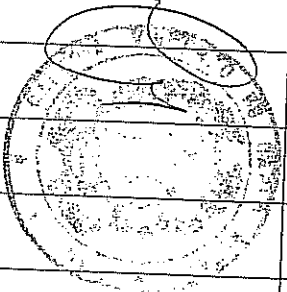
nazione di sesso, età, lingua, nazionalità, religione e ideo-

logia. Le persone giuridiche potranno esclusivamente avere la

qualità di Socio Sostenitore. -----

Mod. GFR. 4/01 - Regione Abruzzo (AQ)

*Carli*  
*R...*



L'adesione all'Associazione ha carattere libero e volontario  
il Socio si impegna al rispetto dello statuto, del regolamento,  
ove deliberato, della risoluzione e delle deliberazioni  
degli organi. -----

I Soci sono tenuti a mantenere un comportamento corretto sia  
all'interno dell'Associazione che nella vita esterna all'As-  
sociazione. -----

Con apposita delibera dell'Assemblea dei soci potrà essere i-  
stituita, in seno all'Associazione, una Sezione Giovanile  
denominata "ADAQ - G" costituita dai soci di età non superio-  
re ad anni trenta, tale sezione ha un proprio Presidente e  
Consiglio Direttivo nominati tra e dai soci con i requisiti  
per far parte della detta Sezione, gli Organi della Sezione  
Giovanile faranno riferimento al Presidente ed al Consiglio  
Direttivo dell'Associazione con diritto di intervento alle  
riunioni quali uditori, le ulteriori norme regolanti la se-  
zione giovani saranno dettate con la delibera istitutiva. ---

Art. 7 - AMMISSIONE DEL SOCIO -----

L'ammissione, in qualità di socio, all'Associazione, su do-  
manda scritta dal richiedente, è deliberata a giudizio insin-  
dacabile del Comitato Esaminatore, composto minimo da n. 3  
(tre) persone, che sarà nominato e delegato dal Consiglio Di-  
rettivo. -----

Art. 8 -----

Sono aderenti all'Associazione: -----

- Soci Fondatori: -----

persone fisiche che hanno sottoscritto l'Atto di Costituzione in qualità di Fondatori, sono soggetti al versamento di una quota associativa annuale che verrà stabilita in sede di assemblea ordinaria annuale; -----

- Soci Sostenitori: -----

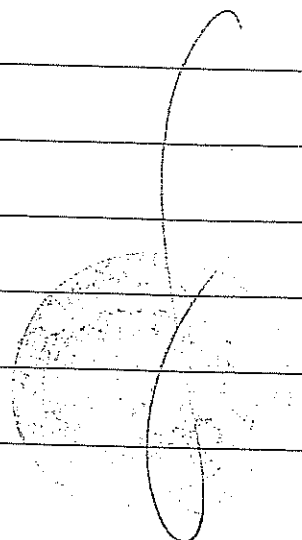
a) coloro che forniscono esclusivamente il sostegno economico alle attività dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo può accogliere l'adesione di persone giuridiche in qualità di Socio Sostenitore, nella persona di un solo rappresentante, munito dei poteri, designato con apposita deliberazione dell'Istituzione interessata; sono soggetti al versamento di una quota associativa annuale che verrà stabilita in sede di Consiglio Direttivo. E' lasciata al singolo Socio Sostenitore la libertà e la discrezionalità del maggior esborso; -----

b) oltre alle persone fisiche tutti i professionisti, le imprese e gli enti pubblici e privati, che vorranno sostenere e promuovere gli scopi sociali. -----

----- lasciata al singolo Socio Sostenitore la libertà e la discrezionalità del maggior esborso. -----

Soci Ordinari: -----

persone fisiche che ne fanno richiesta e la cui domanda viene accolta dal Consiglio Esaminatore. I soci ordinari sono soggetti al versamento di una quota associativa annuale che verrà stabilita in sede di Consiglio Direttivo. -----



Art. 9 - PRESIDENTE ONORARIO E SOCI ONORARI -----

Il Presidente Onorario viene eletto dal Consiglio Direttivo per particolari meriti conseguiti nello svolgimento delle attività rientranti tra gli scopi dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo può anche nominare "soci onorari" quelle persone, fisiche e giuridiche, che abbiano fornito un particolare contributo alla vita dell'Associazione stessa e si siano particolarmente distinti nel campo di attività dell'Associazione o in favore della stessa. I soci onorari non sono tenuti al versamento della quota. -----

Art. 10 GRATUITA' DELLE CARICHE SOCIALI -----

L'assolvimento delle funzioni connesse alle cariche sociali inerenti l'Associazione si prevede a titolo gratuito, senza alcuna pretesa di compensi per l'attività prestata, fatta eccezione per il rimborso delle spese sostenute e quantificate nei limiti della disponibilità del Bilancio. -----

Art. 11 - ESCLUSIONE DEL SOCIO -----

La perdita della qualifica di Socio e la conseguente esclusione dall'Associazione, è deliberata dal Consiglio Direttivo e dalla conseguente ratifica dell'Assemblea; può verificarsi per gravi fatti a carico del Socio, per inadempienze, per comportamenti contrastanti con le finalità dell'Associazione o per decesso; l'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali sia stata

deliberata. In nessun caso i soci potranno ripetere quanto versato all'associazione, nè avanzare pretese economiche per prestazioni svolte in favore dell'Associazione medesima essendo le prestazioni effettuate dai soci a titolo gratuito. --

Art. 12 - OBBLIGHI DEI SOCI -----

I Soci sono obbligati: -----

- a osservare le norme del presente Statuto e le deliberazioni adottate dagli Organi Sociali; -----
- a versare la quota associativa annuale stabilita dall'Assemblea; -----
- a svolgere le attività preventivamente concordate; -----
- a mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione. -----

Art. 13 - DIRITTI DEI SOCI -----

- Soci Fondatori e Ordinari hanno diritto: -----
- di partecipare alle Assemblee (se in regola con il pagamento della quota associativa annuale); -----
  - di votare direttamente o per delega ad altri associati; -----
  - di conoscere i programmi con i quali l'Associazione intende tuare gli scopi sociali; -----
  - di partecipare alle attività promosse dall'Associazione; -----
  - di consultare il verbale delle Assemblee tenuto presso la sede legale dell'Associazione; -----
  - di dare le dimissioni, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta al Consiglio Direttivo (tale recesso ha effi-

-----  
 caccia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel  
 quale il Consiglio Direttivo riceve la volontà di recesso); --

- di proporre progetti ed iniziative da sottoporre al Consi-  
 glio Direttivo; -----

- di votare per l'approvazione del bilancio, per le modifiche  
 dello Statuto, per la nomina degli Organi Direttivi dell'As-  
 sociazione e su altre decisioni per le quali è richiesto il  
 voto. -----

I Soci Sostenitori e Soci Onorari non sono soggetti ad elet-  
 torato attivo e passivo. -----

#### Art. 14 - ORGANI SOCIALI -----

Sono Organi dell'Associazione: -----

- a) l'Assemblea dei Soci; -----
- b) il Consiglio Direttivo; -----
- c) il Comitato Esaminatore; -----
- d) il Collegio dei Garanti o Probiviri; -----
- e) il Consulente Sanitario. -----

#### Art. 15 - ASSEMBLEA DEI SOCI -----

L'Assemblea dei Soci è composta da tutti i Soci dell'Associa-  
 zione che siano in regola con il pagamento della quota asso-  
 ciativa annuale. -----

E' di norma presieduta dal Presidente dell'Associazione ed è  
 convocata dal Consiglio Direttivo. -----

Le Assemblee ordinarie e straordinarie potranno essere anche  
 sequite tramite l'utilizzo di videoconferenza. L'Assemblea è

convocata in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio e, comunque, tutte le volte che se ne ravvisa la necessità, o su richiesta del Presidente stesso o di almeno un decimo degli associati. -----

L'Assemblea è convocata invece in seduta straordinaria per le modifiche dell'Atto Costitutivo e del presente Statuto, nonché per lo scioglimento dell'Associazione stessa. -----

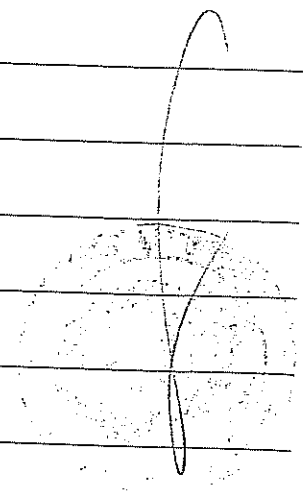
In tali occasioni occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. -----

L'Assemblea, ordinaria o straordinaria, è valida in prima convocazione con la presenza di almeno tre quarti dei Soci in regola con il pagamento della quota associativa. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita e delibera a maggioranza semplice, qualunque sia il numero dei presenti.

La prima e la seconda convocazione devono trascorrere almeno 24 (ventiquattro) ore. -----

L'ordine del giorno e la convocazione delle assemblee saranno pubblicati sul sito internet ufficiale dell'Associazione, comunicati via e-mail e/o sms agli interessati, all'indirizzo o recapito telefonico risultante dal Registro Soci, almeno (dieci) giorni prima della data prevista. -----

L'Assemblea ordinaria compete: -----  
eleggere il Consiglio Direttivo; approvare il Regolamento interno, ove deliberato; approvare il programma ed il bilan-

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp is mostly illegible but appears to contain some text and a central emblem. The signature is a large, stylized cursive mark.



cio preventivo; approvare la relazione di attività ed il bilancio consuntivo dell'anno precedente; deliberare le attività e le iniziative proposte dal Consiglio Direttivo; ratificare i provvedimenti di competenza della stessa, adottati dal Consiglio Direttivo per motivi d'urgenza; fissare l'ammontare della quota associativa annuale o altri contributi a carico degli Associati. -----

- Eleggere il Comitato dei Garanti o dei Proviviri. -----

All'Assemblea straordinaria, convocata dal Consiglio Direttivo, compete: -----

- la modifica o la variazione del presente Statuto e lo scioglimento dell'Associazione con relativa devoluzione del patrimonio residuo. -----

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente. Il verbale è tenuto, a cura del Segretario, nella sede dell'Associazione. Ogni Socio ha diritto di consultare il verbale. -----

#### Art. 16 - CONSIGLIO DIRETTIVO -----

L'Assemblea nomina il Consiglio Direttivo, composto da sette ad undici membri, che resta in carica un triennio, con possibilità di rielezione per i suoi componenti. -----

Il Consulente Sanitario, nella persona del Direttore dell'U.O. di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Ospedale San Salvatore della ASL Provinciale dell'Aquila, è membro di

diritto del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo nella sua prima riunione elegge al proprio interno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere, nomina i 3 (tre) componenti del Comitato Esaminatore tra i soci, e affida eventuali altri incarichi operativi a collaboratori dell'Associazione stessa. -----


Il Consiglio Direttivo si riunisce su convocazione scritta del Presidente o su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio Direttivo stesso, almeno una volta ogni sei mesi. L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, sarà pubblicato sul sito internet ufficiale dell'Associazione ed inviato agli interessati, via e-mail e/o sms, all'indirizzo e/o recapito telefonico comunicato dagli stessi all'Associazione, almeno dieci giorni prima della data prevista. -----

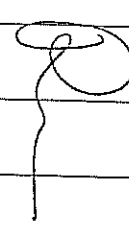
Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto apposito verbale (Registro delle riunioni del Consiglio Direttivo) firmato dal Presidente e dal Segretario. ---


Il Consiglio Direttivo: -----  
svolge, su indicazione dell'Assemblea, le attività esecutive relative all'Associazione; -----

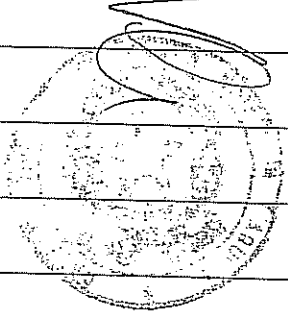
esercita, in qualità di organo collegiale, tutti i poteri ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione; -----

- può emanare Regolamenti e norme interne nell'ambito del presente Statuto; -----

 - istituisce e sopprime le sedi locali dell'Associazione e può trasferire la sede dell'Associazione, nel rispetto dell'art. 2 del presente Statuto; -----

 - sottopone all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo, in aderenza alla vigente normativa civilistica. In caso di dimissioni di un proprio membro, il Consiglio Direttivo, procede a sostituirlo sino alla scadenza naturale del triennio; -----

 - nomina all'unanimità il "Presidente Onorario" e i "Soci Onorari"; -----

 - stabilisce annualmente l'ammontare della quota associativa. -----

- può accendere conti correnti bancari o postali, presso banche o uffici postali locali, nei quali saranno versati tutti i contributi in denaro avuti in versamento, le quote associative, le donazioni volontarie e tutte le somme provenienti dalle attività riportate all'art. 6 (sei) del presente Statuto. Il Consiglio Direttivo può delegare e concedere al Tesoriere i pieni poteri per accedere i conti correnti bancari e postali necessari e può autorizzarlo ad operare sugli stessi.

I membri del Consiglio Direttivo non sono personalmente responsabili per eventuali perdite connesse ad attività del-

l'Associazione, purché queste attività siano state concordate dal Consiglio Direttivo nel suo insieme e sotto la supervisione dell'Assemblea e del Presidente. -----

In caso di contrasto in materia, ogni associato può rivolgersi al Collegio dei Garanti o Probiviri il cui giudizio è inindacabile. -----

Tutti gli associati potranno prendere visione del registro e dei conti dell'Associazione. -----

#### Art. 17 - IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE -----

Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo, tra i suoi componenti, a maggioranza di voti e dura in carica per il periodo di 3 (tre) anni e può essere rieletto non più di 2 (due) volte consecutive. -----

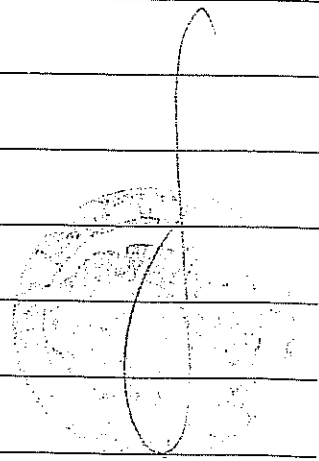
Il Presidente potrà essere eletto solo tra i componenti del Consiglio Direttivo dell'Associazione. -----

Un mese prima della scadenza, il Presidente convoca l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente. Il Presidente ha la firma e la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti di terzi in giudizio. Il Presidente rappresenta

l'Associazione, presiede l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo, mentre di tutti gli atti che impegnano l'Associazione essa è collegialmente responsabile il Consiglio Direttivo. -----

Il Presidente, infine, cura l'ordinato svolgimento dei lavori e sottoscrive il verbale dell'Assemblea. -----

In caso di assenza, di impedimento o di cessazione, il Presi-



dente è sostituito dal Vice Presidente. -----

In caso di necessità e di urgenza il Presidente assume provvedimenti di competenza del Consiglio, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva. -----

#### Art. 18 - VICE PRESIDENTE -----

Il Vice Presidente è eletto esclusivamente dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti. -----

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito nell'esercizio delle proprie funzioni. -----

#### Art. 19 - SEGRETARIO -----

Il Segretario è eletto esclusivamente dal Consiglio Direttivo che lo può individuare anche tra i Soci Ordinari. -----

Il Segretario redige i verbali dell'Assemblea e delle sedute del Consiglio Direttivo. -----

Il Segretario redige il protocollo della corrispondenza, tiene aggiornato l'elenco dei Soci e cura, inoltre, l'inventario di tutti i beni dell'Associazione. -----

#### Art. 20 - TESORIERE -----

Il Tesoriere è eletto esclusivamente dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti. -----

Il Tesoriere, congiuntamente al Presidente, cura la gestione della cassa dell'Associazione e della contabilità ed effettua le relative verifiche. -----

Il Tesoriere riceve dal Consiglio Direttivo i pieni poteri

per accendere i conti correnti bancari e postali necessari ed

operare sugli stessi previa apposizione di firma congiunta

con il Presidente. -----

Il Tesoriere potrà effettuare i versamenti presso i conti

correnti bancari o postali delle quote associative, delle do-

nazioni. -----

E' autorizzato ad eseguire i necessari prelievi per l'atti-

ività dell'Associazione. -----

Controlla la tenuta dei libri contabili, predispone (dal pun-

to di vista contabile) il bilancio consuntivo e quello pre-

ventivo, accompagnandoli da idonea relazione contabile. -----

Il Tesoriere è autorizzato ad eseguire incassi e accettare

donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Am-

ministrazioni, Enti e privati. -----

Il Tesoriere può rilasciare liberatorie e quietanze. -----

Art. 21 - COMITATO ESAMINATORE -----

Il Comitato Esaminatore è composto di n. 3 (tre) persone ed è

ominato esclusivamente dal Consiglio Direttivo. Il suo com-

ito è quello di valutare le domande di ammissione dei Soci.

potranno far parte del Comitato Esaminatore anche persone non

membri del Consiglio Direttivo, purché soci. -----

Art. 22 - COMITATO DEI GARANTI O DEI PROBIVIRI -----

L'Assemblea elegge un Comitato dei Garanti o Probiviri costi-

to da 3(tre) componenti, scelti anche fra i non Soci. Il

comitato ha il compito di esaminare le controversie tra gli

Associati, tra questi e l'Associazione o i suoi organi, tra i membri degli organi e tra gli organi stessi. Giudica ex bono et equo senza formalità di procedure e il suo lodo è inappellabile. -----

Art. 23 - CONSULENTE SANITARIO -----

Il Consulente Sanitario è il Direttore dell'U.O. di Diabetologia e Malattie Metaboliche dell'Ospedale "San Salvatore" della ASL Provinciale del L'Aquila; in caso di impedimento potrà farsi sostituire, delegando una persona di equivalente competenza. -----

Art. 24 - DURATA DELLE CARICHE -----

Tutte le cariche associative sono elettive ed hanno durata di 3(tre) anni. Ai Soci che ricoprono cariche associative spetta il rimborso delle spese sostenute, nei modi e nelle forme stabilite dalla disciplina fiscale e, ove deliberato, dal regolamento interno e nei limiti della disponibilità di bilancio. -----

Art. 25 - PATRIMONIO -----

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: beni mobili, immobili e denaro, pervenuti all'Associazione, per donazione o successione; beni di ogni specie acquistati dall'Associazione sempre destinati alla realizzazione delle sue finalità. -----

I beni acquisiti dall'Associazione risultano elencati nell'inventario che è depositato presso la sede dell'Associazione

ne e può essere consultato dagli Associati. -----

Art. 26 - ENTRATE DELL'ASSOCIAZIONE -----

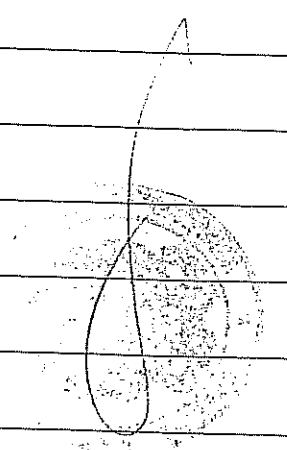
Le entrate dell'Associazione sono costituite da: proventi derivanti dal proprio patrimonio; contributi da privati ed enti pubblici; donazioni e lasciti testamentari; quote associative; ogni altro tipo di entrata derivante o connessa con le attività esercitate. -----

Art. 27 - BILANCIO -----

Il Bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno. -----

Il primo bilancio si chiuderà al 31 dicembre 2011. Il Bilancio consuntivo contiene tutte le entrate e le spese relative al periodo di un anno; è predisposto dal Tesoriere, ratificato dal Consiglio Direttivo ed è approvato dall'Assemblea con la maggioranza dei presenti, entro il giorno 28 di febbraio di ciascun anno. Nella stessa Assemblea il Consiglio direttivo deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio preventivo dell'esercizio successivo. -----

È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, eventuali avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitali durante la vita dell'Associazione. Gli utili o gli avanzi di gestione saranno totalmente reinvestiti nell'Associazione, per la realizzazione delle attività istituzionali, oppure destinati, anche in parte, ad opere culturali, di pubblica utilità, di solidarietà e di beneficenza. -----





## Art. 28 - MODIFICHE DELLO STATUTO -----

Lo Statuto vincola alla sua osservanza gli aderenti all'Associazione. Esso costituisce la regola fondamentale di comportamento dell'attività dell'Associazione stessa. -----

Il presente Statuto può essere modificato con deliberazione straordinaria dell'Assemblea. -----

## Art. 29 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE -----

Lo scioglimento o la cessazione dell'Associazione sono deliberati dall'Assemblea straordinaria. -----

In caso di scioglimento o cessazione dell'Associazione, i beni rimanenti dopo la liquidazione, saranno devoluti ad altre Associazioni operanti in identico o analogo settore secondo la normativa vigente in tema di ONLUS. -----

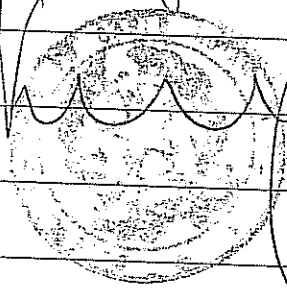
E' fatto divieto di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione agli Associati. -----

## Art. 30 - DISPOSIZIONI FINALI -----

Per quanto non è previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento al Codice Civile. -----

*Crey - Pave*

*[Signature]*

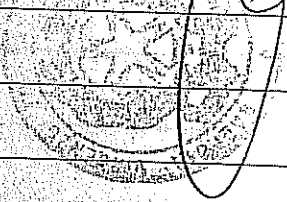


REGISTRATO A L'AQUILA IL ..... al N. *in CORSO*

CON € .....

in conformità .....  
impiegati *6 (sei)* .....  
L'Aquila, li *25/10/2011* .....

SALETTA VINCENZA - NOTAIO

*Vincenza Saletta*  


DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/48:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.**  
**Iscrizione al Registro regionale delle Orga-**  
**nizzazioni di Volontariato dell'Associazione**  
**Libris in Fabula – 67100 L'Aquila.**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Libris in Fabula con sede legale in Via Giovanni Falcone n. 23– 67100 L'Aquila;
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/49:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.**  
**Iscrizione al Registro regionale delle Orga-**  
**nizzazioni di Volontariato dell'Associazione**  
**Progetto Cultura – 66100 Chieti.**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Progetto Cultura con sede legale in Via Sulmona n.45 –

66100 Chieti;

- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 05.03.2012, n. DD/50:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.**  
**Iscrizione al Registro regionale delle Orga-**  
**nizzazioni di Volontariato dell'Associazione**  
**THE JESUS' YOUTH COMPANY – 65125**  
**Pescara.**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione THE JESUS' YOUTH COMPANY con sede legale in Via dell'Emigrante n. 31 – 65125 Pescara;
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto 1;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DD/52:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.**  
**Iscrizione al Registro regionale delle Orga-**

**nizzazioni di Volontariato dell'Associazione  
Circolo C.B. Orsogna – 66036 Orsogna (CH).**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Circolo C.B. Orsogna con sede legale in Via Camillo De Nardis, n. 1 – 66036 Orsogna (CH);
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* il presente atto amministrativo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DD/53:

**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R.16/2008 art. 103.  
Iscrizione al Registro regionale delle Orga-  
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione  
Madre Teresa Onlus - 64021 Giulianova  
(TE).**

IL DIRETTORE REGIONALE

*Omissis*

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione Madre Teresa Onlus con sede legale in Via Simoncini, snc – 64021 Giulianova (TE);
- b) di notificare, mediante Raccomandata A.R., il presente atto al soggetto di cui al punto a;
- c) di pubblicare sul *Bollettino Ufficiale della*

*Regione Abruzzo* il presente atto amministra-  
tivo.

IL DIRETTORE REGIONALE  
**Dott. Claudio Di Giampietro**

*Dirigenziali*

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA,  
QUALITA' DELL'ARIA E SINA*

DETERMINAZIONE 18.10.2011, n. DA13/246:

**Inserimento nell'elenco dei tecnici compe-  
tenti nel campo dell'acustica Ambientale  
della Regione Abruzzo – Cristiano DI BEN-  
DETTO.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Il riconoscimento di “tecnico competente”  
nel campo dell'acustica ambientale al sig. Cri-  
stiano DI BENEDETTO, nato a Genova il  
18/06/1975 e residente in Salle (PE), Via Mi-  
chetti, 2 – c.a.p. 65020, CF  
DBNCST75H18D969P.

La notifica all'interessato del riconoscimento  
della figura di “Tecnico competente” nel campo  
dell'acustica ambientale”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO CREDITO, SVILUPPO LOCALE,  
DIVERSIFICAZIONE E RICERCA*

DETERMINAZIONE 08.03.2012, n. DH28/8:

**Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli" - Revoca dell'ammissione a finanziamento - Ditta Maria Concetta BERGHELLA - C.F. BRGMCN52C48I394I - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750321824.**

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

Visto il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

Visto il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s.m. i.;

Considerato che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo rurale della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

Vista la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

Visto il documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 518 del 12 giugno 2008 con la quale sono stati approvati i Criteri di Selezione degli interventi del PSR 2007/2013;

Visto il bando pubblico, relativo alla misura 1.1.3, del suddetto Programma di Sviluppo Rurale, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 754 del 7 agosto 2008;

Rilevato che il mancato rispetto di impegni ed obblighi di cui al Bando medesimo comporta in ogni caso la decadenza totale del beneficio concesso con restituzione degli eventuali contributi già percepiti, come disposto con Determinazione Direttoriale n. DH 163/2010 datata 13/9/2010;

Viste le Determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010 con la quale è stata approvata la graduatoria generale e definitiva dei beneficiari e n. DH17/21 del 25 febbraio 2011 con cui il Dirigente del Servizio CREDITO SVILUPPO LOCALE DIVERSIFICAZIONE E RICERCA ha concesso il finanziamento alle prime 40 ditte presenti nella graduatoria dei beneficiari ammissibili a finanziamento ed ha disposto lo scorrimento della medesima graduatoria, ditte fra le quali risulta la ditta Maria Concetta BERGHELLA - C.F. BRGMCN52C48I394I - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750321824;

Vista la Determinazione Direttoriale n. DH/126/2011 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha definito le Procedure di Controllo per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Vista, inoltre, la Determinazione Direttoriale n. DH/8/2012 con cui il Direttore della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli per la misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013;

Dato atto che in esito ad approfondimenti istruttori si è provveduto ad avviare il procedimento di archiviazione della domanda di aiuto di cui trattasi ed in esito alla nota prot. n. RA234811 dello scrivente Servizio datata 16.11.2011 di avvio del procedimento di archiviazione della domanda di cui trattasi, e si è ricevuta la nota di controdeduzioni della ditta in indirizzo datata 22.11.2011 ed acquisita agli atti di questa Direzione con il numero RA243831 del 25.11.2011;

Vista la relativa relazione integrativa di istruttoria prodotta in data 23/12/2011 dal dott. Franco DI MICHELE, in qualità di Tecnico

della Direzione Politiche Agricole incaricato dell'istruttoria, sulla base di ulteriori verifiche svolte in merito alle controdeduzioni presentate dalla ditta BERGHELLA, nella quale si argomenta come la domanda di finanziamento non risulti ammissibile per carenza di requisiti fondamentali;

Vista, inoltre, la nota prot. n. RA11124 data 17/1/2012, pervenuta alla ditta BERGHELLA in data 20/1/2012, costituita da 1 (una) facciata che allegata al presente atto come allegato B) ne forma parte integrante e sostanziale, con cui il Servizio Credito Sviluppo locale Diversificazione e Ricerca ha provveduto ad avviare il procedimento di archiviazione della richiesta di finanziamento ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. nei confronti della ditta Maria Concetta BERGHELLA, per le motivazioni esplicitate nella Relazione di cui al precedente "Vista";

Preso atto che nessuna nota o scritto difensivo è pervenuto in esito alla citata nota prot. n. RA11124 datata 17/1/2012 da parte della Ditta medesima nei termini prescritti;

Reputato di procedere, per le motivazioni esplicitate nella Relazione di cui al precedente "Vista", alla revoca dell'ammissione a finanziamento e della successiva concessione di contributo disposte rispettivamente con le determinazioni dirigenziali n. DH17/40 del 13/10/2010, n. DH17/21 del 25/02/2011 e n. DH28/32 del 10/08/2011 a favore della signora Maria Concetta BERGHELLA - C.F. BRGMCN52C48I394I - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750321824, nonché a chiudere con istruttoria negativa la conseguente domanda di pagamento n. 94750865613;

Vista la legge regionale n. 77/1999;

#### DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate,

- di revocare, per le motivazioni esplicitate nella Relazione di cui in premessa, l'ammissione a finanziamento e la successiva concessione di contributo disposte rispet-

tivamente con le determinazioni dirigenziali n. DH 17/40 del 13/10/2010, n. DH17/21 del 25/02/2011 e n. DH28/32 del 10/08/2011 a favore della signora Maria Concetta BERGHELLA - C.F. BRGMCN52C48I394I - Titolare di Domanda di aiuto n. 84750321824 ai sensi del Reg. CE 1698/05 e Reg CE 1974/07 e 1975/07 e s.m.i. - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) della Regione Abruzzo - Deliberazione di Giunta Regionale n. 754 del 07/08/2008 - Misura 1.1.3. "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli - nonché di chiudere con istruttoria negativa la conseguente domanda di pagamento n. 94750865613;

- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i seguenti allegati: relazione integrativa di istruttoria prodotta in data 23/12/2011 dal dott. Franco DI MICHELE, in qualità di Tecnico della Direzione Politiche Agricole incaricato dell'istruttoria, costituita da 1 (una) facciata ed allegata al presente atto come allegato A); nota prot. n. RA11124 datata 17/1/2012 del Servizio Credito Sviluppo locale Diversificazione e Ricerca, pervenuta alla ditta BERGHELLA in data 20/1/2012, costituita da 1 (una) facciata ed allegata al presente atto come allegato B) ;
- di pubblicare integralmente la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente Determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Abruzzo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *BURAT*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott.ssa Giovanna Angelucci**

*Seguono allegati*



GIUNTA REGIONALE

*A. Marzio*  
*af* 3/2/12  
*en*

Prot-n. RA. 269946

Oggetto: P.S.R. 2007-2013 – Mis.1.1.3 – Pre pensionamento – Domanda n.84750321824 – Ditta Berghella Maria Concetta – Richiesta di riesame

- Alla Dr.ssa Giovanna Angelucci – Dirigente Serv. Credito Sviluppo Locale

In riferimento all'oggetto, si forniscono alcuni ulteriori chiarimenti. In un mio promemoria per la Dirigente, del 29-07-2010, (Alleg.7), avevo illustrato sinteticamente la situazione di alcune domande non ammissibili e di alcuni casi dubbi, con particolare riguardo alla domanda in oggetto. Nel sopraccitato promemoria oltre a ricordare i ripetuti ed infruttuosi contatti telefonici con il tecnico che aveva compilato la domanda, al fine di risolvere le anomalie riscontrate, si fornivano indicazioni operative in merito alla corretta definizione della domanda in oggetto.

Per quanto riguarda la situazione odierna si precisa quanto segue:

- La domanda è stata presentata dalla ditta in oggetto, in qualità di lavoratrice agricola ( nel caso specifico-coadiuvante familiare) dell'azienda del cognato Catenaro Catenaro Rino, che è il cedente.
- La ditta in oggetto è conduttrice di un'altra azienda agricola, diversa da quella del cedente, con relativo fascicolo aziendale e scheda di validazione AGEA(Alleg. 1- scheda validaz. del 15-5-2008).
- Nella domanda in oggetto, allegato particellare della superficie oggetto della cessione( stampa cartacea, Alleg.2), sono riportate solo le superfici aziendali della ditta richiedente, manca qualsiasi riferimento catastale alla superficie aziendale del cedente.
- L'azienda condotta dal cedente, in base alla scheda di validazione AGEA del 15-5-08(Alleg.3) ed alla determinazione di G.R. n.83 del 2-Marzo-2009, che stabilisce le giornate lavorative annue attribuibili per le varie colture(Alleg.4) non raggiunge, sia pur di poco, 1 ULU, così come previsto dalla misura in oggetto e dal relativo bando.
- Tra i requisiti previsti nel bando e nella misura per i lavoratori agricoli vi è quello di aver lavorato, nei 4 anni che precedono la cessione dell'azienda, almeno l'equivalente di due anni a tempo pieno in base al numero di giornate minime previste per i salariati fissi.
- Dalle n.2 note di chiarimento INPS Nazionale e Regionale ( Alleg.5 e 6 ) , si evince chiaramente che tale equivalente ammonta complessivamente a 540 giornate lavorative.
- In base alla tipologia di coltura praticata nell'azienda del cedente( uliveto di Ha 2,70 circa), per le normali operazioni colturali ( eventuali operazioni sul terreno-potatura invernale- eventuali trattamenti anticrittogamici- raccolta), molte delle quali sono effettuate con mezzi meccanici, sembra del tutto inverosimile che una singola persona fisica possa dedicare 135 giornate lavorative annue, tenuto conto che la maggior parte delle operazioni colturali sopraccitate, devono necessariamente svolgersi in un' arco di tempo abbastanza ristretto.

Per quanto sopraesposto si conferma il parere negativo espresso sia nella scheda di istruttoria che nel successivo verbale definitivo del 25-10-2011.

Pescara li 23-12-2011

Dr. Franco Di Michele

*Fr. Di Michele*



REGIONE ABRUZZO DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE PESCARA Servizio Credito, Sviluppo Locale Diversificazione e Ricerca
03 GEN. 2012
Prot. RA _____

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Ufficio Diversificazione Attività.  
Ricerca e Sperimentazione.

LA RESPONSABILE  
dott. Margia DI MARZIO

*M. Di Marzio*

8 MAR. 2012



**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

8 MAR. 2012

Ufficio Diversificazione Attività  
Ricerca e Sperimentazione



LA RESPONSABILE

dot. Marzia Di Marzio

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,  
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO: Credito, Sviluppo Locale Diversificazione e ricerca  
UFFICIO: Diversificazione Attività, Ricerca e  
Sperimentazione  
Via Catullo, 17 - PESCARA

Pescara, li 17 GEN. 2012

Alla sig.ra Maria Concetta BERGHELLA  
Fraz. S. Apollinare  
66026 SAN VITO CHIETINO (CH)

Prot. n. RA 11124

Raccomandata AR

Oggetto: Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2007- 2013 – Misura "113" – Prepensionamento.  
Avvio del procedimento di archiviazione della richiesta di finanziamento ai sensi della Legge  
241/1990 e s.m.i.

Con la presente si fa seguito alla precedente corrispondenza inerente il medesimo argomento ed, in relazione alla domanda di aiuto n. 84750321824 inoltrata dalla S.V. in adesione al bando pubblico di cui alla deliberazione regionale n. 754 del 7.8.2008 e s.m.i., attuativo della Misura "113" del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Abruzzo 2007- 2013, nonché alla successiva domanda di pagamento n. 94750865613.

In esito alla nota prot. n. RA234811 dello scrivente Servizio datata 16.11.2011 di avvio del procedimento di archiviazione della domanda di cui trattasi, si è ricevuta la nota di controdeduzioni della ditta in indirizzo datata 22.11.2011 ed acquisita agli atti di questa Direzione con il numero RA243831 del 25.11.2011. Si comunica che, sulla base di ulteriori verifiche svolte in relazione alle controdeduzioni presentate dalla SV, il Tecnico istruttore incaricato ha prodotto una Relazione sulla base della quale questo Servizio ha ritenuto che la Sua domanda di finanziamento non risulti comunque ammissibile per carenza di requisiti fondamentali. Le motivazioni di tale carenza sono esplicitate in dettaglio nell'allegato Verbale datato 23.12.2011, acquisito al protocollo in data 3.1.2012, che si trasmette quale parte integrante e sostanziale della presente comunicazione.

Pertanto, si procederà alla revoca dell'ammissione a finanziamento in relazione alla domanda di aiuto n. 84750321824 disposta con Determinazione dirigenziale n. DH17/40 dell'8.10.2010, nonché della successiva concessione del finanziamento disposta con determinazione dirigenziale n. DH17/21 del 25.2.2011, modificata con la successiva determinazione n. DH28/32 del 10 agosto 2011.

Si comunica che la presente ha valore di avvio del procedimento di archiviazione, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., della domanda di aiuto 84750321824 e della susseguente richiesta di pagamento, riferite alla misura 1.1.3. del PSR Abruzzo 2007/2013 e presentate dalla S.V. in adesione al Bando pubblico approvato con DGRA n. 754/2008.

La ditta in indirizzo potrà far pervenire a questo Servizio, entro 10 giorni consecutivi dalla data di ricevimento della presente, documentazione idonea ad attestare il possesso di tutti i requisiti di cui al bando pubblico di cui sopra, ovvero potrà presentare proprie osservazioni o scritti difensivi.

In caso di mancata ricezione di quanto richiesto entro il termine sopra specificato, questo Servizio procederà, comunque, alla revoca dell'ammissione a finanziamento ed ai successivi consequenziali adempimenti.

Il Responsabile dell'Ufficio  
Dott.ssa agr. Marzia Di Marzio

MDM

*Marzia Di Marzio*

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Giovanna Angelucci

*Giovanna Angelucci*



DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 01.03.2012, n. DH33/16:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Domanda n. 84750295648 del 18/06/2009 DITTA: Agrinova S.R.L. società agricola con sede in C.da Santa Lucia 17 Comune di Collecervino Prov. PE Approvazione variante.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21/03/2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

Considerato che la Commissione Europea con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/08 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Abruzzo (CCI20071T06RPO001);

Vista la D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. con la quale si è proceduto all'approvazione del bando pubblico per l'attivazione della Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole";

Vista la D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 recante

disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 – Misure 1.1.2, 1.2.1 e 1.2.3 Azione 1;

Vista in particolare il PUNTO J. - Varianti in corso d'opera del predetto Bando della Misura 1.2.1, relativo alla presentazione e autorizzazione delle varianti in corso d'opera;

Vista la richiesta della Ditta Agrinova S.R.L. società agricola presentata in data 24/01/2012 prot. n. RA/16965, con la quale si chiede l'approvazione della variante dell'intervento ammesso a finanziamento con D.D. DH23/286 del 23/11/2010, per un contributo in conto capitale di € 124.865,00 relativo ad una spesa ammessa totale di €249.730,01;

Visto il Verbale Istruttorio redatto in data 28/02/2012 dal tecnico incaricato che propone l'approvazione della variante presentata dalla ditta Agrinova S.R.L. società agricola per la realizzazione dell'investimento in Via C.da Santa Lucia 17 del Comune di Collecervino (Prov. PE) secondo il nuovo quadro economico;

Ritenuto pertanto di approvare la variante richiesta dalla ditta Agrinova S.R.L. società agricola con sede in Comune di Collecervino (PE);

Visto l'art. 5 della L.R. 77/99;

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- l'approvazione della variante presentata dal beneficiario Girone Beniamino nato a Pescara il 24/06/1983 e residente in via Villareia del Comune di Cepagatti (Prov. PE) per la realizzazione dell'investimento secondo il seguente nuovo quadro economico:

1. INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
A) INVESTIMENTI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO:		
-		
B) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
C) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
- Trattrice Gommata	110.000,00	
- Rimorchio D'amico	8.000,00	
- Rimorchio	14.000,00	
- Muletto Posteriore	4.000,00	
- Braccio per Sollevamento	1.700,00	
- Erpice rotante	8.300,00	

- Erpice rotante Kuhn	16.800,00	
- Spandiconcime	3.000,00	
- Aratro Reversibile Kuhn ( Spesa Misura 112)	10.000,00	
- Tubi zincati	2.700,00	
- Erpice a disco Kuhn	10.600,00	
- Serbatoio Trasporto 400 LT.	1.350,00	
- Serbatoio Fisso 5000 LT.	2.250,00	
- Gruppo Irrigazione	11.000,00	
- Casse per ortaggi	19.250,00	
- Trattrice Gommata	38.000,00	
D) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A+B+C)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A +B		
- max 2% di C	5.019,00	
<b>TOTALE INVESTIMENTI DI AMMODERNAMENTO AZIENDALE</b>		<b>265.969,00</b>
<b>2. INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO</b>	<b>IMPORTI PARZIALI</b>	<b>IMPORTI TOTALI</b>
A) INVESTIMENTI STRUTTURALI		
-		
B) MACCHINE, ATTREZZATURE E ALTRE DOTAZIONI		
-		
C) INVESTIMENTI IMMATERIALI (max 12%)		
acquisto di know-how ecc. (max 4% di A +B)		
-		
spese di progettazione		
- max 6% di A		
- max 2% di B		
<b>TOTALE INVESTIMENTI DI RISPARMIO ENERGETICO</b>		
<b>TOTALE INVESTIMENTO EURO</b>		

- di concedere alla ditta Agrinova S.R.L. società agricola con sede in C.da Santa Lucia 17 Comune di Collecervino Prov. PE Codice fiscale 01896650684; part. IVA 01896650684 il contributo in conto capitale di € 124.865,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di €249.730,01, per la realizzazione del nuovo quadro economico;
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di PESCARA per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di confermare il termine di esecuzione dei lavori come stabilito dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali per gli adempimenti di competenza;

Avverso il presente provvedimento è ammesso

ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 3 fasciate;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI  
E DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO**

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/161:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo Celano – Foggia in Raiano (AQ) - Ditta: FONTE Luigina, D'APRILE Maria Loreta, FONTE Lino Giuseppe e DI NUNZIO Domenico.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) Il rinnovo con decorrenza 1980/1981 sino al 27.01.2012 della concessione precaria di suolo tratturale, per uso di civile abitazione “a favore dei Sig ri FONTE Luigina, D'APRILE Maria Loreta, FONTE Lino Giuseppe e DI NUNZIO Domenico nati a Raiano (AQ) rispettivamente il 03.10.1947, 11.04.1935, 25.04.1943 e 22.05.1956 e residenti a Raiano (AQ) in Via Benedetto Croce 105, Via Lago Di Bracciano 2, Via benedetto Croce 91 e a Monfalcone (GO) in Via Buonarroto 16, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della zona del Tratturo Celano – Foggia in Comune di Raiano (AQ) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 964 - 2756 Sub 4 – 5 – 6 e 7 del Fg. 11;
- 2) Di dare atto che la ditta medesima ha provveduto a saldare i canoni pregressi per la complessiva somma di € 3.683,00 con versamento n. 0119 del 26.01.2012, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa;
- 3) L'anzidetta somma è stata versata sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al S.I.P.A. L'Aquila di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. RA 46927 del 01.03.2012, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al

rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di L'Aquila n. RA 46927 del 01.03.2012 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammessa ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Franco La Civita**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI  
E DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/162:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per recupero canoni pregressi dovuti e non corrisposti - Tratturo L'Aquila – Foggia in comune di L'AQUILA - Ditta: MASTROPIETRO Enio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) Il rinnovo con decorrenza 01.09.1981 sino al 02.04.2003 della concessione precaria di suolo tratturale, per uso di seminativo “a favore del Sig. MASTROPIETRO Enio nato a Rocca Di Mezzo (AQ) il 16.03.1942 e residente a L' Aquila nella Fraz. S. Elia SS17, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 240 circa della zo-

na del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di L' Aquila distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 199/c;

- 2) Di dare atto che la ditta medesima ha provveduto a saldare i canoni pregressi per la complessiva somma di € 40,00, ai sensi della Legge 203/82;
- 3) L'anzidetta somma è stata versata con bollettino n. 0054 del 24.02.2012 sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L' AQUILA;
- 4) di dare mandato al S.I.P.A. di L' Aquila di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. di L' Aquila n. RA 42868 del 27.02.2012, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di L' Aquila n. RA 42868 del 27.02.2012 da parte del concessionario;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco La Civita**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI  
E DEMANIO CIVICO E ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DH31/163:  
**L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di L' Aquila - Ditta MASTROPIETRO Enio.**

**sione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di L' Aquila - Ditta MASTROPIETRO Enio.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall'01.11.2011 per uso di seminativo "a favore del Sig. MASTROPIETRO Enio nato a Rocca Di Mezzo (AQ) il 16.03.1942 e Residente a L' Aquila S. Elia SS17, a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5), della superficie di mq. 1880 circa delle zone del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di L' Aquila distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 173 e 184/b, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l'area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l'ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa, ammonta ad euro € 9,00;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L' AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di L' Aquila di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. RA42868 del 27.02.2012, per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.
- 5) la esecutività della presente concessione è

subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di L'Aquila n. RA 42868 del 27.02.2012 da parte del concessionario;

- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Franco La Civita**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE  
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO*

DETERMINAZIONE 28.02.2012, n. DH27/27:

**Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III -Misura 323 "Tutela e Riquilificazione del Patrimonio Rurale" Approvazione graduatorie regionali -.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS);
- il Reg.(CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni per l'applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEARS);
- il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno allo sviluppo rurale;

Vista:

- la DGR n. 150 del 8 marzo 2010 - Misure Organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013: snellimento delle procedure;
- la DGR n. 1026 del 29 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Bando per la Presentazione delle domande per l'accesso ai contributi previsti dal Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III -Misura 323 "Tutela e Riquilificazione del Patrimonio Rurale";

Preso Atto:

- delle Verifiche della ricevibilità e della completezza e sussistenza delle condizioni di ammissibilità condotte da parte dei SIPA di competenza;

Vista:

- la Determinazione Dirigenziale DH/84/2011 del 26 aprile 2011 con la quale il Dirigente del Servizio Competente nomina ai sensi dell'art. 19 del Bando citato i componenti della "Cabina di Regia" ed impegna i componenti della Task Force dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo operante presso la Direzione Politiche Agricole a prestare supporto tecnico alle attività della "Cabina di Regia";

Preso Atto:

- del Verbale n. 4 del 10 gennaio 2012 della "Cabina di Regia" e della conseguente nota di trasmissione degli elenchi delle graduatorie provvisorie delle Domande Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Misura 323 "Tutela e Riquilificazione del Patrimonio Rurale" comprendente l'attribuzione delle relative priorità e punteggi assegnati al termine dell'istruttoria tecnica svolta dalla stessa "Cabina di Regia";
- che tutte le Domande pervenute sono state ritenute ammissibili;

Considerato:

- che ai sensi dell'art. 19 del Bando richiamato in premessa ai Beneficiari dei Contributi previsti dalla Misura in oggetto è stato co-

municato con lettera Raccomandata l'esito della Istruttoria condotta dalla "Cabina di Regia" dando la possibilità, nei termini previsti dal Bando stesso, di inviare eventuali controdeduzioni;

- che il Dirigente del Servizio competente ha provveduto all'esame delle controdeduzioni prevenute, informando la "Cabina di Regia" ed assumendo le decisioni consequenziali sulle quali i componenti della stessa non hanno sollevato obiezioni.

#### DETERMINA

per quanto esposto in premessa:

- 1) di approvare le graduatorie regionali provvisorie allegate, relative alle aree localizzate nelle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e/o nelle "Aree rurali intermedie" ed alle "Aree ad agricoltura avanzata", degli Enti beneficiari dei contributi previsti dal **Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Misura 323 "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale"** con i relativi punteggi;
- 2) di concedere i contributi agli Enti di cui all'elenco regionale allegato relativo alle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e/o nelle "Aree rurali intermedie", in quanto prioritarie ai sensi del Bando richiamato in premessa sulla base delle risorse finanziarie disponibili pari ad **€ 2.456.000,00** e, pertanto, agli Enti compresi tra: **Ente Parco Nazionale d'Abruzzo e Comune di Castel di Sangro**;
- 3) di concedere i contributi agli Enti di cui

all'elenco regionale allegato relativo alle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e/o nelle "Aree rurali intermedie" compresi tra: **Comune di Castel di Sangro e Comune di Ocre** conseguentemente alla disponibilità finanziaria che deriverà dalla prossima Rimodulazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo, così come previsto dall'art. 6 del Bando richiamato in premessa;

- 4) di concedere i contributi agli Enti di cui all'elenco regionale allegato relativo alle "Aree ad agricoltura avanzata", solo a seguito della disponibilità di ulteriori fonti di finanziamento ai sensi dell'art. 6 del Bando richiamato in premessa;
- 5) di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino della Regione Abruzzo* e sul sito della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale.

#### **I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:**

- Allegato A: elenco graduatoria regionale relativa alle aree localizzate nelle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e/o nelle "Aree rurali intermedie", formato da n. 2 facciate;
- Allegato B: elenco graduatoria regionale relativa alle "Aree ad agricoltura avanzata", formato da n. 1 facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Franco La Civita**

*Seguono allegati*

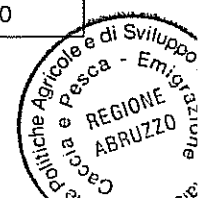
**Allegato A****DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

Servizio Produzioni Agricole e Mercato  
Ufficio Agroambiente

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III -Misura 323 "Tutela e Riqualificazione del Patrimonio Rurale"

**Elenco Graduatoria Provvisoria**  
**Aree localizzate nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e/o**  
**nelle "aree rurali intermedie"**

Numero domanda (Agea)	Ente beneficiario	Denominazione Sic/Zps	Punteggio ammesso	Contributo richiesto	Contributo concesso
94750821004	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo	Parco Nazionale d'Abruzzo	2065*	200.000,00	200.000,00
		Parco Nazionale d'Abruzzo			
94750819669	Comune di Anversa degli Abruzzi	Gole del Sagittario	1100*	157.800,00	150.000,00
94750819990	Comune di Pettorano sul Gizio	Monte Genzana	741*	117.700,00	114.100,00
94750806468	Comunità Montana Marsica 1 'Zona E'	Monti Simbruini	736*	113.600,00	113.600,00
94750821756	Comune di Torrebruna	Monti Frentani e Fiume Treste	597*	123.700,00	99.700,00
94750823984	Comune di Popoli	Fiumi Giardino - Sagittario - Aterno - Sorgenti del Pescara	453*	93.300,00	85.300,00
94750821764	Comune di Roccascalegna	Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del Torrente Rio Secco	305*	80.100,00	70.500,00
94750821459	Comune di Pennadomo	Gole di Pennadomo e Torricella Peligna	297*	71.900,00	69.700,00
94750821780	Comune di Carpineto Sinello	Monte Sorbo (M.ti Frentani)	267*	73.700,00	66.700,00
94750823844	Comunità Montana Medio Sangro 'zona R' Quadri	Bosco Paganello (Montenerodomo)	255*	95.400,00	65.500,00
94750806443	Comune di Oricola	Bosco di Oricola	204*	60.400,00	60.400,00
94750823893	Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti Della Laga	Gran Sasso	2700	200.000,00	200.000,00
		Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito			
		Monti della Laga e Lago di Campotosto			
		Montagne dei Fiori e di Campi e Gole del Salinello			
		Parco Nazionale Gran Sasso Monti Della Laga			
		Monte Picca - Monte di Roccatagliata			
94750807078	Ente Parco	Maiella	2418	200.000,00	200.000,00



	Nazionale della Maiella	Maiella Sud Ovest				
		Fonte di Papa				
		Monti Pizi - Monte Secine				
		Parco Nazionale della Majella				
94750801287	Ente Parco Naturale Regionale Sirente Velino	Serra e Gole di Celano - Val d'Arano	2291	200.000,00	200.000,00	
		Sirente Velino				
		Colle del Rascito				
		Monte Sirente e Monte Velino				
94750823877	Comune di Rosello	Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde	1376	180.200,00	137.600,00	
94750822903	Comune di Casoli	Lago di Serranella e Colline di Guarenna	590	877	173.900,00	59.000,00
		Lecceta di Casoli e Bosco di Collesforeste	287			68.700,00
94750823919	Comune di Raiano	Gole di San Venanzio	595	97.900,00	59.500,00	
94750821434	Comune di Tornareccio	Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi	579	109.900,00	97.900,00	
94750806633	Comune di Cagnaqno Amiterno	Monte Calvo e Colle Macchialunga	518	103.200,00	91.800,00	
94750824008	Comune di Penne	Lago di Penne	347	111.600,00	34.700,00	
94750806302	Comune di Capistrello	Monte Arunzo e Monte Arezzo	185	64.100,00	58.500,00	
94750825443	Comune di Montorio al Vomano	Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)	181	66.300,00	58.100,00	
94750824339	Comune di Carsoli	Grotte di Pietrasecca	180	90.900,00	58.000,00	
94750821723	Comune di Castel di Sangro	Pantano Zittola	176	64.800,00	57.600,00	
94750806229	Comunità Montana della Majella e del Morrone	Rupe di Turrialignani e Fiume Pescara	172	57.200,00	57.200,00	
94750823604	Comune di Isola del Gran Sasso	Fiume Mavone	120	57.500,00	52.000,00	
94750821939	Comunità Montana Peligna	Lago di Scanno ed Emissari	115	63.400,00	51.500,00	
94750821426	Comune di Gessopalena	Gessi di Gessopalena	50	45.000,00	45.000,00	
94750806542	Comune di Ocre	Doline di Ocre	28	42.800,00	42.800,00	

\*Domande con priorità legate al possesso del requisito "Criterio per specie faunistiche a distribuzione vasta" (art. 14.2 comma a del Bando della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR 2007/2013.





**Allegato B****DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**

Servizio Produzioni Agricole e Mercato  
Ufficio Agroambiente

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III -Misura 323 "Tutela e Riqualficazione del Patrimonio Rurale"

**Elenco Graduatoria Provvisoria**  
**"Aree ad agricoltura avanzata"**

Numero domanda (Agea)	Ente beneficiario	Denominazione Sic/zps	Punteggio ammesso	Contributo richiesto	Contributo concesso
94750820485	Comune di Atri	Calanchi di Atri	287	76.500,00	68.700,00
94750823950	Comune di Torino di Sangro	Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro	278	71.800,00	27.800,00
9475083950	Comune di San Salvo	Marina di Vasto	258	86.400,00	65.800,00
94750827621	Comune di San Salvo	Fiume Trigno (medio e basso Corso)	230	98.300,00	63.000,00
94750823968	Comune di Torino di Sangro	Boschi ripariali sul Fiume Osento	189	58.900,00	58.900,00
94750824347	Comune di Lentella	Gessi di Lentella	162	111.100,00	56.200,00
94750822994	Consorzio di Gestione Salvaguardia e Valorizzazione dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano	Torre del Cerrano	151	52.500,00	55.100,00
94750824321	Comune di Vasto	Punta Aderci Punta della Penna	151	90.500,00	55.100,00
94750821442	Comune di Mozzagrogna	Bosco di Mozzagrogna (Sangro)	145	54.500,00	54.500,00
94750823927	Comune di Rocca San Giovanni	Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)	113	51.500,00	51.300,00
94750806559	Comune di Teramo	Fiume Tordino (medio corso)	95	49.500,00	49.500,00
94750824313	Comune di Avezzano	Monte Salviano	78	107.100,00	47.800,00
94750797311	Comune di Bucchianico	Calanchi di Bucchianico (Ripe dello Spagnolo)	13	41.300,00	41.300,00



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE  
SERVIZIO SANITA' VETERINARIA  
E SICUREZZA ALIMENTARE

DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DG21/16:

**L.R. 21 settembre 1999, n. 86, art. 4, comma 3°.** Iscrizione all'Albo regionale delle Strutture di Ricovero della Struttura denominata "Canile-Rifugio Comunale di Vasto".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8.2.1954, n. 320;

Vista la legge 24 agosto 1991, n. 281, recante: "legge quadro in materia di affezione e prevenzione del randagismo";

Vista la legge 20 luglio 2004, n. 189;

Visto l'art. 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, approvata a Strasburgo il 13.11.1987 e firmata dall'Italia;

Visto il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 116 "Attuazione della Direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici";

Vista la Legge 22.11.1993, n. 473 "Nuove norme contro il maltrattamento degli animali";

Visto il provvedimento 18 marzo 1999, ovvero l'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane relativo ai "Criteri informativi per il coordinamento delle attività delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane in materia di animali d'affezione e di prevenzione del randagismo";

Vista la Circolare del Ministero della Sanità n. 5 del 14.5.2001 "Attuazione della Legge 14.8.1991, n. 281";

Visto il Decreto del Ministro della Salute 6 maggio 2008;

Vista l'Ordinanza 6 agosto 2008 del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina;

Vista l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 3 marzo 2009 concernente la tutela dell'incolumità pub-

blica dall'aggressione dei cani;

Vista l'Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 16 luglio 2009 recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali di affezione anche in applicazione degli artt. 55 e 56 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

Visto l'Accordo 6 marzo 2003 tra il Ministro della Salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy;

Vista la L.R. n. 5/2008 (Piano Sanitario Regionale 2008-2010);

Vista la Deliberazione di G.R.A. n. 213 del 28 marzo 2011 ad oggetto: "Approvazione ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86 del Programma di Prevenzione del Randagismo della Regione Abruzzo 2011-2013";

Vista la Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86 recante: "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali d'affezione" e, in particolare, l'art. 4, comma 3° della legge che prevede l'istituzione presso il Servizio Veterinario (*oggi servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare*) del Settore Sanità (*oggi Direzione Politiche della Salute*) della Regione Abruzzo, dell'Albo regionale delle Strutture di Ricovero, ove il legale rappresentante della Struttura è tenuto ad iscriverla;

Vista la L.R. 23 gennaio 2004, n. 8 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 21.9.1999, n. 86" e, in particolare, l'art. 3 che introduce il comma 5° all'art. 26 della L.R. n. 86/1999 il quale fissa in almeno 500 metri la distanza delle Strutture di Ricovero pubbliche e private dai nuclei abitati, da insediamenti urbani e strutture sanitarie e annonarie;

Visto l'art. 25 della L.R. 10 gennaio 2011, n. 1 che riduce tale distanza in almeno 300 metri;

Vista la nota prot. n.RA/147408/DG/21/SA.18 del 13.07.2011 con la quale si invitavano i proprietari delle Strutture di Ricovero per cani e gatti della Regione Abruzzo a regolarizzare la propria posizione nell'apposito Albo Regionale;

Vista l'istanza avanzata dal Responsabile del

Settore IV° del Municipio della Città di Vasto con propria prot. n. 56024 del 29.12.2011 al fine dell'iscrizione nell'Albo regionale delle Strutture di ricovero della Struttura denominata "Canile-Rifugio Comunale di Vasto". sita in Loc. Vallone Maltempo in Vasto (CH), ricevuta al protocollo del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare in data 3.01.2012, al prot. n. RA/865;

Vista la nota prot. n. RA/5849 dell'11.01.2012 con la quale veniva richiesta al Sig. Sindaco della Città di Vasto una integrazione documentale ai fini della completezza istruttoria;

Vista la successiva documentazione trasmessa dal Municipio della Città di Vasto con nota-raccomandata prot. n. 7602 del 29.02.2012, ricevuta in data odierna al protocollo del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, al n. RA/50090;

Accertato che la documentazione trasmessa risulta idonea ad iscrivere la Struttura nell'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero;

Ritenuto di poter quindi accogliere la istanza in parola, giusta art. 4, comma 3°, della L.R. n. 86/99;

Ritenuta la regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

Vista la L.R. 14 settembre 1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rap-

porti di lavoro della Regione Abruzzo" e le sue successive modifiche ed integrazioni;

#### DETERMINA

- per le ragioni e le finalità espresse in narrativa –

- 1) di iscrivere, ai sensi dell'art. 4 comma 3° della L.R. 21 settembre 1999, n. 86 la Struttura denominata: "Canile-Rifugio Comunale di Vasto". sita in Loc. Vallone Maltempo in Vasto (CH), nell'Albo Regionale delle Strutture di Ricovero al **n. 8** dell'Albo;
- 2) di incaricare il Servizio di Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche della ASL di Lanciano, Vasto, Chieti alla vigilanza veterinaria sulla Struttura di cui al punto 1);
- 3) di trasmettere copia del presente provvedimento al Sig. Sindaco del Municipio della Città del Vasto – Ufficio Ecologia, Ambiente e Sanità;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della regione Abruzzo)*;
- 5) di trasmettere copia della presente determinazione al Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dr. Giuseppe Bucciarelli**

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE**  
**SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 30.12.2011, n. DR4/145:

**Ditta S.C. – Via Laterni n. 23 – 66020 Casalbordino (CH) – Autorizzazione in via definitiva, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – art. 208, comma 15, all’esercizio di un impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, avente i seguenti identificativi: OM 15 SK 075F – Matr. 99B12700T – Anno di costruzione 2002 – Attività R5 fase di cui all’allegato C parte IV del D.Lgs. 152/2006.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Omissis*

**DETERMINA**

per le motivazioni indicate in premessa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

- 1) di **AUTORIZZARE** in via definitiva, ai sensi dell’art. 208, comma 15 del D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. e della L.R. n. 83/2000 e s.m.i., la Ditta S.C. – Via Laterni n. 23 – 66020 Casalbordino (CH) – all’esercizio di un impianto mobile di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, denominato **OM 15 SK 075F - Matr. 99B12700T – Anno di costruzione 2002** per le operazioni classificabili **R 5**, pari ad una **potenzialità massima di 100/t giorno con un tempo effettivo di utilizzo macchina massimo di 3 ore/giorno**.  
I codici CER, la descrizione e le operazioni autorizzate sono individuate nella tabella che segue:

ATTIVITA'	CER	DESCRIZIONE
R5	10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*
R5	17 01 01	Cemento
R5	17 01 02	Mattoni
R5	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06*
R5	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
R5	01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
R5	01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
R5	01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07*
R5	01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
R5	10 12 03	Polveri e particolato
R5	10 12 06	Stampi di scarto
R5	10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti
R5	17 03 01*	Miscela bituminosa contenenti catrame di carbone
R5	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
R5	10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti

2) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione, ai sensi dell’art. 208, comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di **anni dieci** dalla data di notifica del presente provvedimento ed è rinnovabile, previa apposita domanda da presentarsi all’Autorità competente, almeno 180 giorni prima della scadenza della stessa, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell’impianto mobile e delle sue apparecchiature nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre regioni o province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative od altro;

3) di **STABILIRE** che dovranno essere rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni per la gestione dell’impianto, dettate dall’ARTA - Distretto Sub Provinciale di San Salvo, con parere tecnico di cui alla nota prot. n. 1949 del 14.11.2011 ovvero:

1. *Esclusione dei CER 010399, 101299 e 101399 dall’elenco rifiuti da autorizzare*
2. *Invio relazione sull’imatto acustico e sui sistemi di abbattimento delle polveri, da adottare nelle singole campagne di attività"*

4) di **STABILIRE** che la presente autorizzazione riguarda l’operazioni di trattamento **R5** di cui all’Allegato C parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per il successivo trattamento dei rifiuti interessati in impianto di recupero autorizzato; con riferimento al test di cessione, si ricorda che il recupero dei rifiuti deve essere effettuato nel rispetto di quanto stabilito da D.M. 5/04/2006, n. 186;

5) di **STABILIRE** in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, che:

- a) devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell’art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- b) almeno 60 giorni prima dell’inizio di ogni campagna di attività, prima dell’installazione dell’impianto in un qualsiasi cantiere, il responsabile deve presentare alla Regione e/o Provincia nel cui territorio si trova il sito prescelto, tutta la documentazione necessaria ai fini delle procedure ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e darne contestuale comunicazione al Comune, all’ARTA ed alla Azienda USL, competenti per territorio;
- c) sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al concreto utilizzo dell’impianto, da parte della Provincia, dell’ ARTA, delle aziende ASL e del Comune, nel cui territorio sono effettuate le campagne di

- attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alla operazioni di trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- d) l'effettuazione delle singole campagne di attività è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale, di competenza statale o regionale, ove la vigente disciplina nazionale e regionale richieda lo svolgimento della procedura di VIA; qualora la stessa sia ritenuta necessaria l'installazione dell'impianto, oggetto della presente autorizzazione, è sospesa fino alla definizione positiva della procedura di VIA;
- 6) di **STABILIRE** inoltre, che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:
- a) il macchinario dovrà essere utilizzato esclusivamente da personale qualificato e dotato di dispositivi di protezione individuale e, prima di ogni attivazione, si dovrà comunicare il nominativo e la qualifica di un direttore tecnico responsabile dell'impianto che dovrà garantire la custodia continuativa e la regolare conduzione dell'impianto stesso; la Ditta deve valutare il rischio dell'attività e prevedere gli accorgimenti necessari per la salute e la sicurezza dei lavoratori, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;
  - b) l'utilizzo dell'impianto deve rispettare le prescrizioni contenute nel manuale d'uso dell'impianto; relativamente alle componenti elettro-meccaniche, si richiama il rispetto delle direttive comunitarie CE 98/37 ("direttiva macchine"), CEE 89/336 sulla compatibilità elettromagnetica e CEE 73/23 sulla bassa tensione;
  - c) per l'esecuzione delle singole campagne di attività, le condizioni di funzionamento dell'impianto dovranno essere conformi al D.Lgs. 04/09/2002, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto";
  - d) le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; relativamente al funzionamento dell'impianto si richiama al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, inoltre nell'esercizio dell'impianto dovranno essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere ed alla movimentazione dei mezzi;
  - e) deve essere dimostrata l'attivazione della procedura per il rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento nell'eventualità si sviluppino incendi;
  - f) nel caso sia espressamente previsto dalle normative regionali o provinciali, dovrà essere preventivamente acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - g) per ogni singola attività la Ditta dovrà indicare all'Autorità competente l'impianto di recupero e/o smaltimento a cui verranno conferiti i rifiuti prodotti dalle stesse;
  - h) il deposito dei rifiuti dovrà avvenire su superfici pavimentate o cementate e, qualora tali superfici non siano disponibili, utilizzando teloni impermeabili a difesa del suolo;
  - i) in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto a causa di eventuali incidenti, deve essere data comunicazione alla Provincia, al Comune, all'ARTA ed all'Azienda USL, competenti territorialmente;
  - j) tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
  - k) durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere sempre disponibile presso l'impianto;
- 7) di **STABILIRE** altresì, che:
- a) la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - b) la garanzia finanziaria prevista dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che deve essere prestata dall'interessato, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, deve essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa; pertanto, per i cantieri allestiti nella Regione Abruzzo, dovrà essere prestata ai sensi della DGR n. 790/07, per i cantieri allestiti al di fuori della Regione Abruzzo si dovrà fare riferimento alla specifica normativa regionale vigente;
  - c) si dovrà ottemperare da parte della Ditta agli obblighi previsti dall'art. 189 (*Catasto dei rifiuti - MUD*), dall'art. 190 (*Registro di carico e scarico*) e dall'art. 193 (*Trasporto dei rifiuti*), comunicazioni, ..etc. del Decreto Legislativo 3.04.2006, n. 152 e s.m.i., nonché per quanto riguarda le attività nella Regione Abruzzo, alla trasmissione di una comunicazione, con cadenza semestrale, al Servizio Ambiente della Provincia di Chieti ed all'ARTA - Distretto Sub Provinciale di San Salvo, concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione, in conformità con le disposizioni di cui alla DGR n. 778 del 11.10.2010; è fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al deposito temporaneo dei rifiuti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - d) è fatto obbligo di rispettare le disposizioni di cui agli articoli 28 e 29 della L.R.83/00 e s.m.i.;
  - e) è fatto obbligo di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti, le eventuali variazioni relative all'impianto autorizzato o all'assetto societario;

- f) in caso di cessione dell'attività autorizzata la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà chiedere la volturazione dell'autorizzazione allegando la necessaria documentazione; le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo;
- g) la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Ditta. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, copia della stessa deve essere disponibile presso il sito operativo;

8) di **PRESCRIVERE** che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

9) di **PRESCRIVERE** che all'ingresso possono essere ammessi solo i rifiuti autorizzati e che quelli in uscita dall'impianto mobile devono essere assolutamente coerenti con la tipologia di scarica da individuarsi per il successivo smaltimento;

10) di **OBBLIGARE** la Ditta S.C, ai sensi delle DGR n. 1198/03 e n. 790/07, alla trasmissione, al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto, di apposita garanzia finanziaria in duplice copia, conforme all'originale, a favore del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, a copertura di eventuali danni ambientali; detta garanzia finanziaria sarà controfirmata e restituita alla ditta, previa verifica da parte del Servizio Gestione Rifiuti;

11) di **STABILIRE** che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/06 e sm.i., nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

12) di **FARE SALVE** eventuali ed ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti nella materia; sono fatti salvi, infine, eventuali diritti di terzi;

13) di **DARE ATTO** che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica, ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con l'eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti dalla parte IV del D.Lgs 3/04/2006, n. 152 e s.m.i.;

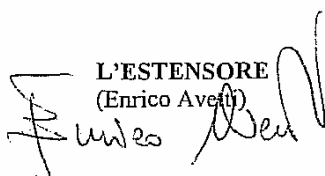
14) di **DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

15) di **DISPORRE** l'invio del presente provvedimento alla Provincia di Chieti, all'ARTA - Distretto Sub Provinciale di San Salvo, all'ARTA - Direzione Centrale di Pescara, all'Azienda USL di Chieti, al Comune di Casalbordino (CH), nonché a tutte le Regioni ed alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

16) di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 2 originali, di cui uno viene notificato ai sensi di legge alla Ditta S.C. - Via Laterni n. 23 - 66020 Casalbordino (CH)

17) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A).

*Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica del presente atto.*

L'ESTENSORE  
(Enrico Avefii)  


IL RESPONSABILE D'UFFICIO  
(Marco Famoso)  


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dr. Franco Gerardini)

C<sub>1</sub>

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI – BILANCIO  
ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DB8/28:  
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti  
regionali di parte corrente.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di

previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO  
**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue allegato*



Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 1

N° Atto		28		Data Atto		06/03/2012		Organo		DB8		Esecutività		Esecutiva	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA							
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE						
S	13.01.002	21625	1	DH.00.00	INTERVENTI PER I CITTADINI ABRUZZESI EMIGRATI - L.R. 13.12.2004, N. 47 -.	55.000,00			55.000,00						
S	10.01.003	91502	1	DB.05.00	INTERVENTI NEL CAMPO DELLO SPORT - L.R. 7.3.2000 N. 20.	3.675,90			3.675,90						
S	07.01.002	111413	1	DH.31.00	SPESE PER LA GESTIONE DELLE AZIENDE FORESTALI REGIONALI - L.R.12.4.1994, N.28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI.	122.481,66			122.481,66						
S	07.01.001	111414	1	DH.31.00	INTERVENTI DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI-L.R.12.4.1994, N.28 E L.R. 31.12.1994, N.106-.	13.770,14			13.770,14						
S	05.01.007	151300	1	DR.00.00	FONDO REGIONALE DI SOLIDARIETA' PER LA PROTEZIONE CIVILE - LL.RR. 58/1989, 73/1989, 25/1991, 76/1991, 47/1992, 72/1993 E 77/1999 -.	60.000,00			60.000,00						
S	08.01.014	281626	1	DI.09.00	INTERVENTO PER L'OSSERVATORIO PER IL SETTORE CHIMICO DELLA PROVINCIA DI PESCARA L.R. 25.8.2006, N.29 ART. 27.	200.000,00			200.000,00						
S	15.01.002	321920	1	DB.08.00	FONDO DI RISERVA PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 L.R. 25 MARZO 2002, N. 3 -.		454.927,70		454.927,70						
TOTALI SPESA						454.927,70	454.927,70	454.927,70	454.927,70						
TOTALI ENTRATA						0,00	0,00	0,00	0,00						



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI – BILANCIO  
ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 06.03.2012, n. DB8/29:  
**Reiscrizione in bilancio di economie vincolate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte inte-

grante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che le economie vincolate reiscritte corrispondono ad obbligazioni già assunte così come accertato e certificato dalla Direzione LL.PP., Servizio Edilizia Residenziale con le note n. 39107 del 22.2.2012, n. 40288, 40298, 40317 e 40354 del 23.2.2012;
3. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO  
**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue allegato*



Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 1

N° Atto		Data Atto			Organo		Esecutività			
29		06/03/2012			DB8		Esecutiva			
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	COMPETENZA		CASSA		
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
S	03.02.004	262411	1	DC.07.00	CONTRIBUTI "UNA TANTUM" SU MUTUI AGEVOLATI PER EDILIZIA RURALE - ART. 26 L.5.8.1978, N. 457 E ART. 21 QUINQUIES L. 25.3.1982, N. 94 -	713.079,23		713.079,23		
S	03.02.005	262417	1	DC.07.00	PROGRAMMA DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA IN ATTUAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA STIPULATI AI SENSI DEL D.LGS. 112/1992	672.871,93		672.871,93		
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE		1.385.951,16		1.385.951,16	
TOTALI SPESA						1.385.951,16	1.385.951,16	1.385.951,16	1.385.951,16	
TOTALI ENTRATA						0,00	0,00	0,00	0,00	





DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI  
ENTI LOCALI – BILANCIO  
ATTIVITA' SPORTIVE  
*SERVIZIO BILANCIO*

DETERMINAZIONE 07.03.2012, n. DB8/32:  
**Reiscrizione in bilancio di economie vin-**  
**colate.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di

previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO  
**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue allegato*



Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila

## PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO 2012

Pagina 1 di 2

Tipo	N° Atto	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Data Atto	07/03/2012	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività		Esecutività	
											COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.01.015	11065	1	DA.02.00						REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI - PROGRAMMA INTERREG IV C - MEZZI U.E. -	7.500,00		7.500,00	
S	02.01.015	11065	2	DA.02.00						REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMUNITARI - PROGRAMMA INTERREG IV C - MEZZI STATALI -	2.500,00		2.500,00	
S	12.01.001	81501	2	DG.00.00						QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI PARTICOLARI OBIETTIVI FISSATI DALLA LEGGE E DAGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI EMANATI DALLA REGIONE	1.053.979,58		1.053.979,58	
S	12.01.001	81502	1	DG.00.00						QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE RISERVATA PER IMPREVISTI E STRAORDINARI - FONDO DI RISERVA	2.000.000,00		2.000.000,00	
S	02.02.010	152114	1	DA.20.00						INTERVENTI RELATIVI AL PRUSST "CITTA' LINEARE DELLA COSTA" - D.M. LL.PP. 08.10.1998	406.322,47		406.322,47	
S	05.02.003	162334	1	DC.00.00						INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS.N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE TUTELA E DEPU-RAZIONE DELLE ACQUE - DPCM	511.890,57		511.890,57	
S	09.02.004	242001	1	DF.09.00						INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELL'APPENNINO CENTRALE AI SENSI DELLA L. 135/01 ART. 5, COMMA 5	628.835,35		628.835,35	
S	05.01.007	291005	1	DC.00.00						PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013, PROGETTO "SHAPE" - TRASFERIMENTI U.E.	367.200,00		367.200,00	
S	05.01.007	291006	1	DC.00.00						PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERO IPA ADRIATICO 2007-2013, PROGETTO "SHAPE" - TRASFERIMENTI STATALI.	64.800,00		64.800,00	
S	05.02.010	292361	1	DR.05.00						INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D. LGS.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE- DPCM 22.12.2000	5.679.844,00		5.679.844,00	
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00						FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	10.722.871,97		10.722.871,97	



10.722.871,97

10.722.871,97



Regione Abruzzo  
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
 ESERCIZIO 2012

Pagina 2 di 2

N° Atto	32	Data Atto	07/03/2012	Organo	DB8	Esecutività Esecutiva			
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE

TOTALI SPESA	10.722.871,97	10.722.871,97	10.722.871,97	10.722.871,97	10.722.871,97	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI ENTRATA						0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO,  
POLITICHE CULTURALI  
SERVIZIO POLITICHE CULTURALI

DETERMINAZIONE 29.02.2012, n. DF11/84:

**L.R. 3 novembre 1999, n. 98 “Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali”. Presa d’atto e pubblicazione sul BURA del Piano di ripartizione economica relativo agli interventi culturali ammessi a finanziamento. Capitolo di spesa n. 62423 – Esercizio Finanziario 2012.**

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 14.09.1997 n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

Vista la L.R. 3 novembre 1999 n. 98 recante “Disciplina regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali”;

Vista la L.R. n.1 del 10.1.2012 “ Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della Regione Abruzzo (Legge Finanziaria Regionale 2012)” pubblicata sul *BURA* speciale n. 6 del 18.01.2012;

Vista la L.R. n. 2 del 10.1.2012 “Bilancio di Previsione per l’Esercizio Finanziario 2012 - Bilancio Pluriennale 2012-2014”, pubblicata sul *BURA* speciale n. 6 del 18.01.2012, con la quale stata prevista una dotazione finanziaria pari ad € 70.000,00 sul Cap. 62423 – L.R. 98/99 recante “Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali”;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. DF11/72 del 21.02.2012 con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 70.000,00 sul cap. 62423 – L.R. 98/99 recante “Disciplina Regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali” Class. S.I.O.P.E. 02.03.03.2332 - dello stato di previsione della spesa esercizio finanziario 2012;

Letti in particolare l’art. 7, comma 3 della L.R. 98/99 che recita “*I progetti di cui al presente articolo sono istruiti dalle competenti strutture regionali previo esame tecnico-comparativo*

*effettuato da esperti di nomina del Componente la Giunta preposto al ramo” e l’art. 9, comma 8 che recita “I progetti di cui al presente articolo sono istruiti dalle competenti strutture regionali che determinano i relativi finanziamenti sulla base dell’esame tecnico- scientifico effettuato da esperti di nomina del Componente la Giunta preposto al ramo”;*

Premesso:

- che Il Dirigente del Servizio Politiche Culturali Avv. Paola Di Salvatore ha confermato per l’anno 2012 all’Agenzia per la Promozione Culturale di Lanciano nella persona del Responsabile Dott.ssa Paola Bellarosa, l’incarico relativo alla gestione procedurale, procedimentale, amministrativa e contabile della citata L.R. 98/99, come attribuito con Determinazione Dirigenziale n. DF11/457 del 15.09.2011;
- che, con nota Prot. n. 13 del 16.02.2012 (acquisita al Servizio Politiche Culturali con prot. n.RA/35853 del 17.02.2012), il Componente la Giunta preposto al ramo ha indicato il Dott. Marcello Foti quale Esperto delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali per i sopra menzionati esami tecnici dei progetti presentati per l’anno 2012 ai sensi della normativa in oggetto ed istruiti dalla competente struttura regionale;
- che, con Determinazione Dirigenziale DF11/70 del 20.02.2012, è stata istituita la Commissione Tecnica per la disamina dei progetti presentati ai sensi e per i fini della L.R. 98/99 - Annualità 2012;

Dato atto:

- che, entro i prescritti termini di legge, sono pervenute al Servizio n. 22 istanze di finanziamento ai sensi della normativa in argomento;
- che la predetta Commissione, nella seduta del 29.02.2012 di cui al relativo Verbale (All.1), ha esaminato tutti i progetti ammissibili, ha approvato all’unanimità le valutazioni di merito effettuate dall’Esperto Dott. Marcello Foti ed ha formulato il Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati (All.2), completo di motivazioni e quote di

finanziamento, così come proposto dall'Esperto e riportato nella tabella (Allegato B) parte integrale del Verbale;

Ritenuto di dover procedere, con il presente atto, al recepimento del Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati ai sensi della L.R. 98/99 per l'annualità 2012, così come determinato sulla base dell'esame tecnico-scientifico effettuato dall'Esperto Dott. Marcello Foti e come approvato dalla Commissione nella seduta del 29.02.2012;

Ritenuto di dover disporre la pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* al fine di darne la massima divulgazione in ottemperanza al principio di imparzialità;

Visti gli articoli 24 e 42 della L.R. 14.09.1999, n. 77 e successive modifiche ed integrazioni;

#### DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa:

1. di **PRENDERE ATTO** del Piano di ripartizione finanziaria dei contributi assegnati ai sensi della L.R. 98/99 per l'annualità 2012, così come approvato dalla Commissione nella seduta del 29 febbraio 2012 a seguito delle valutazioni di merito effettuate dall'Esperto Dott. Marcello Foti;
2. di **DARE ATTO** che l'allegata documentazione (All. 1 e All. 2) costituisce parte inte-

grale e sostanziale del presente provvedimento;

3. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.* regionale al fine di darne la massima divulgazione;
4. di **STABILIRE** che alle liquidazioni si procederà con successive Determinazioni di questo Servizio nel rispetto delle prescrizioni di cui alla L.R. 98/99;
5. di **RENDERE NOTO** che ai sensi e per gli effetti della Legge 07.08.1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Paola Bellarosa tel. 0872 710857 - fax 0872 729114;
6. di **DISPORRE** che il presente provvedimento venga inserito nella Raccolta Ufficiale delle Determinazioni del Dirigente del Servizio Politiche Culturali, Avv. Paola Di Salvatore;
7. di **INVIARE** copia del presente provvedimento al *BURA* regionale per la conseguente pubblicazione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Avv. Paola Di Salvatore**

*Seguono allegati*

Regione Abruzzo  
Giunta Regionale  
Direzione Sviluppo del Turismo e Politiche Culturali

*Servizio Politiche Culturali*

Commissione Tecnica

Istituito con Determinazione Dirigenziale

n. DF11/70 del 20.02.2012

Seduta del 29.02.2012

***Verbale n. 1***

In data 29 febbraio 2012, alle ore 10.15 presso la sede del Servizio Politiche Culturali, Via Salaria Antica Est n. 27 - Pal. T.A.R. - L'Aquila, su convocazione del Dirigente del Servizio Avv. Paola Di Salvatore, del 21.02.2012, a seguito di adozione della Determinazione Dirigenziale DF11/70 del 20.02.2012, si è riunita la Commissione Tecnica.

Presenti:

*Avv. Paola Di Salvatore Dirigente del Servizio Politiche Culturali in qualità di Presidente*

*Dott. Marcello Foti, Esperto di nomina del componente della Giunta*

*Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile A.P.C. Lanciano*

*Sig. Riccardo Chiodi, Assistente Amministrativo*

Alle ore 10.15 il Presidente Avvocato Paola Di Salvatore, Dirigente del Servizio Politiche Culturali, espletate le formalità di rito, accertata la presenza di tutti i componenti, attesta l'insediamento della nuova Commissione Tecnica e dichiara aperta la seduta.

Le funzioni di Segretario, vengono svolte dal Sig. Riccardo Chiodi.

Vista la L.R. n. 98 del 3.11.1999 che “*disciplina le attività cinematografiche audiovisive e multimediali*” con cui la Regione Abruzzo, conformemente ai propri principi statuari, riconosce alle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali una funzione fondamentale per il processo di crescita sociale e culturale della società regionale e ne favorisce la diffusione e la fruizione sul territorio regionale;

Vista la Determinazione Dirigenziale DF11/72 del 21.02.2012, con la quale si è provveduto ad impegnare la somma di € 70.000,00 sul Cap. 62423 – L.R. 3.11.1999 n. 98, recante “Disciplina regionale delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali”;

Vista la nota Prot. 13/Segr. AQ del 16.02.2012, con la quale il Componente la Giunta preposto al ramo nomina il Dott. Marcello Foti esperto delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali;

Vista la Determinazione Dirigenziale DF11/70 del 21.02.2012, in cui si evince l’istituzione della nuova Commissione Tecnica per la disamina dei progetti individuati dagli artt. 7 “Altre iniziative” e 9 “Attività di produzione e di servizi per la produzione” della L.R. n. 98 del 3.04.1999 per l’annualità 2012, presieduta dall’Avvocato Paola di Salvatore quale Presidente del Servizio;

Vista la convocazione, inviata via e-mail, per il giorno 29.02.2012 alle ore 10.00;

Considerato che, entro i termini perentori ivi enucleati, hanno presentato specifica istanza di finanziamento, con relativo progetto, 22 soggetti di cui alla LR 98/99;

Vista l’allegata tabella (allegato A), redatta dal Servizio nell’espletamento dell’attività endoprocedimentale istruttoria;

La Commissione Tecnica procede alla valutazione ed all’analisi di tutti i progetti ammissibili rimettendo la valutazione di merito al Prof. Foti quale Esperto.

Preliminarmente alla valutazione di merito dei progetti presentati, la Commissione, all’unanimità, prende atto che la somma di € 70.000,00 destinata al finanziamento della Legge per l’annualità 2012, risulta totalmente inadeguata a corrispondere alle finalità della stessa.

Inoltre, rilevata l’elevata qualità dei progetti presentati, la Commissione viene altresì a trovarsi nella oggettiva difficoltà di assegnare finanziamenti adeguati, con la conseguenza che gli stessi

finiscono, di fatto, per non avere un'apprezzabile rilevanza rispetto alla valenza dei singoli progetti.

Più in generale, la Commissione rileva l'esigenza che l'Organo Politico, al quale spetta la titolarità dell'indirizzo politico, ponga in essere provvedimenti concreti, diretti alla valorizzazione e sviluppo della disciplina cinematografica in tutto il territorio regionale, anche alla luce dei Decreti Ministeriali emanati da parte della competente Commissione Generale presso il MIBAC, alle cui fasi di discussione in sede di coordinamento Tecnico è presente il Dirigente del Servizio Politiche Culturali, Avv. Paola Di Salvatore, nonché il Dott. Marcello Foti.



## Allegato A

**REGIONE ABRUZZO**  
**SERVIZIO POLITICHE CULTURALI**

**L.R. 98/99 - Anno 2012**

ARTICOLI	ANAGRAFICA BENEFICIARIO	ATTIVITA'	PREVENTIVO di SPESA	CONTRIBUTO RICHIESTO
<b>Art. 4</b> <b>Istituzioni stabili</b>	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA	XXII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività	€187.000,00	€129.100,00
	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" Parco di Collemaggio – Palazzo dell'Immagine 67100 L'AQUILA	Attività di promozione cinematografica e Cineteca	€305.000,00	€232.500,00
<b>Art. 5</b> <b>Premi e Festival di rilievo regionale</b>	ASSOCIAZIONE CULTURALE "ENNIO FLAIANO" Piazza Alessandrini, 34 PESCARA	Premi Internazionali Ennio Flaiano e Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica XXXIX Ed. 2012	€419.000,00	€150.000,00
	ASSOCIAZIONE CULTURALE "Sulmonacinema" Via Aragona, 14 di Sulmona	XXX Ed. Sulmonacinema Film Festival	€130.450,00	€77.450,00
<b>Art. 6</b> <b>Altri festivals</b>	ASSOCIAZIONE CULTURALE "TEMPI MODERNI"	Film Festival di Tagliacozzo 2012	€50.000,00	€30.987,40

67069 ROCCACERRO DI TAGLIACOZZO

	ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" Via Taraschi, 8 64100 TERAMO	XVII Edizione Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	<b>€39.000,00</b>	<b>€12.000,00</b>
<b>Art. 7</b> <b>Altre iniziative</b>	CITTA' DEL VASTO SETTORE III	XVII Edizione VASTO FILM FESTIVAL 2012	<b>€130.000</b>	<b>€50.000,00</b>
	A.I.S.A.C. Via della Resistenza, 16/d 64100 TERAMO	Film Festival "The Seventh Art" Edizione 2012	<b>€104.000,00</b>	<b>€60.000,00</b>
	CINEFORUM TERAMO LUMIÈRE GIANNI DI VENANZO Via Nicola Palma, 12 64100 TERAMO	VIII Edizione Cineramnia – Lezioni di Cinema	<b>€65.000,00</b>	<b>€35.000,00</b>
	ASSOCIAZIONE CULTURALE L'IDEA DI CLEVES VIA VASCARELLA 11 PRETURO 67100 'AQUILA	VI Edizione L'AQUILA FILM FESTIVAL	<b>€46.500,00</b>	<b>€13.800,00</b>
	ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE C.DA SAN GERVASIO, 32	XIV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2012		<b>€20.000,00</b>

	64020 CASTELLALTO (TE)		<b>€66.000,00</b>	
<b>Art. 8</b> <b>Mediateca Regionale</b>	ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA"  Parco di collemaggio – Palazzo dell'Immagine  67100 L'AQUILA	Attività della Mediateca Regionale "Giovanni Tantillo"	<b>€68.000,00</b>	<b>€20.000,00</b>
	ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA	Mediateca Regionale: emeroteca, biblioteca, fototeca, laboratorio	<b>€28.000,00</b>	<b>€20.650,00</b>
<b>Art. 9</b> <b>Attività di produzione e di servizi per la produzione</b>	ASSOCIAZIONE CULTURALE EIDOS  Via Catania, 16  64021 GIULIANOVA (TE)	Realizzazione film "L'ALBA DELL'OTTAVO GIORNO"	<b>€52.000,00</b>	<b>€25.000,00</b>
	ASSOCIAZIONE MAGLAB  VIA TIRINO 185/6,  65100 PESCARA	Realizzazione documentario "Le Preziose"	<b>€14.500,00</b>	<b>€10.000,00</b>
	PEPERONITTO FILM s.n.c.  Via Opi 24  67051 AVEZZANO (AQ)	Realizzazione documentario  "Banditi e Banditesse d'Italia"	<b>€40.000,00</b>	<b>€12.000,00</b>
	Andrea MALANDRA  Via Bari,30  65122 PESCARA	Realizzazione corto  "DAVIDING – Ultimo Atto"	<b>€7.100,00</b>	<b>€4.000,00</b>
	ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN"  Via Liguria, 24	Produzione e distribuzione CD "TRUENTUM AUGURES"	<b>€22.700,00</b>	<b>€12.400,00</b>

	64014 Martinsicuro (TE)			
	<p>ESPRIT Film surl Via Vallesindola, snc 67100 L'AQUILA Fraz. S. Angelo di Bagno</p>	Produzione docu fiction "NOLITE TIMERE"	<b>€120.000,00</b>	<b>€60.000,00</b>
	<p>ADUA VILLA Via XX Settembre 456 67051 AVEZZANO</p>	Produzione docu fiction "LE FATICHE DI ADUA"	<b>€56.000,00</b>	<b>€16.000,00</b>
	<p>ASS. CULTURALE "Furconium Vestinorum" Via Villa Oliva 3 CIVITA di BAGNO 67100 L'AQUILA</p>	Produzione cortometraggio "UNA VECCHIA ARMONICA"	<b>€61.599,80</b>	<b>€32.918,72</b>
	<p>DANIEL NORBERTO CARRIL Via Monte Grappa, 4 66034 Lanciano (CH)</p>	Produzione film documentario "CENTO TRENI"	<b>€15.450,00</b>	<b>€15.450,00</b>
	<p>ASSOCIAZIONE CULTURALE "TERRITORI LINK" Corso Marrucino, 53 66100 CHIETI</p>	Realizzazione documentario "Gabriele D'Annunzio: un figlio d'Abruzzo"	<b>€98.000,00</b>	<b>€20.000,00</b>
			<b>Euro</b> <b>2.065.299,80</b>	<b>Euro</b> <b>1.059.256,12</b>

**ISTANZE pervenute N. 22 : l'Istituto Cinematografico "La Lanterna Magica" con unica istanza ha richiesto contributi ai sensi dell'art. 4 (Istituzioni stabili) e dell'art. 8 (Mediateca Regionale)**

**PROGETTI proposti N. 23**

**COSTO complessivo dei Progetti presentati : €  
2.125.299,80**

**TOTALE dei contributi richiesti : € 1.059.256,12**

**STANZIAMENTO anno 2012 : € 70.000,00**

La Commissione, all'unanimità, condividendo le riflessioni dell'Esperto sulla necessità di finanziare, stante l'esiguità della somma, i progetti speciali che abbiano i requisiti dell'originalità e della concreta espressione dell'identità regionale, nonché di significativa progettualità, approva le valutazioni così come formulate dall'Esperto, il Dott. Foti, facenti parte integrale dell'allegato B.

Pertanto la Commissione procede alla formulazione della graduatoria (allegato B), ivi enucleando sia le motivazioni che le quote di finanziamento, così come proposte dall'Esperto.

## Allegato B

N.	Ente e/o Associazione	Contributo assegnato	Attività	Motivazione
1 Art. 9	ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN" MARTINSICURO (TE)	€ 2.000,00	Produzione e distribuzione CD "TRUENTUM AUGURES"	Pregevole l'idea di raccontare la storia dell'antica città di TRUENTUM (oggi Martinsicuro) come FIABA MUSICALE di carattere educativo per i richiami di valenza ambientalistica.
2 Art. 9	ASSOCIAZIONE MAGLAB PESCARA	€ 2.000,00	Realizzazione documentario "Le Preziose"	Interessante progetto per il contenuto inedito incentrato sulla ricostruzione dell'atmosfera e del costume dei salotti cenacoli culturali dell'800 e del ruolo svolto dalle donne al loro interno: vi trova spazio la significativa figura di Giannina Milli, poetessa teramana.
3 Art. 9	ESPRIT FILM SRL L'AQUILA	€ 8.000,00	Produzione docu fiction "NOLITE TIMERE"	La docu-fiction NOLITE TIMERE è incentrata sulla figura di Celestino V e sul suo grandioso insegnamento spirituale. Pregevole e attento è il lavoro di ricerca e quello di fedele ricostruzione storica.
4 Art. 9	ANDREA MALANDRA PESCARA	€ 1.000,00	Realizzazione corto "DAVIDING - Ultimo Atto"	Il progetto presentato completa triade di DAVIDING, libera trasposizione in film della graphic novel "David Boring" storia in fumetti tra noir e umorismo.
5 Art. 9	ASSOCIAZIONE CULTURALE "FURCONIUM VESTINORUM" CIVITA DI BAGNO (AQ)	€ 5.000,00	Produzione cortometraggio "UNA VECCHIA ARMONICA"	Il tema della riscoperta dell'identità rappresenta l'idea saliente di questo cortometraggio drammatico dal taglio poetico ambientato in un borgo montano colpito dal terremoto.
6 Art. 9	DANIEL NORBERTO CARRIL LANCIANO (CH)	€ 2.000,00	Produzione film documentario "CENTO TRENI"	Il progetto propone una lettura dinamica di una infrastruttura che ha segnato un secolo di storia abruzzese. La Sangritana è riproposta nella memoria degli abruzzesi in quanto viaggiatori e turisti testimoni di una esperienza di attraversamento del territorio ricca di emozioni.
7 Art. 7	ASSOCIAZIONE CULTURALE "L'IDEA DI CLEVES" L'AQUILA	€ 7.000,00	VI Edizione L'AQUILA FILM FESTIVAL	La stretta collaborazione con la multisala Movieplex dell'Aquila assicura alla rassegna cinematografica la possibilità di una programmazione filmica serrata e particolarmente variegata, nonchè quella di realizzare eventi speciali finalizzati ad approfondire aspetti di interesse socio-culturale.
8 Art. 7	A.I.S.A.C. TERAMO	€ 5.000,00	Film Festival "The Seventh Art" Edizione 2012	La manifestazione si ripropone con ricchezza di contenuti ed iniziative collaterali finalizzate a scoprire giovani registi di grande talento ed a favorire momenti di incontro e confronto culturale per le città coinvolte, stimolando la partecipazione dei giovani e favorendo, altresì, lo scambio di esperienze di studio e formazione.
9 Art. 7	CINEFORUM TERAMO LUMIÈRE TERAMO	€ 5.000,00	VIII Edizione Cineramnia - Lezioni di Cinema	Nello scenario sempre più affollato di Festival del Cinema, CINERAMNIA riesce a proporre nuovi orizzonti culturali e immaginativi, mantenendo uno stretto legame con il contesto territoriali.
10 Art. 7	ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE CASTELLALTO (TE)	€ 5.000,00	XIV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2012	L'idea del Concorso itinerante ripropone l'Abruzzo come Regione verde d'Europa grazie ai tre Parchi Nazionali, al Parco Regionale ed alle oltre 40 aree protette. Gli importanti eventi collaterali come convegni, mostre e presentazioni di libri, coinvolgono direttamente gli studenti delle scuole con un'apposita sezione ad essi riservata.

11 Art. 4	<b>ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA</b>	<b>€ 5.000,00</b>	XXII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività	<b>Il Film Festival Internazionale Scrittura e Immagine coinvolge una vasta area del territorio regionale accogliendo produzioni ispirate ad opere letterarie, teatrali e cinematografiche di elevato profilo culturale; significativo è anche il coinvolgimento dei giovani studenti degli Istituti scolastici ed universitari.</b>
12 Art. 4	<b>ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" L'AQUILA</b>	<b>€ 16.000,00</b>	Attività di promozione cinematografica e Cineteca	<b>L'ampia e articolata attività dell'Istituto conferma il ruolo centrale di produzione, sviluppo e promozione della cultura cinematografica nel contesto territoriale locale.</b>
13 Art. 5	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "SULMONACINEMA" SULMONA</b>	<b>€ 4.000,00</b>	XXX Ed. Sulmonacinema Film Festival	<b>La Rassegna giunta alla 30° edizione, pur mantenendo un classico taglio festivaliero, presenta interessanti spunti di aggregazione didattica coinvolgendo giovani studenti in un workshop sul cinema e sui suoi linguaggi.</b>
14 Art. 6	<b>ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" TERAMO</b>	<b>€ 3.000,00</b>	XVII Edizione Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	<b>La XVII edizione del premio intitolato a Gianni di Venanzo si conferma appuntamento di grande coinvolgimento per cineasti e studiosi, ma anche per la comunità locale, favorendo la partecipazione dei giovani e l'aggregazione sociale mediante attività collaterali ed eventi speciali.</b>

La Commissione, all'unanimità, espletate le formalità di rito, rimette al Servizio, nonché al Dirigente, l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza, nonché di successiva liquidazione di cui agli artt. 4, 6, 7 e 9 della L.R. 98/99.

I lavori si concludono alle ore 12.40.

*Letto, confermato e sottoscritto.*

*Avv. Paola Di Salvatore, Dirigente del Servizio Politiche Culturali in qualità di Presidente*

---

*Dott. Marcello Foti, Esperto di nomina del componente la Giunta*

---

*Dott.ssa Paola Bellarosa, Responsabile A.P.C. Lanciano*

---

*Sig. Riccardo Chiodi, Assistente Amministrativo*

---



**REGIONE ABRUZZO**  
**DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO, POLITICHE CULTURALI**

**SERVIZIO POLITICHE CULTURALI**

**L.R. 98/99 - Annualità 2012**

**PIANO DI RIPARTIZIONE FINANZIARIA**

N.	Ente e/o Associazione	Contributo assegnato	Attività	Motivazione
1 Art. 9	<b>ASSOCIAZIONE MUSICALE "F.J. HAYDN"</b> MARTINSICURO (TE)	<b>€ 2.000,00</b>	Produzione e distribuzione CD "TRUENTUM AUGURES"	Pregevole l'idea di raccontare la storia dell'antica città di TRUENTUM (oggi Martinsicuro) come FIABA MUSICALE di carattere educativo per i richiami di valenza ambientalistica.
2 Art. 9	<b>ASSOCIAZIONE MAGLAB</b> PESCARA	<b>€ 2.000,00</b>	Realizzazione documentario "Le Preziose"	Interessante progetto per il contenuto inedito incentrato sulla ricostruzione dell'atmosfera e del costume dei salotti cenacoli culturali dell'800 e del ruolo svolto dalle donne al loro interno: vi trova spazio la significativa figura di Giannina Milli, poetessa teramana.
3 Art. 9	<b>ESPRIT FILM SRL</b> L'AQUILA	<b>€ 8.000,00</b>	Produzione docu-fiction "NOLITE TIMERE"	La docu-fiction NOLITE TIMERE è incentrata sulla figura di Celestino V e sul suo grandioso insegnamento spirituale. Pregevole e attento è il lavoro di ricerca e quello di fedele ricostruzione storica.
4 Art. 9	<b>ANDREA MALANDRA</b> PESCARA	<b>€ 1.000,00</b>	Realizzazione corto "DAVIDING - Ultimo Atto"	Il progetto presentato completa triade di DAVIDING, libera trasposizione in film della graphic novel "David Boring" storia in fumetti tra noir e umorismo.
5 Art. 9	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "FURCONIUM VESTINORUM"</b> CIVITA DI BAGNO (AQ)	<b>€ 5.000,00</b>	Produzione cortometraggio "UNA VECCHIA ARMONICA"	Il tema della riscoperta dell'identità rappresenta l'idea saliente di questo cortometraggio drammatico dal taglio poetico ambientato in un borgo montano colpito dal terremoto.
6 Art. 9	<b>DANIEL NORBERTO CARRIL</b> LANCIANO (CH)	<b>€ 2.000,00</b>	Produzione film documentario "CENTO TRENI"	Il progetto propone una lettura dinamica di una infrastruttura che ha segnato un secolo di storia abruzzese. La Sangritana è riproposta nella memoria degli abruzzesi in quanto viaggiatori e turisti testimoni di una esperienza di attraversamento del territorio ricca di emozioni.
7 Art. 7	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "L'IDEA DI CLEVES"</b> L'AQUILA	<b>€ 7.000,00</b>	VI Edizione L'AQUILA FILM FESTIVAL	La stretta collaborazione con la multisala Movieplex dell'Aquila assicura alla rassegna cinematografica la possibilità di una programmazione filmica serrata e particolarmente variegata, nonché quella di realizzare eventi speciali finalizzati ad approfondire aspetti di interesse socio-culturale.
8 Art. 7	<b>A.I.S.A.C.</b> TERAMO	<b>€ 5.000,00</b>	Film Festival "The Seventh Art" Edizione 2012	La manifestazione si ripropone con ricchezza di contenuti ed iniziative collaterali finalizzate a scoprire giovani registi di grande talento ed a favorire momenti di incontro e confronto culturale per le città coinvolte, stimolando la partecipazione dei giovani e favorendo, altresì, lo scambio di esperienze di studio e formazione.

9 Art. 7	<b>CINEFORUM TERAMO LUMIÈRE TERAMO</b>	<b>€ 5.000,00</b>	VIII Edizione Cineramnia – Lezioni di Cinema	<b>Nello scenario sempre più affollato di Festival del Cinema, CINERAMNIA riesce a proporre nuovi orizzonti culturali e immaginativi, mantenendo uno stretto legame con il contesto territoriali.</b>
10 Art. 7	<b>ASSOCIAZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE CASTELLALTO (TE)</b>	<b>€ 5.000,00</b>	XIV Festival Internazionale del Cinema Naturalistico e Ambientale 2012	<b>L'idea del Concorso itinerante ripropone l'Abruzzo come Regione verde d'Europa grazie ai tre Parchi Nazionali, al Parco Regionale ed alle oltre 40 aree protette. Gli importanti eventi collaterali come convegni, mostre e presentazioni di libri, coinvolgono direttamente gli studenti delle scuole con un'apposita sezione ad essi riservata.</b>
11 Art. 4	<b>ISTITUTO MULTIMEDIALE INTERNAZIONALE "SCRITTURA E IMMAGINE" PESCARA</b>	<b>€ 5.000,00</b>	XXII° Film Festival Internazionale "Scrittura e Immagine" e altre attività	<b>Il Film Festival Internazionale Scrittura e Immagine coinvolge una vasta area del territorio regionale accogliendo produzioni ispirate ad opere letterarie, teatrali e cinematografiche di elevato profilo culturale; significativo è anche il coinvolgimento dei giovani studenti degli Istituti scolastici ed universitari.</b>
12 Art. 4	<b>ISTITUTO CINEMATOGRAFICO "LA LANTERNA MAGICA" L'AQUILA</b>	<b>€ 16.000,00</b>	Attività di promozione cinematografica e Cineteca	<b>L'ampia e articolata attività dell'Istituto conferma il ruolo centrale di produzione, sviluppo e promozione della cultura cinematografica nel contesto territoriale locale.</b>
13 Art. 5	<b>ASSOCIAZIONE CULTURALE "SULMONACINEMA" SULMONA</b>	<b>€ 4.000,00</b>	XXX Ed. Sulmonacinema Film Festival	<b>La Rassegna giunta alla 30° edizione, pur mantenendo un classico taglio festivaliero, presenta interessanti spunti di aggregazione didattica coinvolgendo giovani studenti in un workshop sul cinema e sui suoi linguaggi.</b>
14 Art. 6	<b>ASSOCIAZIONE "TERAMO NOSTRA" TERAMO</b>	<b>€ 3.000,00</b>	XVII Edizione Premio Int.le della Fotografia Cinematografica "Gianni di Venanzo"	<b>La XVII edizione del premio intitolato a Gianni di Venanzo si conferma appuntamento di grande coinvolgimento per cineasti e studiosi, ma anche per la comunità locale, favorendo la partecipazione dei giovani e l'aggregazione sociale mediante attività collaterali ed eventi speciali.</b>

---



---

 PARTE II

---

 AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI
 

---

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI  
TERAMO  
SERVIZIO ESPROPRI

**ESTRATTO DECRETO DEFINITIVO  
DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 27121  
DEL 14/02/2012 - Intervento di sistemazione  
idraulica e forestale sul Torrente Vibrata, nel  
tratto compreso tra l'abitato di Cornacchiano  
e Sant'Egidio, nei Comuni di Civitella del  
Tronto e Sant'Egidio.**

IL DIRIGENTE  
DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

*Omissis*

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito indicati ed interessati dai lavori "Intervento di sistemazione idraulica e forestale sul Torrente Vibrata, nel tratto compreso tra l'abitato di Cornacchiano e Sant'Egidio, nei Comuni di Civitella del Tronto e Sant'Egidio" ai sensi degli art. 20 TU, disponendo il passaggio del diritto di proprietà a favore della Provincia di Teramo – P.IVA e Codice Fiscale n. 80001070673:

DITTA1)

DI GIANVITO PIERGIORGIO, nato ad Ascoli Piceno il 25/09/1972, – proprietario per 1/1 - cf. DGN PGR 72P25 A462H;

Immobili: Comune di Sant'Egidio alla Vibrata - Catasto Terreni - foglio 14, particelle 778 (ex 286/a) Inalveata – Superficie di esproprio mq. 636 - foglio 14, particelle 779 (ex 286/b) – Superficie di esproprio mq. 16 - Indennità definitiva di esproprio: €2.000,00.

DITTA2)

CATINI MARIA GRAZIA, nata a Sant'Elpidio a Mare (AP) il 02/01/1940,–

Proprietaria per 1/1 – cf. CTN MGR 40A42 I324D;

Immobili: Comune di Sant'Egidio alla Vibrata - Catasto Terreni – foglio 14, particelle 781 (ex 144/a) Inalveata – Superficie di esproprio mq. 410 - foglio 14, particelle 782 (ex 144/b) – Superficie di esproprio mq. 293 - Indennità definitiva di esproprio: € 1.200,00.

*Omissis*

IL DIRIGENTE  
DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI  
**Dott. Pietro De Camillis**

---

A.T.I. Di Vincenzo Dino & C.  
SpA – Biofert Srl (CH)

**PUBBLICAZIONE PER ESTRATTO  
DEL PROVVEDIMENTO V.I.A. (GIUDI-  
ZIO N. 1910 DEL 20.12.2011 DEL COMI-  
TATO DI COORDINAMENTO REGIONA-  
LE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO  
AMBIENTALE) AI SENSI DELL'ART. 27  
COMMA 1 DEL D. LGS. DEL 03.04.06 N.  
152.**

Si comunica che con giudizio n. 1910 del 20 dicembre 2011 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale si è espresso in merito al progetto "Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore del comune di Pescara - Integrazione al progetto esecutivo: disinfezione a raggi U.V." con il seguente esito: parere favorevole con prescrizioni.

PROPONENTE: A.T.I. Di Vincenzo Dino & C. SpA – Biofert Srl – Concessionario ATO (Ente d'Ambito Pescara).

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:  
Depuratore di Pescara, via Raiale 187 - Pescara.

INDICAZIONE DELL'OPERA: "Interventi di adeguamento ed ottimizzazione del depuratore di Pescara - Integrazione al progetto esecutivo: disinfezione a raggi U.V.".

**DESCRIZIONE DEI LAVORI:** Potenziamento della sezione di trattamenti preliminari dei liquami influenti fino a tre volte la portata media; attivazione di idoneo volume per lo stoccaggio delle acque di prima e seconda pioggia con una portata massima in ingresso durante l'evento meteorico di 9.375 mc/h (tre volte la portata media giornaliera influente in tempo di secco); sostituzione della sezione di disinfezione da ipoclorito a biossido di cloro; attivazione della sezione di digestione anaerobica; realizzazione di due linee di trattamento biologico di cui una in sostituzione di quella esistente. Nella configurazione finale l'impianto consentirà il trattamento dei seguenti carichi: portata giornaliera 75.000 mc/giorno, portata media in ingresso 3.125 mc/h, portata di punta in ingresso 4.600 mc/h, BOD5 in entrata 13.200 kg/d, COD 23.400 kg/d, TKN 2.625 kg/d, P 480 kg/d. L'integrazione al progetto esecutivo prevede la realizzazione del sistema di disinfezione a raggi U.V., per una portata di 3.250 mc/h, all'interno della vasca di disinfezione esistente ed a valle della sezione esistente di microfiltrazione, come da prescrizione prevista nell'Autorizzazione allo Scarico rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Pescara, determina n. 2496 del 29/09/10.

**ESITO DEL PROVVEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE:** Il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio ed acquisiti i pareri tecnici dell'ARTA prot. N. 7908 del 07.06.2011 e prot. n. 11679 del 30.08.2011, rilasciati ai sensi dell'art. 20 della L.R. 31/2010, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni: *"Il Comitato fa propri i pareri tecnici di cui sopra ribadendo il contenuto delle prescrizioni e demandando all'ARTA la verifica del Piano di Monitoraggio con particolare riferimento alle acque sotterranee e superficiali"*. Di seguito si allegano i pareri tecnici prot. N. 7908 del 07.06.2011 e prot. n. 11679 del 30.08.2011.

**LUOGO DI CONSULTAZIONE:** Il provvedimento di valutazione di impatto ambientale (Giudizio n. 1910 del 20 dicembre 2011 del C.C.R.V.I.A.) è consultabile nella sua interezza

al seguente indirizzo:

**A.T.I. Di Vincenzo Dino & C SpA – Biofert Srl**

**Via Aterno, 108**

**66020 San Giovanni Teatino (Ch)**

**IMPUGNAZIONI:** Al giudizio n. 1910 del 20 dicembre 2011 espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro il termine di 60gg. o il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120gg. a partire dalla data della presente pubblicazione.

DI VINCENZO DINO & C S.p.A.

SOCIETÀ CON UNICO SOCIO

MANDATARIA A.T.I.

**Firmato**

Az. Agr. Fileni di Fileni Giovanni & C s.a.s.

Via Martiri della Libertà, 27

60035 Jesi (AN)

**PROCEDURA DI VERIFICA DI AS-SOGGETTABILITÀ inerente: Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo denominato "Campo 1" sito in C.da Piano la Barca, Comune di Paglieta (CH).**

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

**OGGETTO**

**Adeguamento tecnologico per il rispetto della normativa IPPC dell'allevamento avicolo denominato "Campo 1" sito in C.da Piano la**

**Barca, Comune di Paglieta (CH). VERIFICA DI ASSOGGETABILITA' A V.I.A.****PROPONENTE**

**Az. Agr. Fileni di Fileni Giovanni & C s.a.s. - Via Martiri della Libertà, 27 - 60035 Jesi (AN) - Telefono: 0733606211; Fax: 0733606239; e-mail: info@fileni.it**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

**L'intervento è sottoposto a "Verifica di assoggettabilità a VIA" in quanto, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. rientra nell'elenco di cui all'Allegato IV "Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni" punto 1) "Agricoltura" lettera c) "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento".**

**LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**

**C.da Piano la Barca, Comune di Paglieta (CH).**

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.**

**Gli interventi in progetto consistono in:**

- **adeguamento degli impianti di allevamento (alimentazione, abbeveraggio, ecc.) interni ai capannoni;**
- **piantumazione di essenze arboree lato nord ed est;**
- **manutenzione dei fossi di scolo delle acque meteoriche e dei pozzetti per il recupero delle acque di lavaggio dei capannoni.**
- **adeguamento della rete impiantistica di scarico attraverso la posa di fosse Imhoff e filtro batterico per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici;**
- **installazione di cuffie mobili davanti agli estrattori in testata ai capannoni.**

**UFFICIO REGIONALE COMPETENTE**

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali,

Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BU-RA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Jesi 01/03/2012

**Az. Agr. Fileni di Fileni Giovanni & C s.a.s.  
Via Martiri della Libertà, 27  
60035 Jesi (AN)  
Firma e timbro**

Ditta T.I.S.A.M. Srl  
Via Provinciale per Scafa  
65020 Lettomanoppello (PE)

**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ inerente: Coltivazione di una cava di materiale argilloso con successivo ripristino ambientale e risanamento dei luoghi.**

**AVVISO AL PUBBLICO**

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

**SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:**

**OGGETTO**

Coltivazione di una cava di materiale argilloso con successivo ripristino ambientale e risanamento dei luoghi.

**PROPONENTE**

T.I.S.A.M. Srl, Via Provinciale per Scafa 31, 65020 Lettomanoppello (PE)

tel. e fax 0858542269 cell. 3357479687-8  
3356687844 e-mail. saraddario@libero.it

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.lgs. n. 4/2008 – art. 20 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D.lgs 03/04/2006 n. 152 recante norme in materia ambientale” Allegato IV – punto 8, lett i (cave e torbiere) recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17/03/2008

#### LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Turrivalignani – Provincia di Pescara

Foglio 7, part. n. 240, 242, 401, 243, 396, 397, 245, 246, 247, 357, 248, 249, 251, 328, 264, 265, 266, 267, 269, 270, 364, 362, 370, 371, 271, 274.

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Coltivazione di una cava di di materiale argilloso da fornire per riempimenti e la realizzazione di laterizi. Ripristino ambientale con ritombamento parziale e destinazione finale agricola. Dimensioni dell'area 64.566 mq. Volumi inte-

ressati: terreno vegetale mc 30.000 (riutilizzati per il ripristino ambientale); materiale argilloso 570.000 mc. Durata della richiesta di autorizzazione: 10 anni.

#### UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BU-RA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

09-03-2012

TISAM SRL  
L'AMMINISTRATORE UNICO  
**Firmato**



PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Affari della Giunta**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile  
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631  
Tel. 0862 36 4211/4221  
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**